Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 140

Mercoledì 14 giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Lungo colloquio del Duce

con Suner presente Ciano

Franco a Roma in settembre

ROMA, 13.

Il Duce, presente il conte Ciano, ha ricevuto il ministro spagnolo Serrano Suner e lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

Il Caudillo viene in Italia

BURGOS, 13.

Si apprende da fonte autorevole, che il generalissimo Franco si recherà a Roma verso la fine del settembre prossimo.

Mussolini amico della Spagna

BURGOS, 13.

Mentre Serrano Suner si predispone ad abbandonare l'Italia, il corrispondente da Roma dell'Agenzia «Efe» telegrafa a Burgos di un colloquio con il Ministro di Franco «che — egli scrive — *lascia un ricordo incancellabile per il decoro, l'elevatezza e la nobiltà con cui ha rappresentato la Spagna ed il Caudillo*». E così il corrispondente continua: «*Il viaggio di Serrano Suner a Roma ha molto giovato all'Italia e alla Spagna. Non in quanto a cordialità, poichè ciò sarebbe stato superfluo, ma in fiducia giacchè i dirigenti dell'Italia hanno constatato che la Spagna possiede uomini capaci di realizzare l'unico obbiettivo mussoliniano relativo alla Spagna: quello di far sì che essa sia forte, libera e grande*».

Il ministro ha parlato all'Agenzia «Efe» della sua impressione più viva, che coincide del resto colla curiosità più viva del lettore. L'intervista si riferisce infatti alla personalità di Mussolini. Prima di riportare le interessanti impressioni di Serrano Suner davanti alla personalità del Duce, il corrispondente ritiene opportuno ricordare che la ammirazione di Mussolini per la Spagna non è recente, ma di lunga data.

Un ricordo

Erano, allora, anni amari per la Spagna. Il Marocco faceva pagare a caro prezzo, con numerose vite, l'addestramento degli ufficiali che alcuni anni dopo avrebbero riconquistato la Spagna. Dopo Alhucemas la «leggenda nera» infieriva. I soldati magnifici ed i magnifici ufficiali che ad Alhucemas dovevano poi insegnare al mondo ed al cospetto della Francia come si agiva e come si vinceva, erano diffamati dappertutto. Mussolini, interessato nelle cose di Spagna e della guerra, chiamò un vecchio camerata, gran conoscitore della Spagna, e, senza perdere tempo in preamboli, gli chiese a bruciapelo: «*E' vero che in Marocco gli spagnoli scappano?*» L'interlocutore rispose conciso: *Eccellenza, vi sono soldati spagnoli che da oltre venti giorni sono isolati nelle ridotte. Gli aeroplani riescono qualche volta a portar loro alcuni blocchi di ghiaccio. Essi resistono sempre. Con ghiaccio o senza, con pane o senza*». Gli occhi di Mussolini si illuminarono e osservò semplicemente: «*Così mi figuravo i soldati di Spagna*».

«*Ebbene, intorno alla figura di Mussolini, che già nei primi anni del secondo decennio del secolo, pensava così, ho ottenuto alcuni minuti di conversazione con Serrano Suner. Il ministro cominciò a parlare lentamente, man mano animandosi.*

« Il Duce è un uomo straordinario — *egli ha detto* — tutti quelli che lo avvicinano sono dominati da una preoccupazione giornalistica. Forse io stesso non riuscii a liberarmene completamente. Ma l'enorme umanità di Mussolini fa dimenticare ogni sorta di preoccupazioni mentali. Mussolini è soprattutto un grand'Uomo. Un Uomo dotato di tali qualità che può parlare di tutto con assoluta conoscenza di causa. Non ho mai incontrato un cervello più universale.

Anche l'inviato speciale dell'«A.B.C.» di Madrid, ha intervistato a Roma S. E. Serrano Suner. Così telegrafa al suo giornale:

Alta stima

« *Ho chiesto al Ministro Serrano Suner una impressione finale del suo viaggio in Italia dopo le giornate memorabili vissute a Napoli e a Roma. Egli ha riassunto il suo pensiero in una frase:* «Dall'atteggiamento del popolo italiano, dall'entusiasmo di cui ha dato prova ogni volta che ha visto i rappresentanti della Spagna, dalla ammirazione che sente per la nostra Patria, per il suo Caudillo e per il gigantesco sforzo della crociata che abbiamo testè conclusa, nonchè dal grande affetto con cui sono stato ricevuto da tutte le gerarchie italiane, deduco che gli spagnoli, da trecento anni, non godevano, come ora godono, di così grande stima, che il mondo ci ammira e che ci si sente orgogliosi di essere spagnoli.

L'inviato ha ricordato quindi al Ministro, il magnifico ricevimento di Napoli, primo contatto con l'Italia fascista in questo viaggio glorioso, l'impressionante sfilata nella piazza del Plebiscito, l'apoteosi costante di Roma, ove i nomi di Spagna e di Franco vibrarono nell'aria con un entusiasmo indescrivibile, i suoi colloqui con il Re Imperatore e con il Duce, pieni di cordialità e il pranzo nel palazzo Venezia con i brindisi che conquistarono i cuori di quanti li udirono e di tutti gli italiani, la superba sfilata della Marina, l'udienza privata concessa dal Santo Padre, gratissima per la Spagna, per il Caudillo e per il Ministro e in fine la udienza pubblica pontificia coi tremila legionari, e l'entusiasmo sincero di tutti gli italiani, di ogni categoria che prorompevano in ovazioni ogni qualvolta appariva il Ministro od intravedevano l'uniforme gloriosa dell'esercito spagnolo, oppure le camicie azzurre e i baschi rossi dei falangisti.

« *Il Ministro acconsente e mi dice*, continua il giornalista, *che egli ha provato emozioni profonde in questi giorni nel vedere come il nome di Spagna è riverito da tutti e come lo sforzo sovrumano compiuto da Franco, dall'esercito e dall'autentico popolo spagnolo, abbia suscitato nelle alte gerarchie dell'Italia e nella suprema gerarchia della Chiesa una profonda impressione* ».

L'inviato dell'«A.B.C.» nota, a questo punto, che le parole del Ministro, pur rivelando la realtà, appaiono pallide di fronte a quanto i legionari di Spagna hanno veduto nella Nazione sorella e non possono pienamente rendere le particolari, alte accoglienze avute da Serrano Suner e la popolarità e l'affetto di cui gode in Italia il Caudillo. « *Pertanto* — osserva concludendo l'inviato dell'A.B.C. — *sentiamo l'orgoglio di essere spagnoli. La Spagna è oggi nel cuore delle Nazioni amiche e nel pensiero di tutte. La luce del suo trionfo illumina l'enorme complesso della sua tradizione e ciò che il mondo deve alla sua missione civilizzatrice. In quest'opera in cui compiendo un'altra volta il suo destino storico, la Spagna si è sacrificata per la cultura universale, si comprende come si concilino, contro di essa tutti i poteri negativi della terra fino a costituire il cerchio denunciato da Franco. Non importa. Abbiamo una gioventù eroica, formidabile materiale umano, ed abbiamo Franco, l'Uomo puro e geniale che ci condurrà al trionfo pacifico, come ci ha portati al trionfo militare. La vita è nostra* ».

Le "Freccie„ acclamate dal popolo di Torino

TORINO, 13.

Le «Freccie» spagnole sono giunte a Torino accolte da manifestazioni di simpatia e di affetto che iniziatesi alla stazione ove erano a riceverli gli eroici combattenti tutte le autorità, si sono ritrovate in mille aspetti ed episodi gentili. Le gerarchie hanno assistito in piazza Carlo Felice alla sfilata dei reparti che hanno sfilato per le vie centrali sotto una pioggia di fiori e tra le più alte acclamazioni della moltitudine che si assiepava al passaggio dei reparti dall'impeccabile e marziale atteggiamento innalzando alalà all'indirizzo del Duce e del Caudillo. Intanto la missione militare spagnola che da ieri è ospite di Torino dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti alla casa Littoria ha visitato la Fiat al Lingotto dove è stata accolta da un vibrante saluto da parte del sen. Agnelli cui ha risposto il generale Martin Moreno esaltando le forze dell'Italia fascista. Dopo la visita alla Fiat la missione si è recata alla Casa dello Studente ricevuta dal federale, dal Rettore Magnifico e dalle gerarchie del Guf. I goliardi hanno tributato agli ospiti una manifestazione affettuosa di omaggio. Quindi i componenti della missione sono stati ricevuti al Circolo militare.

Il Re Imperatore

accoglierà domani a Genova gli aviatori legionari di Spagna

Il ministro Ciano, Valle e il Segretario del Partito saranno presenti

GENOVA, 13.

S. M. il Re e Imperatore onorerà con la Sua augusta presenza l'arrivo dei valorosi legionari aviatori dalla Spagna che giungeranno nella nostra città giovedì 15. S. E. il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano sarà presente all'arrivo in rappresentanza del Governo. Interverrà anche S. E. Valle.

L'annuncio ufficiale della presenza dell'augusto Sovrano in occasione del ritorno in Patria dei gloriosi aquilotti legionari, riempie di orgoglio e di giubilo tutta la cittadinanza che accoglierà il Re vittorioso col più vivo, fervido e devoto entusiasmo. La città si sta alacremente preparando per il grande avvenimento. Le principali arterie cittadine vanno rivestendosi di migliaia e migliaia di manifestini multicolori inneggianti al Re Imperatore, al Duce, al Caudillo, ai valorosi legionari e all'Italia e alla Spagna, unite indissolubilmente.

L'imbandieramento della Dominante sarà totalitario. Il tricolore unito al rosso oro spagnolo orneranno ogni strada e ogni casa. Un imponente schieramento di forze fasciste farà ala al passaggio dei legionari e grandiose tribune si stanno innalzando in piazza della Vittoria dove S. M. il Re Imperatore, le alte cariche dello Stato e della provincia assisteranno alla rassegna. Genova fascista tributerà al Sovrano, ai 2800 valorosi reduci delle vittoriose mille battaglie del cielo della Spagna e al generale Kindelan, capo dell'aviazione spagnola che li accompagna, gli onori del trionfo.

Il saluto del Partito

ROMA, 13.

Il Segretario del Partito sarà a Genova domani 15 giugno per l'arrivo degli aviatori legionari reduci dalla Spagna.

Il commiato degli aviatori delle Baleari

BURGOS, 13.

E' stata celebrata a Palma di Maiorca la solenne cerimonia di commiato degli aviatori legionari italiani. Il generale Martini della eroica aviazione legionaria, ha consegnato le onorificenze concesse dal Governo italiano ai vari aviatori spagnoli ed il generale Canovas ha rimesso le onorificenze decretate dal Governo spagnolo agli aviatori legionari. Nella occasione sono stati pronunciati discorsi esaltanti la salda amicizia fra le due Nazioni, cementata dal sangue versato in comune nella lotta per il trionfo della civiltà.

I voti del Congresso

della stampa aeronautica

L'elogio del ministro Alfieri

ROMA, 13.

Con l'intervento del ministro della Cultura Popolare si è chiuso oggi il primo congresso mondiale della stampa aeronautica. Hanno parlato svolgendo le ultime relazioni del congresso. Adelt sul tema: «Il giornalista e il dirigibile»; la signora Brili Novotnia sul: «Viaggio aereo come fonte di ispirazione» e Marino su: «Giornalismo e diritto aeronautico». Salutato da calorosissimi applausi, giunge accompagnato da S. E. Ilari, il Ministro della Cultura popolare, S.E. Alfieri. A chiusura dei lavori del congresso il presidente dell'Editoriale aeronautica invitò il segretario generale a dare lettura del seguente ordine del giorno conclusivo: «*Il primo congresso mondiale della stampa aeronautica, riunito a Roma a villa Aldobrandini dalla «Editoriale aeronautica» nel ventennale de, «L'ala d'Italia», esprime i seguenti voti:*

Nei quotidiani

per la prima classe «Giornalismo aeronautico e la stampa quotidiana nei servizi di guerra e di pace»: 1) che i giornali quotidiani abbiano a disposizione nel loro servizi degli aeroplani propri; 2) che nel corpo redazionale ci sia un giornalista aviatore, particolarmente specializzato e soltanto utilizzato per le questioni aeronautiche; 3) che perciò, data la confidenza e la consuetudine del redattore aeronautico, non si abbia a esagerazioni considette sensazionali il notiziario di incidenti, ineluttabile nella prima innovazione; 4) che il redattore aeronautico non abbia a segnalare invece quelle che sono le possibilità costruttive e realizzatrici dell'aeronautica;

per la seconda classe: «Il giornalismo aeronautico tecnico»: 1) che la diffusione di queste particolare letteratura sia portata con opportunità, ma con ampiezza e facile linguaggio anche nella stampa quotidiana popolare; 2) che sia intensificato il servizio informativo per la stampa da parte degli enti e organismi tecnici scientifici dell'aeronautica;

per la terza classe: «Il giornalismo aeronautico e i giovani»: 1) che le grandi imprese editoriali dedichino una particolare attenzione ai giornali che vedono nell'aviazione l'estrinsecarsi più schietto della civiltà moderna, e pubblichino libri di divulgazione, di illustrazione e di racconti ispirati al volo piuttosto che alle banali avventure di fantasie inesistenti e di avvenimenti sorpassati;

per la quarta classe: «Il giornalismo aeronautico e la fotografia aerea»: 1) che i grandi quotidiani e i settimanali illustrati si servano della fotografia presa dal volo per descrivere gli avvenimenti; 2) che l'industria ottica crei una macchina per riprese cinematografiche e fotografiche prese dall'aeroplano di facile uso per servizi documentari e giornalistici;

per la quinta classe «Aeronautica e radio giornale»: 1) che si pervenga a poter organizzare servizi radiogiornalistici per grandi avvenimenti a bordo degli aeroplani direttamente al pubblico;

Arte e letteratura

per la sesta classe: «Arte e letteratura ispirate al volo»: 1) che gli scrittori e artisti si interessino e si ispirino alla civiltà aeronautica e ne ritraggano, raccontino, commentino la vita, la psicologia, l'azione degli aviatori;

per la settima classe: «Cinematografia e aeronautica»: 1) che la tecnica aeronautica e la tecnica cinematografica che rappresentano quel legame e quel contatto necessari a creare un'armonica espressione artistica e documentaria;

per la ottava classe: «Scelta e formazione del giornalista aeronautico»: 1) che i quotidiani, le case editrici, gli enti preposti alla propaganda e alla divulgazione, le amministrazioni delle agenzie di stampa siano proclivi a sostenere le aspirazioni dei giovani giornalisti che si indirizzino particolarmente all'arte e alla scienza del volo; 2) che la formazione del giornalista aeronautico avvenga sistematicamente, non soltanto per la generosità di enti che riguardano più l'aviatore che il giornalista, ma per una cosciente e comprensiva opera dei direttori dei giornali quotidiani e periodici.

Si aggiunge infine con particolare compiacimento il voto espresso da questa assemblea affinchè la cordialità di lavoro manifestatasi al primo congresso mondiale della stampa aeronautica abbia a continuare in avvenire, disciplinandosi in un organismo mondiale con sede in Roma.

Il segretario generale del congresso, che ha avuto l'incarico di studiare il progetto vi assicura che entro breve tempo vi sottometterà un programma preciso interpellandovi in merito.

Ceirsnhesner a nome della delegazione tedesca esprime i ringraziamenti a S. E. Alfieri per il suo intervento al congresso.

Il saluto del ministro

Risponde il ministro Alfieri il quale, dopo aver posto in rilievo la importanza assunta dal Congresso per il numero veramente notevole delle nazioni che alla sua perfetta organizzazione, ha rivolto un vivo elogio a S. E. Ilari ed ai suoi collaboratori. Nel notare come il congresso abbia avuto uno svolgimento particolarmente interessante per gli argomenti sempre seriamente impostati e largamente discussi, il ministro ha annunciato che egli agevolerà il raggiungimento e gli scopi che il congresso si è proposto per una maggiore valorizzazione del giornalismo aeronautico.

Concludendo il ministro ha espresso la speranza che i partecipanti ritornino ai loro posti di lavoro, portino con sè, non solo l'eco della cordialità e della simpatia dalle quali sono stati circondati in questi giorni, ma insieme con il ricordo delle realizzazioni del Fascismo, il riconoscimento già da essi espresso per il perfezionamento dell'arma aerea italiana sviluppata e potenziata dal Duce che ne è stato il costruttore. Le parole del ministro della cultura popolare suscitano una vibrante prolungata dimostrazione e calorosissimi applausi.

Breve sosta di Strang a Varsavia

VARSAVIA, 13.

Strang ha lasciato Varsavia alle ore 9,12 per Mosca, ove giungerà domani alle 11,20. Durante il suo soggiorno a Varsavia, Strang non ha avuto contatti con i circoli dirigenti polacchi, ma si è intrattenuto lungamente ieri sera con Kennard ambasciatore d'Inghilterra in Polonia.

Danzica

Reazione tedesca alle mene polacche

VARSAVIA, 13.

Uno scambio di lettere ha avuto luogo oggi tra il Senato di Danzica e il Commissario generale della Polonia sull'argomento dell'arresto di Lipynski. Il Senato mantiene la sua accusa contro l'ispettore delle Dogane polacche di aver voluto trascinare due militi della S. A. in Polonia per ottenere informazioni di natura militare. Nella sua risposta il Commissario della Polonia chiede che il suo rappresentante possa vedere Lipynski e riceverne le deposizioni.

L'Unione dei proprietari di esercizi pubblici della capitale ha intanto deciso che i giornali italiani siano boicottati nei caffè e nei ristoranti di Valsavia. Tale misura era già stata presa nei confronti dei giornali tedeschi.

I giornali polacchi annunciano infine che le agenzie di viaggio americane ed inglesi hanno avvertito il Municipio di Coppot, stazione balneare del territorio di Danzica e in cui si trova una casa da giuoco, di non fare assegnamento sui turisti inglesi e americani.

Sdegnata reazione dei giornali tedeschi alla risposta di Varsavia

MONACO DI BAVIERA, 13.

La nota di risposta di Varsavia a Danzica ha prodotto viva reazione. Essa viene unanimemente definita una insolente minaccia contro la Città libera.

« La risposta dimostra — scrivono le «Muenchner Neueste Nachritchen — che Valsavia non ha neanche la minima intenzione di evitare incidenti a Danzica e che anzi essa cerca di provocarli ad ogni costo ».

La tesi di Mosca

sulla «sicurezza» degli Stati baltici

BERLINO, 13.

Il D. N. B. comunica che si ha da Mosca che la Pravda, occupandosi nuovamente in un suo editoriale della questione della garanzia ai tre Stati baltici, insiste sempre sul punto di vista di Mosca che, in sostanza, fa reclamare alla Unione sovietica il diritto di intervenire in Lettonia, Estonia e Finlandia quando la «neutralità» di questi paesi sia direttamente o indirettamente minacciata.

Il foglio moscovita non si preoccupa di sapere quel che ne pensino i tre Paesi interessati ed è chiaro che la conclusione pratica della raelizzazione della tesi sovietica sarebbe quella che Mosca resta la sola a decidere se la neutralità dei Paesi baltici sia o non sia violata.

«Sarebbe follia — dice la Pravda — pretendere che gli Stati baltici non hanno bisogno di aiuto. Essi sono invece interessati in modo vitale ad un appoggio di questa sorte. Accettandolo, essi non perderebbero affatto la loro sovranità».

L'organo bolscevico prosegue attaccando aspramente i dirigenti la politica estera dei tre Paesi e conclude asserendo che l'atteggiamento dell'U.R.S.S. nella questione della difesa degli Stati baltici «è il solo veramente giusto, il solo che risponda pienamente agli interessi di tutti i paesi che vogliono la pace e agli interessi della Lettonia, dell'Estonia e della Finlandia».

Quali concessioni sono state affidate da Londra a Strang?

LONDRA, 13.

Il *Times* di stamane pubblica un lungo articolo sul «dualismo» della politica estera britannica. L'articolo cerca di spiegare l'intimo significato del primo discorso di Halifax, pronunciato giovedì scorso e postillato dal Ministro degli Esteri con il suo secondo discorso di ieri. «La politica estera britannica — scrive il giornale — ha due aspetti che sono perfettamente coerenti e che possono essere definiti resistenza all'aggressione e disposizione a negoziare. Non c'era nulla di nuovo o di tattico nelle dichiarazioni della settimana scorsa. Chamberlain e lord Halifax non hanno mai cessato di pensare e di dire che ritengono poter i problemi dell'ora essere risolti mediante consultazioni. La minaccia della forza e l'uso della forza da parte di altre Nazioni negli ultimi mesi, d'altro canto, li hanno convinti e hanno convinto il pubblico britannico che è assolutamente necessario essere forti per negoziare e che è inutile negoziare se non si ha la forza. La offerta di trattare e l'aumento degli armamenti nazionali sono dunque complementari».

La "pura coincidenza,,

All'estero, invece (e dicendo estero il giornale intende significare nel caso presente l'Italia e la Germania) si è frainteso il discorso di Halifax, in seguito alla coincidenza che proprio nello stesso giorno il Primo Ministro e il Cancelliere dello Scacchiere parlarono in senso analogo. La «pure coincidenza» — a detta del *Times* — avrebbe dovuto soltanto mostrare agli osservatori esteri quanta unanimità, si intende, nel dualismo, che va dalla cosiddetta resistenza all'aggressione alla disposizione a trattare, e non voleva far pensare a un mutamento della politica dell'Inghilterra.

Questa politica non è cambiata e le interpretazioni sopradette sono state dunque fondamentalmente errate.

Senonchè l'organo che oggi ancora una volta prende la parola con un tono ufficioso rivela, procedendo nelle sue argomentazioni, che in realtà giovedì scorso si compì un tentativo di virare di bordo. Infatti esso dice che le risposte di Berlino e di Roma ai discorsi dei dirigenti britannici non hanno confermato le speranze di coloro che in Inghilterra si auguravano una sistemazione permanente con l'Italia e la Germania. Implicitamente è detto, dunque, che Chamberlain, Halifax e Simon tentarono qualcosa di nuovo ed è spiegato indirettamente per quali ragioni il Ministro degli Esteri sia tornato ieri sui suoi passi.

Ciò spiega anche perchè, dopo un ritardo di tre giorni, William Strang sia stato finalmente mandato a Mosca, con l'incarico di condurre a termine al più presto possibile le trattative per l'alleanza anglo-franco-sovietica. L'incarico di Strang — a giudicare dai commenti odierni — è semplicemente questo: di mollare la corda. Egli sa fino a qual punto il Governo britannico è disposto a cedere ed ha preso perchò nella valigia diplomatica una serie di formule, che verranno presentate una alla volta, finchè i russi si diranno pronti a firmare.

La sua missione va considerata come il segnale, dunque, di una decisione definitiva di Londra di buttarsi in braccia alla Russia, a qualsiasi costo, e ciò in conseguenza dello scarso risultato raggiunto col timido passo inglese della settimana scorsa di mettere in tavola i problemi che dividono l'Europa.

All'interno si sta creando una situazione curiosa. Ufficialmente i laburisti approvano la politica delle alleanze antifasciste e domandano il patto con la Russia. A quattro occhi, i capi laburisti si dicono invece preoccupati della possibilità che, dopo conclusa l'alleanza, il comunismo rialzi la testa in Inghilterra e minacci la posizione di monopolio del laburismo nel mondo operaio.

Paure interne

D'altro canto, i capi dell'opposizione non approvano i motivi che hanno indotto il Govrno a fare dei complimenti ai bolscevichi. Si tratta di motivi schiettamente imperialistici.

Perciò, man mano che il riavvicinamento ai sovieti si sta compiendo, acquista maggiore importanza il già tante volte menzionato discorso di Bevin, segretario generale delle Trade Unions, al recente congresso di Southport.

Un commentatore dice oggi al riguardo che, in quella occasione, sono state rivelate due cose significative:

1) l'esistenza di una viva paura che la sicurezza collettiva stia degenerando in politica di guerra;

2) il fatto che se il laburismo vorrà adempiere alla sua storica missione, dovrà assumersi la responsabilità di progettare una equa riorganizzazione economica internazionale, tale da poter garantire la pace del mondo.

Naturalmente questi convincimenti si fanno strada con lentezza, specialmente in Inghilterra, ma è di sommo interesse notare il loro formarsi nelle masse tradeunioniste, le quali — in fondo — sono le forze più sanamente conservatrici che abbia la Gran Bretagna e — aggiungiamo — sono delle forze ugualmente avverse al bolscevismo e all'imperialismo.

Il « Times » conferma oggi che nei circoli governativi si pensa di istituire un Ministero della Propaganda o, come qui si preferisce chiamarlo, delle informazioni. Non vi è ragione — dice il giornale — che tale organismo non sia creato già in tempo di pace.

Sempre a detta del citato giornale, non vi è alcuna probabilità che a dirigerlo sia chiamato lord Perth il quale è un funzionario e non un parlamentare. E' possibile, ad ogni modo, che Lord Perth ne diventi il segretario permanente.

Mac Donald in volo a Ginevra

LONDRA, 13

Il ministro delle colonie Mac Donald si è recato in volo a Ginevra per presentare alla commissione permanente dei mandati della Società delle Nazioni il progetto britannico per la Palestina. Prima di partire Mac Donald ha dichiarato ai giornalisti che prevede di restare a Ginevra fino alla fine della settimana.

Il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, ha escluso che il Governo intenda nazionalizzare la banca d'Inghilterra.

Consiglio all' Eliseo

PARIGI, 13

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica Alberto Lebrun. Il ministro degli Esteri Bonnet ha messo il Consiglio al corrente della situazione politica internazionale.

La disputa baltica

ROMA, 13.

Il *Giornale d'Italia* scrive, a proposito dei negoziati anglo - franco - sovietici, che la disputa che si svolge nel campo degli accerchiatori attorno agli Stati baltici, appare sempre nel più vivo interesse.

Il giornale riportandosi alle origini, ricorda come la Russia dei Sovieti abbiano chiesto che la Gran Bretagna e la Francia si impegnino a dare agli Stati baltici confinanti con il territorio sovietico le stesse garanzie che esse hanno già dato alla Romania e alla Grecia. Ma gli Stati baltici in questione, la Finlandia, la Lettonia e l'Estonia, hanno subito opposto il loro rifiuto contro una tale garanzia. Anzi la Lettonia e l'Estonia hanno concluso in gran fretta il patto di non aggressione con la Germania che deve essere la prova della loro completa sicurezza di fronte al supposto aggressore.

« *La Gran Bretagna e la Francia* — continua sempre il giornale — *dimenticando il precedente creato con la Romania e la Grecia, hanno allora replicato alla Russia che non si possono imporre garanzie ai Paesi che non le domandano. La Russia punta i piedi e insiste. Oggi è in corso un ultimo tentativo di operazione, con la quale le due democrazie imperiali assicurerebbero la garanzia agli Stati baltici senza nominarli, aggiungendo così un nuovo elemento di equivoco ai tanti punti oscuri che già segnano la linea di marcia dell'accerchiamento* ».

L'articolo nota a questo punto che la disputa baltica appare di vivo interesse per tre aspetti nei riguardi degli Stati baltici, nei riguardi della Gran Bretagna e della Francia e nei riguardi degli altri Stati garantiti. «*Per ciò che concerne il rifiuto degli Stati baltici alla garanzia franco - britannica, non vi è dubbio che ciò sia una prova della loro vitalità e indipendenza e del loro desiderio di vera neutralità, come non vi è dubbio che esso rilevi la loro limpida coscienza dei pericoli che la garanzia occulta comporta in questi tempi procellosi ed infidi, e del timore di essere trascinate con essa, contro ogni interesse nella mischia, organizzata dagli appaltatori dell'accerchiamento. E questa resistenza baltica lumeggia anche il vero carattere della politica dell'accerchiamento che passa sopra gli interessi degli Stati costretti al sistema, per servire soltanto misteriori disegni dei suoi patroni. La lega dei popoli liberi diviene dunque una lega di popoli servi. E' la maschera della nuova egemonia che i grandi imperi intendono costruire sui rottami della Società delle Nazioni, già modellata per fare guardia al loro mal tolto e assicurare il libero esercizio del loro comando in Europa* ».

Il «Giornale d'Italia» conclude dicendo che la disputa baltica non sarà certo l'ultimo episodio paradossale della politica dell'accerchiamento, mentre rimane pure sempre uno dei fatti più sintomatici che ne consentono la diagnosi precisa e la prognosi infausta.

Il grano

ROMA, 13

La decisione della Corporazione dei cereali, riunitasi ieri a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, ha un'importanza di primo ordine per l'equilibrio economico nazionale. Essa ha prodotto ottima impressione nell'opinione pubblica, nei tecnici e nelle categorie particolarmente interessate.

Il prezzo del grano per la ventura campagna agricola 1939-40 sarà di L. 135 al quintale per i grani teneri e di lire 150 per i grani duri. Il che significa che i prezzi del grano dell'annata corrente 1938-39 resteranno invariati per l'annata ventura.

Il 22 gennaio di quest'anno nella vibrante e solenne assemblea dei rurali italiani tenutasi all'«Argentina», nella occasione della premiazione degli agricoltori, il Duce, dopo aver affermato che i rurali italiani meriterebbero per il 1938-39 un terzo raccolto ottimo in sequenza con quelli del 1937-38 e del 1936-1937, aveva aggiunto:

«Intanto mi piace annunciare che gli attuali prezzi del grano rimarranno immutati anche per il raccolto del 1939. Ciò in coerenza colle nostre direttive intese a stabilizzare i prezzi dei fondamentali prodotti agricoli».

Il prezzo del grano non è dunque un problema chiuso in sè stesso e riguardante specifiche categorie. Nei tempi liberali e democratici ciò si insegnava alle folle ignare. La elevazione e la diminuzione del prezzo del grano spesso si compiva in dipendenza delle alterne vicende dei partiti politici. L'interessamento dello Stato (se talora avveniva) per il prezzo del grano e per gli agricoltori veniva giudicato come l'elargizione di un privilegio di classe. Il Fascismo, che ha redenti e illuminati tutti i settori dell'economia e della politica italiana ed ha creato e realizzato una nuova dottrina, la dottrina mussoliniana, ha sempre detto una parola chiara e redditizia sul problema del prezzo del grano. La stabilità del prezzo non deve considerarsi come fine a sè stesso, bensì entro il quadro di tutta la completa politica mussoliniana di cui è perno. Tutta la Nazione vi è interessata. Più la terra produce, più gli agricoltori possono farla produrre e più gli italiani tutti ne traggono e ne devono trarre vantaggi. Sono finiti i tempi della lotta di classe e dello stato neutrale.

Tutto deve essere attuato in funzione della grandezza della Patria e dell'equa distribuzione del benessere. Ora gli agricoltori sanno in precedenza su quale prezzo del prodotto possono contare. Essi possono quindi lavorare e far lavorare con l'esatta e tranquilla visione del loro compito per progredire sul cammino della tecnica, della intensificata coltura e del sempre maggiore e miglior rendimento.

I dottrinari demoliberali sostenevano — ai fini demagogici — che la stabilità del prezzo avrebbe tolto agli agricoltori l'incentivo per meglio produrre. La realizzazione fascista ha documentato il contrario. E' proprio attraverso la vigilante cura del prezzo che si sono ottenuti i miglioramenti di «resa», nonchè quelle intense pratiche colturali che in caso di cattive annate limitano i danni economici.

Inoltre la stabilità del prezzo consente ai ceti agricoli quel margine di possibilità di acquisto, utile e necessario alle industrie e al commercio. Tutte le categorie della Nazione vengono dunque ad avvantaggiarsi dalla situazione che la pratica fascista ha determinato.

Questo diciamo anche in riferimento al prezzo del pane determinato dalla politica rurale del Governo fascista.

Dalla stabilità del prezzo del grano la massa dei consumatori italiani trae la possibilità di ottenere un pane buono e ad un prezzo inferiore a quello che viene praticato nei regimi che hanno per base la cosidetta libertà economica. Trattasi in sostanza degli sviluppi dell'ordine corporativo, che protende i suoi graduali benefici su tutti i settori, quale che sia il settore donde si inizia.

Una parata aerea anglo-francese progettata per il 14 luglio

LONDRA, 13.

Una grande manifestazione aerea anglo-francese avrà luogo tra il 14 e il 17 luglio a Le Touquet, con la partecipazione di 600 aeroplani militari francesi e britannici. Assisteranno alla manifestazione il Ministro dell'Aria britannico, sir Kingsley Wood, il Sottosegretario britannico Balfour, il ministro degli Interni, Samuel Hoare, oltre a un certo numero di parlamentari inglesi. Da parte francese saranno presenti fra le numerose personalità, il Presidente del Consiglio, Daladier, e un certo numero di capi militari.

Il distintivo degli squadristi

Da quando esiste il distintivo per gli squadristi, parecchi di questi nostri camerati portano all'occhiello della giacca tale solo distintivo senza quello del Partito.

Esiste una precisa avvertenza del Segretario del P. N. F. il quale nel suo «Foglio di disposizioni» N. 1275 del 2 marzo XVII stabilisce che per gli appartenenti alle vecchie squadre di azione il distintivo squadrista «deve essere sempre abbinato con il distintivo del Partito». Gli squadristi non possono quindi trascurare tale disposizione senza rinunciare a quel primato di cui anche in fatto di disciplina, giustamente vanno fieri.

Tanto più che nel caso attuale la disciplina trae le sue buone ragioni da una logica molto accessibile. Il piccolo rombo rosso - sangue è una distinzione concessa dal Duce ai fascisti che furono squadristi e perciò «potenzia», non «sorpassa», l'appartenenza al Partito: il quale nel suo distintivo tricolore trova la sua principale e prima espressione esterna.

Dal «*Corriere Adriatico*»

457

21 docenti nominati senatori

ROMA, 13.

S. M. il Re e Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

Agostini prof. Cesare, nato a Perugia il 16 ottobre 1864, ex ordinario di malattie nervose e mentali, già preside della facoltà di medicina e prorettore della Università di Perugia. Fascista antemarcia, ex combattente, volontario di guerra decorato di croce al merito di guerra e di medaglia di bronzo al valor civile.

Alessandri prof. Roberto, nato a Civitavecchia nel 1867 è stato titolare della cattedra di clinica chirurgica della R. Università di Roma. E' presidente della R. Accademia medica romana. E' sanitario capo del Sovrano militare Ordine di Malta. Volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento e della croce di guerra al valor militare.

Alessandrini prof. Giulio, nato a Montaldo di Castro (Viterbo) nel 1867. Già titolare della cattedra di parassitologia medica della R. Università di Roma. Ha organizzato e diretto la lotta contro la malaria nell'Agro Pontino. E' membro di varie società e accademie mediche. Già membro del consiglio superiore di sanità. Insignito della medaglia d'oro della C. R. I.

Bardelli prof. Lorenzo, nato a Monsummano nel 1869. Titolare della cattedra di oculistica e già preside della facoltà di medicina della R. Università di Firenze. Socio di varie accademie mediche e autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico.

Bartoli prof. Alfonso. Nato a Foligno nel 1874. Libero docente di topografia romana della R. Università di Roma direttore del R. Ufficio degli scavi del Palatino e del Foro romano dove ha diretto importanti lavori. Fa parte di varie accademie e istituti d'arte ed è autore di pregevoli studi.

Bastianelli prof. Giuseppe, nato a Roma nel 1862. Già titolare della cattedra di semeiotica medica della R. Università di Roma; in seguito a nomina conferitagli per meriti eccezionali è direttore della scuola superiore di malariologia e del sanatorio antitubercolare Umberto I° e Margherita di Savoia. Fa parte del consiglio superiore di sanità.

Beretta prof. Arturo, nato a Bologna nel 1876. Titolare della cattedra di odontoiatria della R. Università di Bologna e direttore di quella clinica odontoiatrica e della scuola di perfezionamento di odontoiatria e protesi dentaria. Membro di numerose società e accademie mediche.

Boninsegni prof. Pasquale Pietro, nato a Rimini nel 1869. Preside della facoltà di scienze politiche e sociali della Università di Losanna presso la quale insegna da quasi 35 anni.

Busi prof. Aristide, nato a Bologna nel 1874. Titolare della cattedra di radiologia della R. Università di Roma e direttore dell'istituto di radiologia medica presso il policlinico Umberto I°. E' membro di numerose accademie e società scientifiche italiane e straniere.

Columba prof. Gaetano Mario, nato a Sortino (Siracusa) nel 1871. Già titolare per oltre 45 anni della cattedra di storia antica nella R. Università di Palermo. Membro di varie società e accademie scientifiche e autore di importanti pubblicazioni.

D'Amato prof. Luigi, nato a Campochiaro (Campobasso) nel 1874. Titolare della cattedra di clinica medica nella R. Università di Napoli. Membro del Consiglio nazionale delle ricerche e socio di numerose accademie scientifiche.

Festa prof. Nicola, nato a Matera nel 1866. Già titolare della cattedra di letteratura greca nella R. Università di Roma. Autore di importanti pubblicazioni e membro di varie società e accademie scientifiche.

Lombardi prof. Luigi, nato a Dronero (Cuneo) nel 1877. Già titolare della cattedra di elettrotecnica nella R. Università di Roma, membro del Consiglio nazionale delle ricerche. E' socio di varie accademie e società scientifiche. E' presidente della commissione tecnica per la sorveglianza delle reti telefoniche e del comitato elettrotecnico italiano.

Masnada prof. Giovanni, nato a Palermo nel 1870. Libero docente di medicina operatoria e direttore dell'ospedale civile di Stradella. Sansepolcrista. Ex combattente. Decorato di croce al merito di guerra.

Medolaghi prof. Paolo, nato a Fiorenzuola nel 1873. Ordinario di economia e finanza delle imprese di assicurazioni nella R. Università di Roma. E' stato per parecchi anni direttore dell'istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale. E' presidente dell'Istituto italiano degli attuari e del credito fondiario sardo. Fa parte di numerose società e accademie culturali ed è autore di molte pubblicazioni scientifiche.

Micheli prof. Cesare, nato a Spoleto nel 1868. Libero docente in ostetricia e ginecologia. Chirurgo primario ostetrico negli ospedali di Roma e direttore della grande maternità di San Giovanni dal 1910 al 1935. Socio di varie accademie mediche.

Pepere prof. Alberto. Nato a Napoli il 6 giugno 1873, ordinario di anatomia ed istologia patologica nella Regia Università di Milano e rettore di quell'Ateneo. Fondatore della scuola di anatomia patologica della R. Università di Milano. E' membro di varie società ed accademie ed è autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico. Volontario di guerra.

Scorza prof. Bernardino Gaetano. Nato a Morano Calabro il 29 settembre 1876. Ordinario di geometria descrittiva della R. Università di Roma. E' membro di numerose accademie e società scientifiche ed autore di importanti studi.

Spolverini prof. Luigi. Nato a San Martino al Cimino il 20 agosto 1873. Già direttore delle cliniche pediatriche di Cagliari e di Pavia, è dal 1928 ordinario di pediatria nella R. Università di Roma. E' autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico.

Tusini prof. Giuseppe, nato a Sarzana l'8 marzo 1866. Già ordinario di clinica chirurgica ed attualmente professore emerito della Regia Università di Genova. Ha ricoperto numerose cariche pubbliche, è autore di molte pubblicazioni di carattere scientifico e membro di varie accademie e società mediche. Volontario di guerra, decorato di medaglia di argento al valor militare e della croce di guerra.

Mattirolo prof. Oreste. Professore emerito di botanica della R. Università di Torino. Il prof. Mattirolo, di antica famiglia piemontese, nato a Torino il 7 dicembre 1856, è stato professore ordinario di botanica, prima all'Università di Bologna poi a quella di Firenze ed infine a Torino dove resse la cattedra per 32 anni sino al collocamento a riposo.

La terribile odissea di quattro marinai

SIDNEY, 13

Dopo un'odissea durata due settimane sono giunti, laceri e sfiniti, a Porto Darwin, nell'Australia settentrionale, quattro marinai che formavano l'equipaggio del veliero «Dengen» fracassatosi contro la scogliera detta del Ferro di Cavallo al largo di quella costa inospitale.

Il capitano del veliero, James Mckenzie Cook, ha narrato che dopo il naufragio egli e i tre marinai tentarono di raggiungere l'isola Grose su una zattera, ma anche questa si sfasciò contro gli scogli. Allora i naufraghi presero posto su un canotto del «Dengen», una rozza canoa, che faceva acqua in modo pericoloso. Era più la fatica che si faceva per asciugare il fragile scafo che quella per vogare. Non avevano a bordo che un sacchetto di farina e un vitello di cui uno dei marinai non aveva voluto assolutamente privarsi.

Dopo lunghe fatiche raggiunsero l'isolotto. Ma si trovarono in balia della marea, che li spinse verso l'interno, in una zona paludosa. Dopo la minaccia dei pescicani e dei coccodrilli, i quattro naufraghi si trovarono tra il fango, assaliti da miriadi di zanzare e di altri insetti voracissimi. Il tormento durò per parecchi giorni, durante i quali i crampi della fame venivano attenuati da qualche boccata di farina. L'alba del dodicesimo giorno sembrò l'ultima ai quattro disgraziati, ormai sfiniti e disperati. Il capitano era diventato quasi cieco e perciò di peso per i compagni, che raccogliendo le ultime forze, tentarono ancora di servirsi del battello per raggiungere la costa.

Per qualche ora remarono come meglio potevano, finchè, esausti completamente, non riuscirono più a vincere la corrente. Il fragile battello andò alla deriva e alla fine andò a sfasciarsi contro la costa rocciosa. Aggrappati agli scogli, i naufraghi vedevano gli sprazzi di luce del faro di Point Charles. Quell'inutile segnale di salvezza parve ai disgraziati un'ironia. Non potevano ormai più muovere.

Venne finalmente il giorno e con la luce l'insperato aiuto. I naufraghi avevano approdato presso un campo di arachidi e poco discosta era la povera casa del coltivatore. Questo provvide subito a rifocillare i quattro marinai, che il giorno dopo raggiungevano Porto Darwin.

Foreste in fiamme nei pressi di Calcutta

CALCUTTA, 13

Informano da Allahabad che un vasto incendio di foreste sta divampando nei dintorni di Pehria.

I danni materiali si aggirano su un milione di sterline, pari a 90 milioni di lire italiane.

Il furto d'arte al "Louvre,,

Affannosa ricerca della polizia francese

per scoprire colei che avrebbe rubato il "Watteau,,

PARIGI, 13.

Da quarantotto ore, forse a Parigi, forse chissà in quale luogo, un «qualcuno» sta puntando i propri occhi su un pezzo di legno alto poco più di una spanna, e largo appena 20 cm.

Chi è costui? Chi è questo ignoto che ha, tutto per sè, uno dei più celebri quadri che mai siano esistiti e che fino a domenica mattina era in una delle magnifiche sale del Museo del Louvre?

Oppure, invece, non sarà più probabile che la famosissima tavola di Watteau sia nascosta nel doppio fondo di qualche cassa, rintanata in un qualche solaio, oppure se ne stia rinchiusa tra le pareti di acciaio di una ben munita cassaforte?

L'allarme

Oppure, ancora, la figura di «me ne infischio», alla quale il sommo pittore del XVIII secolo volle dar nome di «L'indifferente» non ha già assaporato, per la prima volta nella sua esistenza, la per lei inconscia ebbrezza di un volo, e non ha già preso il volo per tutte le vie del cielo in altri paesi, ben lungi di qui, dove milioni di persone l'avevano finora ammirata.

Insomma, chi ha rubato «L'indifferente»?

La polizia parigina, la «Sûreté Générale», la Gendarmeria, i guardiani delle frontiere e delle dogane, tutti sono stati mobilitati, ma, finora, invano. Una labile traccia era stata fornita alla autorità inquirente da una tale signora Wassers, la quale, come è noto, appena apprese il furto perpetrato nel primo pomeriggio di domenica al Museo del Louvre, aveva fatto conoscere quanto di dubbio le era passato per la mente seguendo gli sguardi accorti di una ignota donna, che parlava ad alta voce in un francese spiccatamente marcato da accento britannico.

Sarà costei l'autrice del colpo? In questo caso, forse, si potrebbe risalire alla prima ipotesi, e cioè ci sarebbe da pensare di trovarsi dinanzi ad una maniaca, vuoi del furto, vuoi di una morbosa forma di mania artistica. Non occorre per giungere a ciò rifarsi a troppo astruse teorie; è sufficiente pensare, invece, a come la sollecitazione spirituale cui è sottoposto un artista, sia molto spesso parallela ad una vera e propria forma di mania che, se lo eccita e se riesce a far scaturire dal di lui animo sensazioni e impressioni che poi resteranno, non di rado lo «lanciano» verso lo spirituale oggetto del suo momentaneo sogno con una vera e propria forza di passione, per soddisfare la quale egli non può certamente controllare più nè il mezzo nè l'onestà del mezzo stesso.

Questa morbosa forma coglie anche maggiormente il cosidetto «amatore di arte», il quale può talvolta tanto immedesimarsi nel desiderio di possedere l'oggetto dei suoi sogni, che nulla gli può sembrare sconveniente per raggiungere il fine prefisso; ed ecco allora l'individuo il quale, assolutamente al di fuori da ogni sentimento di speculazione materiale, senza alcun stimolo di necessità, prescindendo dalle possibilità commerciali che glie ne possono tornare, può anche giungere al furto, pur di assicurare a se stesso, per un edonismo egoistico marcatissimo, l'oggetto che lo ha impressionato.

Paziente ricerca

Forma morbosa, si è detto, che preoccupa ora i dirigenti della Polizia francese, i quali da ieri stanno «setacciando» mezza Parigi per scovare una traccia che li possa condurre sulla pista del famoso «Watteau».

Un'analisi del genere in una città come Parigi, può facilmente comprendersi quanto sia difficile e grave. Migliaia e migliaia sono i forestieri, turisti e non, che ogni giorno giungono e partono dalla città; il controllo è poi tanto meno facile, in quanto mille e una sono le maniere con le quali ci si può, almeno per un certo tempo, esimere da un diretto controllo della Polizia. Ad ogni modo, la Direzione Generale ha messo in allarme tutti quanti i suoi dipendenti, i quali tentano per adesso la via «burocratica» un lavoro cioè piatto e senza nessuna apparente genialità. Si tratta cioè di esaminare una per una tutte le schede inviate dagli alberghi riguardanti gli ospiti occasionali, controllare la veridicità dei dati esposti, classificare tutto questo enorme materiale, affidarsi, infine, alla.... buona sorte.

Naturalmente, a lato di questa opera paziente e minuta, un altro gruppo di agenti sta battendo le.... scorciatoie. Si raccolgono cioè negli ambienti più vicini a quello in cui fu perpetrato il furto, tutti quei minimi elementi che potrebbero in una maniera o nell'altra, fornire un qualche dato indicativo. Da questa parte, anzi, pare che qualche cosa si sia potuto trovare. Le notizie non sono ancora, naturalmente, ufficiali, ma — per quanto si è potuto sapere — un ispettore di polizia avrebbe raggiunto una indicazione meno imprecisa delle altre.

Incaricato dal suo capo servizio costui ha nella giornata e nella notte di ieri, «battuto» tutti gli antiquari ufficiali, ufficiosi e clandestini della città; presso uno di questi ultimi, cioè da un tizio che, pur non esercitando in modo vero e proprio la professione di antiquario, molto si occupa di cose d'arte, e che conosce assai bene il mercato, il poliziotto avrebbe avuto l'indicazione alla quale si è accennato.

La misteriosa cliente

L'antiquario — chiamiamolo così, in quanto finora non si fanno nomi — avrebbe detto che in un giorno imprecisato di quest'ultimo mese, egli ebbe occasione di intrattenersi con una straniera, la quale gli aveva richiesto se egli conoscesse sulla piazza parigina o nella Francia in genere, un qualche studioso della pittura francese dei primi del '700. Subito, la ignota non aveva fatto il nome di Watteau, nè aveva accennato al desiderio di acquistare quadri o disegni di tale autore. Anzi, più che altro, sembrava che la straniera fosse interessata piuttosto agli studi generici intorno a tale epoca pittorica, che non alle opere vere e proprie. Tanto si è, che l'antiquario aveva fornito alla cliente alcuni volumi assai pregiati di storia e dell'arte, riguardanti appunto l'epoca indicata e tuttora aveva l'incarico di trovare sul mercato alcune cronache dei primissimi del '700, riguardanti quel movimento artistico che gravitò attorno alla Reggia di Parigi e che diede quale sua somma espressione appunto il Watteau.

Come si vede, si tratta d'una indicazione assai labile, in quanto potrebbe darsi che, pubblicandosi queste stesse informazioni, la persona in parola non avesse alcuna difficoltà a specificare meglio e pubblicamente quali fossero le sue intenzioni, che soltanto fortunatamente si collegherebbero con il furto avvenuto nel museo del «Louvre».

Se invece le cose stessero diversamente, la deposizione dell'antiquario assumerebbe subito una ben maggiore importanza, poichè l'antiquario, se pure non ha il recapito preciso della sua cliente, alla quale del resto non aveva motivo di chiederlo, ha potuto fornire alcuni particolari che ora sono al vaglio della Polizia.

Neppure al Padiglione di Flora, la parte cioè della Galleria del Louvre che ospitava il famoso quadro, si è rimasti inoperosi. I sopraluoghi della Polizia si sono succeduti l'uno all'altro, quasi ininterrottamente; tutti i rilievi possibili sono stati fatti, ma — si intende — con esito assai scarso. L'unico fatto preciso è quello che era stato notato fin da principio da una guida che accompagnava alcuni turisti: che il quadro del Watteau era stato staccato dalla parete troncando con una pinza tagliente il filo di ottone cui era appeso. Data la piccolissima mole del quadro, e il suo peso limitato, «L'indifferente» era sorretto da un filo semplice; come è noto, tutti i quadri di questo, come della maggior parte dei Musei, non sono fissati a chiodi, ma pendono da altrettanti fili o cordoni che si dipartono dalla cornice della parete, e ciò allo scopo di non guastare le tappezzerie, spesso preziose, delle sale.

Analisi dei metalli

Anche qui però, pare che vi siano novità.

Se alla scoperta dell'antiquario è valsa l'opera della polizia tradizionale, cioè ha dato buoni frutti il lavoro paziente di indagine e di ricerca, qui i cosidetti «scientifici» avrebbero la loro rivincita. Sembra infatti che un attentissimo esame del capo del filo d'ottone troncato, abbia rivelato una parte del segreto. Da una analisi compiuta nei gabinetti scientifici del Lungo Senna degli Orefici, ove ha sede la Sûreté Générale, sarebbe risultato che le pinze con le quali fu troncato il filo di ottone erano nichelate, in quanto la sbavatura del filo ha trattenuto alcune leggerissime traccie dell'altro metallo. Ciò starebbe a confermare una supposizione che non sembra per nulla avventata; e cioè che l'autore del furto abbia usato una di quelle piccolissime «tronchesine» che fanno parte di molti servizi di toeletta. Sono questi strumenti a forma di forbice leggermente ricurva, e con lama cortissima, ma molto solida, atta cioè non soltanto alla cura delle unghie, ma anche a troncare oggetti di una certa resistenza. Tali strumenti sono naturalmente nichelati e cromati, a scopo di aumentare l'eleganza dell'insieme.

Anche questa traccia potrebbe condurre verso la primitiva ipotesi, e cioè che il furto sia stato consumato piuttosto da un maniaco che non da un ladro di professione, se pure essa non rappresenti invece una controprova della preparazione accurata e della abilità del furfante.

Resta sempre in discussione il fatto che un quadro noto e arcinoto come quello scomparso, non è assolutamente commerciabile. Non è di fatti pensabile che qualcuno, per quanto spregiudicato egli possa essere, voglia tenersi in casa, allo scopo di.... farlo vedere nella buona società, un così pericoloso oggetto.

Tartarino in onore nella Reggenza di Tunisi

TUNISI, 13.

Proseguendo nella sua opera antitaliana, il consiglio municipale ha deciso di mutare il nome di via Napoli in via Tarascon. La scelta del nome francese può dirsi simbolica. Per certe mentalità francesi oggi si assiste davvero al ritorno del ben noto Tartarino.

Una sciagura aerea nel cielo di Logrono

LOGRONO, 13.

Durante un volo di prova un apparecchio dell'aerodromo di Logrono è caduto nel fiume Ebro. Il meccanico, che non è potuto uscire dalla carlinga, è annegato. I due ufficiali che si trovavano a bordo hanno potuto essere salvati; essi sono però gravemente feriti.

NUOVA UNGHERIA

Teleki espone il suo programma

Duri attacchi di Czaky al Governo romeno

BUDAPEST, 13.

Nella prima conferenza del Partito governativo, il Presidente del Consiglio conte Teleki ha così caratterizzato il programma del Governo al quale il Paese ha dato la sua approvazione nelle recenti elezioni:

1) Mantenimento della Costituzione, nonchè difesa di essa con tutti i mezzi;

2) L'Ungheria è fedele ai vecchi amici, cerca anche buoni amici, rispetta gli interessi di coloro che rispettano anche essi i suoi interessi, ma vigila rigorosamente per tutelare l'indipendenza delle sue libere decisioni e della sua vita;

3) Sviluppo dell'esercito;

4) Consolidamento economico e indipendenza;

5) Programma sociale e creazione di migliori possibilità di vita per ognuno.

Sul terreno della politica estera sarà mantenuta la via attuale, già sperimentata con successo.

Ha preso la parola il Ministro degli Esteri conte Csaky, il quale si è occupato delle recenti dichiarazioni di alcuni uomini di Stato romeni che hanno respinto categoricamente le proposte del Governo ungherese fatte al principio del mese di maggio, relativamente alla conclusione di un trattato delle minoranze. Affermando che il rifiuto non è comprensibile, ed è inoltre molto deplorevole, il Ministro ha aggiunto che se questa via non potrà aiutare la minoranza ungherese che vive in Romania, il Governo ungherese è deciso ricorrere ad altre vie affinchè la minoranza ungherese ottenga i diritti elementari per i quali la Nazione ungherese fece, nel Trattato del Trianon, così grandi sacrifici territoriali e che le vennero promessi.

Il conte Csaky ha poi dichiarato che l'atteggiamento del Governo romeno non è legale nè equo, nè ragionevole. Non è legale perchè, da lunghi anni, esiste un accordo sulla protezione delle minoranze tra la Romania e la collettività ungherese. L'Ungheria ha cercato, ripetute volte, man invano, di far valere questo accordo dinanzi alle assemblee diverse. L'atteggiamento del Governo romeno non è equo, in quanto la minoranza ungherese in Romania, che conta quasi due milioni di componenti ed ha dato prove evidenti di lealtà, ha aderito al partito unico romeno ricevendo in cambio promesse che però non sono state mantenute.

Tale atteggiamento non è neppure ragionevole; perchè nelle circostanze attuali, talmente piene di difficoltà, tutte le Nazioni e specialmente gli Stati vicini, dovrebbero esaminare col microscopio, se vi è anche una sola piccola possibilità per collaborare negli interessi del mantenimento della pace in Europa e dell'intera civiltà e per trovare una via che, senza urti sanguinosi, renda possibile il rispetto del patrimonio di ogni Nazione.

«Ora — ha concluso il conte Csaky — il più prezioso e il più grande patrimonio della Nazione ungherese è rappresentato dalle minoranze ungheresi».

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

S.A.F.R.E.C.-D.A.I. di Gorizia 6-0

Sul campo di via Pordenone si è svolta domenica scorsa la partita di ritorno, per le finali di zona, tra le squadre della Safrec di Udine, campione friulano e il D.A.I. di Gorizia, campione goriziano.

Confermando la vittoria riportata sul campo goriziano la Safrec ha inflitto una netta sconfitta anche sul proprio campo e con il gioco praticato, specialmente nel primo tempo, ha dimostrato di trovarsi in istato di grazia e pronta a difendere nella semifinale di domenica prossima il buon nome delle squadre della sezione propaganda friulana.

La squadra goriziana ha cercato di subire meno punti possibile ed è riuscita in parte, dato che la Safrec a risultato raggiunto non ha forzato l'andatura.

I punti sono stati segnati: da Turus (2) e Pari (1) nel primo tempo; e nel secondo da Paride (3).

Finale Coppa Direttorio

O.N.D. Romanut - Rivignano 4-1

Anche la finale per la Coppa Direttorio è stata vinta dalla Romanut, squadra già campione della Sezione Propaganda. Il punteggio dimostra chiaramente la superiorità netta dell'undici vincitore che con questa nuova vittoria ha confermato le sue doti stilistiche nel campo calcistico. Già al decimo minuto di gioco i viola si portavano in vantaggio per merito dell'attivissimo Di Giorgio, il quale era seguito al 25' da Vicario I e nella ripresa al 15' da Mansutti su punizione. In questo momento il Rivignano si scuoteva e con Cappella segnava il punto della bandiera. Ma ancora il Dopolavoro Romanut aumentava al 31', per merito di Vicario II, con un'altra rete il punteggio già acquistato.

Della Romanuti i migliori: Mansutti, Bertoli, Del Medico ed i fratelli Vicario.

Formazione della squadra vincitrice:

Di Brazzà; Mansutti e Taddio; Giorgino (cap.), Bertoli e Cirio; Vicario I, Comuzzi, Di Giorgio, Del Medico e Vicario II.

Campionato ragazzi

Udinese C. - Ricreatorio F.U. 9-2

Al Campo Moretti Udinese C e Ricreatorio opposti in una partita decisiva, agli effetti della classifica, hanno dato vita ad una entusiasmante partita, condotta con brio e con foga da ambo le parti. L'Udinese scesa in campo con fieri propositi di rivincita è riuscita ad imporre un gioco veloce ed autorevole.

Fin dai primi minuti l'Udinese si è portata in vantaggio con una rete di Galuzzo, ma il Ricreatorio, per nulla scosso dallo svantaggio, segnava il pareggio prima e subito dopo a portarsi in vantaggio su rigore. E' qui che comincia la riscossa dell'Udinese, che con bene impostate e veloci azioni segna il pareggio con Del Cet e si porta in vantaggio con Capozzi.

Nella ripresa l'Udinese consolida il suo vantaggio con altre tre reti di Del Cet, una di Agnese, una di Lavaroni e ancora Capozzi.

Udinese C: Cantoni; Buzzi e De Stefano; Porpora, Michelutti e Rizzi; Lavaroni, Capozzi, Del Cet, Galuzzo e Agnese.

Amichevoli

Giovinezza - Tricesimo 2-1

Anche nella trasferta di Tricesimo i neri di Gabai hanno colto la vittoria. L'unico punto tricesimano fu ottenuto su calcio di rigore quando i neri erano in vantaggio di due reti.

Il Giovinezza, pur non giocando una bella partita, si è dimostrato a posto in tutte le linee, specie nella mediana e in difesa. L'attacco ha difettato un po' di mordente mancando molte occasioni favorevoli. Del Tricesimo è piaciuto il trio centrale dove ha fatto la sua ricomparsa Ferrari.

Il primo tempo ha visto la netta superiorità dei neri che andavano in vantaggio al 15' con Visentin su calcio di punizione e al 27' con lo stesso giocatore con un tiro a fil di palo. Al 40' per fallo di Mariola in area di rigore dei neri, Tosolini tramutava il calcio di rigore giustamente concesso.

Nella ripresa la superiorità dei neri continuava ma non veniva concretata da altri punti.

Squadra vincente: Franz; Nallato e Stefano; Pallavisini, Bruni e Zampa; Paler, Visentin, Cancelli, Mariola e Fabris.

Arbitro Romano del G.A.U.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Comitato Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato ufficiale n. 48 del 13 giugno 1939-XVII.

Trofeo «Portus Naonis». - Iscrizioni. — Si prende atto dell'iscrizione delle seguenti Società: 104 Deposito R. A. Valvasone; A. C. Giovinezza Sacile; A. C. Aurora Roraigrande; Sezione Calcio dell'O.N.D. Torre; O.N.D. Porcia; O.N.D. Borgomeduna; O.N.D. Sequals e G.I.L. Tiezzo.

Avvertenze. — Per dar modo ad alcune Società, su richiesta dell'interessato, d'inviare l'iscrizione in tempo utile, si proroga la chiusura a venerdì 16 corrente, fermo restando la data d'inizio fissata al 18.

Calendario. — Con il prossimo comunicato ufficiale sarà reso noto la formazione dei gironi ed il calendario completo. L'ordine delle gare per la prima giornata sarà comunicato, con circolare a parte, alle Società interessate.

Affiliazioni. — Si prende atto della affiliazione delle seguenti Società: 104 Deposito R. A. Valvasone, A.C. Aurora Roraigrande, Sezione Calcio dell'O.N.D. Torre e Porcia.

CICLISMO

II. Coppa "Arturo Salvato,,

Udine-Vittorio Veneto e ritorno Km. 170

(Domenica 18 giugno XVII)

Domenica prossima indetta dal II° Gruppo Rionale «Arturo Salvato», ed organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi si svolgerà la seconda edizione della Coppa Arturo Salvato che tanto entusiasmo sportivo sollevò lo scorso anno raggiungendo un grandioso successo tecnico e spettacolare.

La prima edizione fu vinta dal veneziano Bevilacqua per gli ottimi piazzamenti riportati sia a Vittorio Veneto che a Udine. Le tappe invece furono appannaggio del trevigiano Zanette e dell'udinese Egidio Regis. La media raggiunse i 35 km. orari, mentre i concorrenti furono 66, numero questo record delle gare del 1938. Siamo certi sin d'ora che l'edizione attuale supererà certamente il già lusinghiero successo di quello dello scorso anno. Migliorata la dotazione dei premi, maggiormente attrezzata l'organizzazione lungo il percorso, la corsa dato il sicuro intervento delle rappresentanze venete giuliane della Lombardia e dell'Emilia, si avvia verso il migliore dei successi.

Per i Giovani fascisti e dilettanti saranno in palio premi condizionati, mentre i premi che attireranno l'attenzione dei giovani saranno quelli disposti per i Giovani Fascisti che in gare precedenti non risultino piazzati entro il quinto posto.

Le iscrizioni si ricevono presso il sodalizio organizzatore sino alle ore 24 del 17 corrente. Le operazioni di punzonatura macchine, verifica licenze, consegna numeri, firma fogli di partenza ecc., si effettueranno presso la sede del II° Gruppo Rionale «Arturo Salvato» in viale Principe Umberto, domenica dalle ore 9 alle 11.

I corridori dovranno adunarsi per le ore 12 presso la stessa sede, da dove inquadrati attraverseranno la città raggiungeranno il Piazzale 26 Luglio. Quivi sarà data la partenza alle ore 12.30 precise.

L'arrivo della gara si effettuerà al Polisportivo Moretti alle ore 18.30 circa.

La società organizzatrice invita coloro che intendessero seguire la competizione con mezzo meccanico a richiedere la predetta autorizzazione.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	12	11
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.05	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.60	323.60
Olanda	1010.75	1010.50
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rend. Italiana 3.50%	73.20	73.30
Rendita 5%	93.35	93.50
Redim. 1934 3.50%	69.85	69.95
Redim. 5% immob.	93.60	93.80
Buoni Tesoro 1940	98.80	98.90
» » 1941	99.55	99.65
» » 1943	90.20	90.30
» » 1944	95.80	95.95
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.60	89.60
I.R.I. Stet 4%	600.—	600.—
I.R.I. 4.50%	450.50	451.50
E.L.F.E.R. 4.50%	457.—	458.—
Pubbl. utilità 6%	495.—	495.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	499.50	500.—
Credito Nav. 6.50%	507.—	507.—
Edison em. 931 6%	504.50	505.—
Emiliana 6%	500.50	501.—
Merid. di elettr. 6%	499.50	499.50
Soc Eserc. Tel. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	920.—	932.—
Mediterranee	475.—	479.—
Meridionali	879.—	883.—
Coton. Cantoni	3190.—	3195.—
Coton. Olcese	451.—	458.—
Tessuti stampati	831.—	835.—
Linif. Canap. Naz.	480.—	483.—
Manif. Rossari-Varzi	597.—	600.—
Manif. Rotondi	424.—	426.50
Manif. Tosi	66.—	65.75
Manif. Coton. Merid.	238.—	238.—
Unione Manif.	299.50	304.—
Lanif. Gavardo	595.—	595.—
Lanif. Rossi	2392.—	2375.—
Lanif. Targetti	79.50	80.—
Cascami seta	305.—	308.—
Chatillon	76.75	78.25
Snia Viscosa	377.50	375.—
Ansaldo	42.75	43.50
Ilva	204.—	205.—
Monte Amiata	344.—	347.—
Montecatini	157.50	159.—
Dalmine	149.75	149.—
Breda	306.—	308.—
Bianchi	90.50	93.50
Isotta Fraschini	14.25	14.87
Fiat	447.—	449.—
Adriatica di Elettr.	169.50	171.50
O.M.I. già Reggiane	72.50	74.—
Dinamo	313.—	315.50
Edison	336.75	339.—
Edison Postergate	274.—	274.—
Elettrica Bresciana	327.50	331.—
Valdarno	187.—	189.—
Emiliana	525.—	525.—
Forze Idr. Lig.	135.25	135.75
Cisalpina priv.	131.—	132.50
Cisalpina ord.	130.50	132.—
Seso	83.25	84.50
Sip	56.—	56.50
Tirso	129.50	133.—
Vizzola	439.50	442.—
Merid. Elettr.	296.50	296.25
Terni	228.—	230.—

I mercati

A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 13 e 14 giugno 1939.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 110 a 150; al minuto da 1.30 a 2 — Asparagi da 130 a 200; da 1.60 a 2.60 — Barbabietole da 50 a 75; da 0.65 a 1 — Bietole da 50 a 70; da 0.65 a 0.95 — Cappucci da 75 a 80; da 0.90 a 1.10 — Cipolla in sorte da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Carote al q.le da 60 a 100; al kg. da 0.80 a 1.40 — Carote al mazzo da 10 a 15; da 0.15 a 0.20 — Fagiolini di Chioggia da 160 a 165; da 2 a 2.50 — Fagiolini siciliani da 260 a 300; da 3.20 a 3.80 — Insalata in sorte da 50 a 80; da 0.65 a 1.20 — Insalata Lattugra da 90 a 100; da 1.10 a 1.40 — Patate ungheresi da 40 a 50; da 0.50 a 0.65 — Patate nuove Istria da 53 a 55; da 0.65 a 0.75 — Patate nuove Chioggia da 60 a 70; da 0.75 a 0.95 — Piselli nostrani da 80 a 120; da 1 a 1.60 — Radicchio da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Spinaci eterna da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Sedani da 160 a 170; da 2 a 2.20 — Spinaci da 90 a 110; da 1.10 a 1.50 — Verzuttini da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Zucche da 70 a 100; da 0.90 a 1.40.

Tutti i prezzi s'intendono al netto.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso a L. 680; al minuto a 7.50 — Arance comuni da 150 a 260; da 1.90 a 3.50 — Arance ovali esportazione da 280 a 360; da 3.60 a 5 — Banane a 375; a 4.50 — Ciliege comuni da 100 a 150; da 1.30 a 2.10 — Ciliege scelte da 170 a 240; da 2.10 a 3.20 — Fichi secchi spaccatelli da 120 a 170; da 1.50 a 2.30 — Fichi secchi corona da 180 a 220; da 2.10 a 2.70 — Fragoloni da 200 a 250; da 2.50 a 3.20 — Limoni (10) alla cassa da 37 a 40; da 0.10 a 0.25 l'uno — Limoni al q.le da 120 a 135; al kg. da 1.50 a 1.80 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni piemontesi da 250 a 280; da 3 a 3.50.

Tutti i prezzi s'intendono al netto.

Pollerie

Prezzi per chilogramma: Capponi morti a L. 13 — Galline vive da 7 a 7.50; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 9 a 9.50; morti a 12 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti a 10 — Anitre vive da 5.50 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 8 a 9 — Conigli vivi da 3 a 3.50; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3 — Uova fresche ciascuna a 0.48.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco in sorte (bore o stanghe) da 9 a 9.50.

Festa di primavera

— Ecco: è per festeggiare la primavera — ha detto Carlo porgendomi uno scialle azzurro, morbido, tutto tepore, mentr'io protendevo le mani sorridendo.

— Fa ancora fresco sul lago, specialmente di sera...

Così dicendo, Carlo ha voluto quasi scusarsi del regalo: la sua aria era un po' goffa, un po' impacciata: un fare che tuttavia poteva renderlo adorabile o detestabile, secondo i casi.

A me, in quel momento, è parso adorabile: m.. non è stata che l'opinione di cinque minuti: il tempo che egli ha impiegato per offrire a Gina una ghirlanda di roselline di seta, ancora in boccio, da mettere nei capelli:

— Per farti più bella, sorellina... — egli le ha detto soltanto.

E io, d'improvviso, non so come, l'ho trovato detestabile. Gelosa? No.

Non lo sono mai stata e non sto certo per diventarlo, alla vigilia di sposarmi con l'uomo che amo e che mi ama.

E poi, Gina non è forse più che la mia sorellina, la mia bimba?

Ella non ha che me al mondo, e io, di buono, di puro, di gentile, non ho che lei. E sono tanto grata a Carlo di essere affettuoso con lei come un fratello maggiore; certamente egli sarà il più perfetto dei cognati, finchè nessun Principe Azzurro verrà a portarcela via: già, perchè è stabilito che Gina rimarrà con noi, anche dopo le nostre nozze.

Infatti, dove andrebbe la povera piccina? Ella non ha che me e Carlo a volerle bene.

Ma anche a me Carlo ha fatto un magnifico regalo, certo più costoso di quello di Gina: lo scialle azzurro per proteggermi dal fresco del lago, di sera.

E' un regalo utile, poi perchè io ho tanto freddo sempre... non so come accada: ma mi vien su dal cuore e mi imprigiona in una coltre di ghiaccio. E' una cosa molto triste. Vorrei che Gina non la conoscesse mai.

* * *

La mia vita non è stata troppo facile: a diciott'anni ho dovuto cominciare a lavorare.

Ero una specie di segretaria, dattilografa, contabile, e..... buona a nulla, nell'ufficio di un vecchio amico della nostra famiglia, che alla morte dei nostri genitori ci venne in aiuto così, senza ferire il nostro orgoglio, rendendo possibile a me, la maggiore, di guadagnarmi la vita col lavoro, nella sua azienda.

A quel tempo, Gina rompeva ancora molte bambole e faceva indigestioni di lamponi. E Carlo era un caro giovinetto che mi aspettava tutte le mattine all'uscita dell'ufficio per accompagnarmi a casa facendomi fare la strada più lunga perchè aveva sempre tante cose da dirmi. Progetti d'avvenire, sogni, la storia di un poeta; il romanzo d'amore di un'attrice, il carattere estroso d'un compagno: tutte cose interessantissime che mi facevano immancabilmente trovare a casa la minestra ghiacciata e il broncio della vecchia Maddalena. Ma io l'afferravo per la vita e le facevo fare un giro di valzer, finchè le si scioglievano le trecce.

Ci mettevamo allora tutte due carponi, a cercare le forcine sparpagliate per terra, mentre Gina veniva anche lei, con la sua ultima bambola rotta e la bocca impiastricciata di succo di lamponi, monella e arruffona, a metter confusione.

Il giorno dopo, si ricominciava da capo.

Ma non era mai noioso, perchè io ero giovane, allora: così giovane che mi vien da piangere ora, soltanto a pensare a quel tempo...

E Carlo mi amava. Eravamo fidanzati: dovevamo sposarci alla prossima festa di primavera.

Ma qualche giorno prima venne in paese lo straniero. Ora credo che fosse vero ciò che diceva Maddalena: doveva avermi stregata.

E l'incantesimo durò per una primavera.

Poi lo straniero partì.

E per la prima volta sentii freddo al cuore. Sapevo che non sarebbe più tornato.

Mi guardai intorno: non mi era rimasta che Gina, Carlo era partito.... per dove? Non lo sapeva nessuno. « Era andato per mare » come dicono da noi.

* * *

Dovetti molto lavorare per ricuperare il tempo perduto, e la stima perduta, sopratutto.

Allungai la gonna, mi tirai su le trecce, misi gli occhiali e mangiai la minestra di Maddalena cotta a puntino.

Per anni e anni. Tutti dimenticarono la storia dello straniero.

Forse la dimenticai anch'io.

Ormai non ero più che una rispettabile signorina non ancora vecchia, ma quasi, con la quale si parla, in estate, di conserve da preparare per l'inverno, e in inverno delle frutta che si mangeranno in estate.

Allevavo i gattini di Gina, come più tardi avrei allevato i suoi piccoli, con infinita tenerezza, e con una sfumatura di rimpianto che non fossero miei.

Non avrei mai pensato che Carlo avrebbe fatto ritorno al suoi paese, alla sua casa, a me.

Eppure, ciò avvenne naturalmente, come se io facessi parte della cornice che circondava la sua esistenza.

Non si parlò del passato, nè più di sogni, di progetti di avvenire o di versi d'amore.

— Ci sposeremo alla festa di primavera — disse Carlo

— Come allora.

Ma poi ha portato lo scialle a me e la ghirlanda di rose a Gina perchè, è vero, a una fanciulla che ha diciott'anni si può far dono di qualche cosa d'inutile, di fragile, di leggiadro, soltanto perchè ella se ne faccia più bella: ma a una donna di trent'anni, si deve regalare qualche cosa che valga bene i soldi che si sono spesi per comprarla, che sia utile, che duri: uno scialle che protegga dal freddo e preservi dai reumatismi...

Questo è l'amore per una donna di trent'anni, anche se nel più profondo del cuore ella ne ha sempre diciotto: ma gli uomini queste cose non le capiscono.

* * *

Ho trovato la ghirlandetta di rose, sotto il guanciale di Gina, insieme con un vecchio ritratto di Carlo che avevo cercato inutilmente.

E ho udito Carlo dire a Gina molte di quelle piccole cose quando avevo la sua età.

Ora non mi fa che discorsi molto ragionevoli, molto assennati; si preoccupa della salute, dei miei affari, dell'andamento della casa, del giardino: e di tante cose, insomma, che non interessano troppo nè me nè lui, ma che sono adatte come argomenti di conversazione per dimostrare a una fidanzata di trent'anni che le si vuol bene.

E io vorrei invece che mi cingesse la fronte delle piccole rose che ha regalate a Gina e che mi prendesse in braccio « per non farmi bagnare i piedini » come ha fatto a lei, una sera, per condurmi in barca sul lago, senza paura di farmi prendere un raffreddore, e che non mi raccomandasse tanto di avvolgermi nello scialle, ma accarezzasse invece le mie spalle e le mie braccia, divenute color di perla sotto la luna.

Sono molto ridicola, è vero? Per questo parto: ho una piccola casa in campagna, dove mi rifugerò per un po' di tempo. Tornerò nella vecchia casa, da Gina e da Carlo a un'altra festa di Primavera, quando avranno il loro primo bambino.

Perchè ormai il vero amore di Carlo è Gina. E non potrebb'essere altrimenti. Egli ha ventisette anni. Gina è sui venti. Bisogna ch'io, trentenne ormai, non intralci il libero corso d'un logico amore. Mia cugina Ginetta — colei che ho sempre chiamata la « sorellina » — dovrà sposare Carlo. Non sono gelosa. Capisco che doveva essere così. E, d'altra parte, anch'io non sarei stata più capace d'amare — altrimenti che come un fratello minore — Carlo.

Del resto, a trent'anni la vita, anche per una donna, può offrire tante possibilità. Vi confesso che la lettera, piena di belle parole e di serii propositi, che avanti ieri ho ricevuto da Alberto, il trentacinquenne medico del villaggio, m'ha molto commossa.

E — chissà? — alla prossima festa della primavera, se Carlo e Gina avranno già avuto il primo bambino, io — ritardataria, sia pure, in tutto — io mi sposerò col dottore Alberto. Ho detto che la sua lettera m'ha commossa? Bè: ecco la verità: sento già di amarlo.

Rosa d'Este

Conquiste dell' autarchia

Le leghe di zinco in cento impieghi

Dalle miniere di Sardegna alle officine di Marghera
La eliminazione del rame importato dall' Estero
Facilità di lavorazione e varietà di applicazioni

Alla XX Fiera di Milano l'attenzione dei visitatori — fossero questi tecnici o semplici curiosi — si è concentrata su tutte quelle iniziative che avevano attinenza con l'autarchia. Il cittadino italiano si è reso conto dell'importanza vitale che per l'indipendenza economica del Paese ha il programma autarchico fissato dal Duce e di conseguenza cerca di tenersi al corrente per secondare nei limiti delle sue possibilità lo sforzo nazionale. Questa attenzione di dettaglio è forse il migliore incoraggiamento per scienziati e produttori che trovano nella rispondenza del pubblico il premio per la loro costante fatica.

In modo particolare alla XX Fiera di Milano attraevano l'attenzione quei prodotti che per il loro uso corrente sono a conoscenza di tutti e grande interesse hanno quindi destato i risultati ottenuti nelle leghe di zinco.

Da due anni l'Italia ha raggiunto la completa autarchia per lo zinco. La riorganizzazione delle miniere sarde di Montevecchio — le quali hanno da sole un terzo della produzione nazionale di tale metallo, mentre la Sardegna con le altre sue miniere ne fornisce l'80 per cento — e la creazione a Porto Marghera di un perfettissimo impianto per la produzione di zinco elettrolitico, con speciali reparti per le leghe e per la loro laminazione, sono le tappe decisive che hanno rapidamente portato il nostro Paese all'importante conquista autarchica. I nuovi prodotti rendono possibile e vantaggiosa, in molti impieghi, la sostituzione del rame e dello stagno, di cui siamo ancora largamente tributari dell'Estero

Un tipico metallo moderno

Come l'alluminio, anche lo zinco è un metallo tipicamente moderno; non perchè sia recente la sua scoperta o la sua fabbricazione, ma perchè sono di oggi le larghissime e svariatissime sue applicazioni in ogni campo della tecnica e dell'industria. Lo stesso sistema di trattamento del minerale, con gli impianti a flottazione, mentre serve a separare la blenda dalla galena — cioè il minerale di zinco da quello di piombo, che nella roccia naturale si trovano sempre frammisti — ne garantisce uno sfruttamento integrale ed il maggior rendimento possibile. D'altra parte la metallurgia ha essa pure compiuto enormi progressi, e mediante appropriati procedimenti oggi fornisce zinco di grandissima purezza, che è appunto quello che conferisce le pregiate qualità alle nuove leghe.

Particolarmente laborioso è riuscito lo studio di queste leghe. Sono circa ottant'anni che si esperimentano, senza risultati soddisfacenti, leghe a base di zinco e di alluminio. Ma esse riuscivano sempre troppo fragili e deformabili e quindi prive di quella stabilità che è elemento indispensabile per un utile impiego pratico. Nonostante le assidue ricerche non si riuscì per lungo tempo a trovare la ragione di questo grave difetto, finchè in epoca recente si potè stabilire che l'elemento nocivo delle leghe era il piombo in esse contenuto. Bisognava perciò eliminarlo; ed il mezzo è stato trovato mediante processi di raffinazione dello zinco, i quali permettono d'ottenere, come si è detto, un metallo purissimo, che dà leghe di ottima qualità.

In Italia il minerale di zinco — quasi sempre associato a quello del piombo — è molto abbondante. Sotto l'impulso autarchico impresso ad ogni attività industriale negli ultimi anni si è proceduto ad uno sfruttamento più razionale di tali minerali. L'aumento di produzione del metallo, conseguente alla messa in efficenza delle miniere ed alla creazione degli impianti industriali, impose di necessità anche un aumento di consumo. Fu per questo che si ricorse alle leghe zinco-alluminio, le quali presentano la vantaggiosa caratteristica di potere ottimamente sostituire le leghe di rame, cioè il bronzo e l'ottone, per le quali era necessario importare il rame.

Il valore delle leghe di zinco consiste dunque nel fatto che esse sono autarchiche al cento per cento, poichè nessun altro materiale estero viene impiegato nella loro fabbricazione. Altro elemento favorevole è che esse si prestano alle più svariate lavorazioni, sono ottime in procedimenti di fusione e facilmente possono essere ridotte in laminati, in trafilati e in fili d'ogni spessore. Ciò spiega come anche in paesi che non hanno necessità autarchiche e che dispongono largamente di rame, come l'America e l'Inghilterra, le leghe di zinco abbiano incontrato il massimo favore, per la bontà e la convenienza del loro impiego. Si pensi che nella sola America più di 100.000 tonnellate annue di zinco vengono impiegate per le leghe e che, tra i paesi europei, anche la Germania ha sviluppato intensamente la sua produzione.

Dall'edilizia all' arredamento

Benchè sia appena all'inizio, la produzione italiana delle leghe di zinco ha già raggiunto risultati mai inferiori e spesso superiori a quelli stranieri. Proprio nel terzo annuale delle sanzioni nello stabilimento veneziano di Porto Marghera, si è giunti ad ottenere delle leghe di tali risorse da poter sostituire vantaggiosamente, tanto dal punto di vista tecnico che da quello economico, le leghe a base di rame in quasi tutte le loro applicazioni normali. Di colore argenteo, perfettamente adatte tanto per le fusioni in sabbia che in conchiglia quanto per quelle sottopressioni, queste leghe si laminano, si forgiano, si saldano al cannello, si lavorano perfettamente di macchina, resistono ottimamente agli agenti esterni ed all'acqua di mare. La loro bassa temperatura di colata, oltre a consentire un notevole risparmio di combustibile, permette anche l'uso di crogiuoli di ferro o di ghisa in luogo di quelli di grafite o di refrattari, più costosi e di minore durata. Nella fusione sotto pressione queste nuove leghe sono inarrivabili per la loro capacità di riprodurre le più tenui sfumature degli stampi e di consentire precisioni da pezzo a pezzo fino ad un centesimo di millimetro, dando nel tempo stesso bellissimi effetti di superficie con i più semplici mezzi di pulitura.

Il campo di applicazione delle leghe di zinco si capisce quindi come sia vastissimo; trovando esse un facile e felice impiego nei più svariati settori dell'attività industriale. Cominciamo dall'edilizia: serramenta per porte e finestre; telai di vetrine, mostre di negozi, soglie e pedane, sbarre, grate, inferriate ed altri dispositivi di protezione per finestre e porte; cancelli, ringhiere, corrimani per scale; decorazioni esterne ed interne per abitazioni e per locali di uso pubblico e di ritrovo; pomi, battenti e maniglieria di qualunque tipo fino alla copertura di tetti e relative armature, converse, grondaie, e tubi di scarico. E se dall'architettura passiamo all'arredamento della casa, troviamo le leghe di zinco utilizzate nel modo più geniale sia nei mobili, per le parti ornamentali — cerniere e listelli, maniglierie, borchie, piastrine, supporti, scaffali e sostegni — sia nei sopramobili, nelle mensole, nei portagiornali e portabottiglie, negli accessori per stufe e caminetti, per tappezzerie e tendaggi, per pavimenti e passatoie, nei dischi degli apparecchi telefonici, nei vasi, negli impianti igienici e sanitari.

Strumenti ed utensili d'ogni genere

Lo zinco trova oggi infiniti usi anche nel ramo dei trasporti, e con le sue leghe si confezionano accessori di automobili, di carrozze ferroviarie e tranviarie, nonchè cartelli e segnali indicatori, targhe, cassette per lettere, mentre nel campo della meccanica si hanno parti di pompe, ventilatori, compressori, utensili e macchine domestiche e per uffici, di apparecchi ottici, fotografici e cinematografici, di registratori di cassa, di apparecchi radio, ed elettrici, giocattoli, lampade di ogni tipo, strumenti di controllo, manometri, valvole, coltelli, rasoi, compassi, goniometri, righe, squadre, canne metriche, puleggie, leve e bielle.

Infine — per non rendere troppo noiosa questa elencazione che potrebbe ancora dilungarsi molto — ricordiamo i vastissimi impieghi che le leghe di zinco trovano nel settore degli oggetti casalinghi, dagli utensili di cucina alle stoviglie di ogni genere, dagli impianti di riscaldamento alle vasche da bagno, dal vasellame alla robinetteria, dalla macchina da cucire a quella per il bucato.

L'importanza della nuova conquista autarchica, rappresentata dalle leghe di zinco, è dunque evidente. Per essa l'Italia compie un altro passo decisivo sulla via dell'indipendenza economica, che è la meta infallibile segnata dal Duce alla Nazione che lavora e che produce.

Sigma

Un numero unico della Regia Marina

In occasione della « Giornata della Marina », celebrata sabato scorso in tutta Italia, l'ufficio stampa dell'Ammiragliato ha diffuso uno splendido numero unico che illustra, nei suoi aspetti più disparati e molteplici, la poderosa efficienza della nostra marina da guerra.

E' una pubblicazione fatta con intelligenza, con larghezza di mezzi e con molto buon gusto. Si è pensato di eliminare del tutto il testo scritto, sostituendolo con rapidi ed eloquenti cenni tolti dai discorsi del Duce, in modo che il bel volume raggiunge in pieno i suoi intenti propagandistici con la sola efficacissima documentazione fotografica. Sono centinaia di stupende fotografie, modernamente riprese e disposte, che formano momenti e visioni di azione e di vita della nostra flotta e dei nostri equipaggi, fornendo uno spettacolo d'insieme davvero compiuto. Se ne riporta un'impressione di forza e di bellezza marinara che ci fa nascere in cuore un naturale sentimento di fiducia e d'orgoglio: anche la nostra potenza navale è ormai un fatto acquisito.

L'ottimo volume è opportunamente suddiviso nei seguenti capitoli (che sono, come si è detto, « capitoli fotografici »): « La Marina fascista dell'Anno XVII » - « La conquista dell'Impero » - « Nelle acque lontane » - « Gioventù marinara » - « La guerra liberatrice di Spagna » - « Il Duce e la flotta » - « La Marina e il lavoro » - « Lo sbarco in Albania » - « Riviste navali ».

Il frontespizio ed i numerosi disegni dell'interno sono del pittore de Robertis.

La nostra valorosa Marina, nella sua giornata di festa, non poteva davvero sperare in una pubblicazione che meglio di questa la celebrasse.

CINEGIORNALE

Gennaro Righelli tra Elio Steiner e Enzo Gainotti nel film Mediterranea «Le Educande di Saint Cyr»

PERSONAGGI STORICI, PROTAGONISTI DI UN FILM ECCEZIONALE - QUATTRO SECOLI IN TRE QUARTI D' ORA - DALLA TRAVERSATA DELLA MANICA AL VOLO SU VIENNA - QUEL CHE PUO' CAPITARE A UN COMICO QUANDO SI SENTE . . . CAVALLO

ROMA, giugno.

Indubbiamente fra le cose che più colpiscono la fantasia c'è l'aviazione. Il sogno di Icaro che, per volare troppo in alto nel sole, ha le ali di cera liquefatte è soltanto un mito, che i bimbi apprendono sui banchi del ginnasio, e poi rivedono, in sogno la notte. Ma, per gli uomini del nostro secolo, volare non è più un mito: è una realtà palpitante, vivente, di ogni giorno: è qualcosa che è ormai entrata a far parte della nostra vita; e tuttavia, seppure oggi vediamo solcare il cielo con tanta sicurezza, dagli aerei, la nostra fantasia non può non essere colpita.

Lo spazio annullato

Aerei attraversano gli oceani, arrivano nella stratosfera, si tuffano nel nulla, vanno al di là della fantasia e entrano, con le loro festa, nel regno dei sogni. Ormai gli aeroplani annullano le distanze, e la nostra fantasia galoppa con essi. Se per poco ci voltiamo a guardare, vediamo la enorme strada percorsa in pochi anni, e ne rimaniamo stupiti, abbagliati. Questa magnifica ascesa dell'aviazione, le gesta superbe, compiute in pace e in guerra, non potevano non colpire la mente dei poeti. E infatti i poeti del nostro secolo hanno già dato prove di questo magnifico fiorire di opere e di conquiste. Ma i poeti, come si sa, sono anche nel campo della cinematografia, e anche questi si son fatti avanti.

Tuttavia l'argomento non è esaurito: alle precedenti prove cinematografiche, altre certamente ne seguiranno, perchè l'aviazione e le gesta aeree possono dar materia per una seria infinita di film del genere, e tutti originali e diversi.

Ora nei cantieri di Cinecittà si sta provando, con la consueta bravura che ormai tutti gli riconoscono, Romolo Marcellini, che non è certo nuovo a imprese del genere. Egli è reduce dalla Spagna dove ha girato recentemente quei *Novios de la Muerte*, che, pur essendo un documentario, è una delle cose più belle e perfette che ci siano nel genere. Ora Marcellini sta lavorando a un film di più ampio respiro che avrà per titolo: «La conquista dell'aria» e che vuol essere, come ci auguriamo sarà, l'esaltazione delle gesta aeree in ogni tempo. In questo film, con rapidi scorci sarà rievocata la storia dell'aviazione dai primissimi tentativi e dalle primissime leggende fino alla conquista dei primati di altezza, distanze, velocità, conquistati dalle aviazioni delle varie nazioni, prima fra tutte l'Italia. Sarà rappresentata l'epica lotta degli uomini che dedicarono la loro vita e il loro ingegno alla conquista dell'aria, sono i personaggi eroici di questa grandiosa epopea svoltasi nei secoli con ininterrotta continuità, personaggi legati tra loro da un medesimo impulso e da una medesima fede, personaggi che raccolsero con fiducia ciascuno le armi dell'altro, cogliendo ciascuno dalle mani dell'altro la fiaccola della fede e della volontà.

Al di là della fantasia

Passeranno sullo schermo personaggi fantastici di conquistatori e di eroi. Danti, Fra Girolamo D'Ascoli, Leonardo e Zoroastro, Borelli, Padre Lana, i fratelli Montgolfier, De Rozier e D'Arlandes, che furono i primi ad elevarsi in cielo con una mongolfiera, Tiberio Cavallo, Lunardi, Blanchard e Jeffriers, Cayley, Otto Lilienthal, che trovò la morte nello esperimento compiuto al suo *planeur*, i fratelli Wright, i primi che applicarono motore ed elica all'aliante, Bleriot e Lathan. Chavez, tutti coloro che legarono il loro nome a questa immane battaglia sferrata dall'umanità per conquistare il dominio dell'aria, sono i protagonisti di questa audace rappresentazione umana.

In questo film, che vuole uscire dal solito genere, e dall'ordinario comune Marcellini rievocherà tutti i maggiori tentativi per volare, compiuti dall'uomo fin dalle epoche più lontane.

Al periodo dei primi tentativi, che si concluderà con la traversata della Manica, compiuta da Bleriot e Lathan, e con quella delle Alpi, compiuta da Chavez, seguirà il periodo intermedio della Guerra mondiale, che si chiuderà col volo su Vienna. Quindi una sintetica visione della lotta per la conquista dei vari primati di altezza, distanza e velocità, lotta che vede l'Italia all'avanguardia. Infine, con rapide sequenze si vedranno le fasi più interessanti della costruzione in serie degli aeroplani moderni, seguite da un'efficace visione dei corsi per la preparazione della gioventù al volo, attraverso le istituzioni fasciste dell'aeromodellismo, del volo a vela e della scuola d'alta acrobazia, vere e proprie università dell'audacia e dell'eroismo che da fenomeni sporadici sono ormai diventati, nel clima fascista, norma di vita per tutti.

Ormai il lavoro più intenso è stato già compiuto. Com'è facile immaginare in questo film avranno particolare risalto gli esterni che Romolo Marcellini ha girato un po' dappertutto in Italia: a Torino, alla scuola del volo a vela di Sezze Romano, all'Accademia Fascista di Educazione fisica della Farnesina, a Perugia, sulle Alpi, e in moltissimi altri posti d'Italia. Vedremo, dunque, un film pieno di sole, di aria, di luce, come si addice per l'esaltazione di queste magnifiche imprese dell'ardimento.

Ora Marcellini lavora agli interni a Cinecittà, dove nel teatro n. 3 è stata ricostruita la famosa scuola di Matematica di Venezia. Quando andiamo a fare una capatina nel terzo teatro di posa di Cinecittà, attraverso enormi vetrate illuminate dalle potenti lampade ad arco, vediamo, dall'alto della cattedra della scuola veneziana, la figura ieratica di Danti, il grande precursore della aviazione, che si muove lentamente e con ampi gesti ed ispirate parole illustra ai discepoli le ragioni scientifiche per le quali era da ritenersi possibile, in più o meno lontano avvenire, la conquista dell'aria, da parte dell'uomo.

Da allora dovevano passare ben quattro secoli, perchè il sogno del grande precursore italiano si avverasse. Ma quei quattro secoli, nel film di Marcellini, che in autunno vedremo sugli schermi italiani, passeranno in meno di tre quarti d'ora.

Macario fra i bimbi

Dal teatro n. 3 a quello n. 8 a Cinecittà, c'è da attraversare un viale. Vale proprio la pena di fare la strada per andare a vedere quel che gli scenografi son riusciti a fare per il divo Macario. Vedremo questa volta una clinica. Una clinica per Macario, il re della risata? Sissignori, una clinica vera e propria, con lettucci bianchi e corsie con infermiere e suore e malati non sempre autentici. Ma non vi spaventate; la clinica non fa venire le lacrime, nè accadranno grosse scene d'angoscia e di dolore. Essa infatti è stata costruita unicamente per dar modo a Macario di dire le sue battute comicissime e di trovarsi in situazioni umoristiche. E' incredibile, infatti, il numero di situazioni comiche nelle quali può trovarsi un uomo come Macario, anche se trascorre la vita in una clinica. Bisogna vederlo alle prese con le culle dei bambini. Eccolo che prende in braccio Furio e gli canta la ninnananna. Eccolo avvicinarsi alla culla di Napoleone e restare assai sconcertato di fronte alle sue smorfiette e non sapere come fare per indurlo a chetarsi, eccolo allontanarsi infine col suo passo dinoccolato.

Ci sono trenta culle e trenta bambini in una delle sale della clinica e in fondo ad ogni culla è appeso un cartellino col nome del «pupo». Macario si diverte ad andare da una culla all'altra per vedere come sognano i bambini, con la boccuccia imbronciata e la manina sulla guancia. Ma non passa molto tempo che un assistente gli fa un brutto scherzo.

Per liberarsi di lui, ostinato trafugatore di bestiole destinate agli esperimenti dei sieri, ricorre al siero di cavallo femmina, e approfittando della sua totale ignoranza in materia, gli fa credere che non c'è niente di meglio, per star bene in salute, che una buona iniezione di siero di cavalla. Macario si lascia fare l'iniezione, stralunando gli occhi per il dolore. A questo punto accade qualcosa di sorprendente.

Il siero comincia la sua azione ed egli si sente sempre più mezzo uomo e mezzo cavallo. Accenna un mezzo galoppo e un elegante trottarello, infila la porta della clinica e corre, scalpitando, per la strada, emettendo di tanto in tanto dei nitriti. La gente si volta a destra e a sinistra per scansarsi da un ipotetico cavallo e quando vede che si tratta di un uomo lanciato al galoppo resta a bocca aperta dallo stupore. I vetturini, ai furiosi nitriti di Macario, si scuotono dal loro pisolino e si domandano se quell'uomo è un pazzo o un invasato dal demonio.

A questo punto i lettori vorrebbero sapere come la cosa va a finire, e per la verità anche noi siamo un poco incuriositi dalla faccenda, ma almeno per ora, non se ne fa niente. La corsa di Macario attraverso i viali di Cinecittà, durerà almeno una settimana, e il regista e gli sceneggiatori tengono chiuso a doppia chiave il loro manoscritto....

Ma noi siamo tenaci e, potete giurarlo, seguiremo la corsa per tutta la settimana.

Messaggi d'amore

Prima di lasciare Cinecittà, andremo a dare uno sguardo in casa delle educande di Saint Cyr, che hanno messe le tende, da qualche giorno, nel teatro n. 2 di Cinecittà. Esse sono arrivate quaggiù coi loro goffi grembiuli di tela a quadretti bianchi e rossi, con certe grosse cuffie e una voglia matta di divertirsi con dragoni e ussari. Strane cose accadono in questi giorni nei teatri di Cinecittà. Si tratta di ragazze innamorate, che mandano baci, messaggi d'amore con i più diversi stratagemmi, e molte altre cose del genere. Una delle educande di Saint Cyr, ad esempio, non trova altro di meglio per comunicare col suo bello, che... — una sigaretta. Siccome le povere fanciulle non possono comunicare con nessuno, e sono sotto la più stretta sorveglianza di una terribile maestra con due occhialacci da uccello rapace, ecco che una delle educande trova un mezzo piuttosto spiccio. Ella s'è innamorata pazzamente di un allievo del Collegio Militare.

(Vedete, quando il diavolo ci si mette, dove si vanno a cacciare i collegi militari con gli allievi dagli speroni d'argento, gli alamari vistosi: proprio vicino ad un collegio di fanciulle da educare. E si sa, da che mondo è mondo, che gli allievi ufficiali con gli speroni d'argento e gli alamari vistosi, hanno un debole per le educande tenerelle con le trecce giù per le spalle e gli occhi bassi da Madonna della Pietà). E così quando l'amore è divampato prorompente fra le educande e i giovani allievi ecco che i giovani vanno alla caccia delle trovate più strampalate per comunicare fra loro.

Nel film di Righelli ne vedremo una carina: un messaggio d'amore rinchiuso in una sigaretta, che una bella educanda invierà ad un giovane allievo. Ma come e perchè la educanda con gli occhi bassi e il viso di Madonna potrà essere in possesso delle sigarette questo il film non vi racconterà.

A. B.

«ABUNA MESSIAS»

ALOMATA', giugno.

L'adunata dei Galla per il film « Abuna Messias » è avvenuta. Nella piana di Cobbò, sotto i monti del Cercer, si sono accampati undicimila guerrieri: quattromila a cavallo, settemila a piedi. Guidati dai loro capi, tutti valorosi, alcuni decorati due ed anche tre volte di medaglia d'argento, hanno risposto compatti all'ordine del Generale Muratori, comandante della zona.

Nei giorni precedenti la battaglia, quando già cominciavano ad accamparsi i primi gruppi, e Pilotto nelle vesti del cardinale Massaia eseguiva le sue scene, c'era nell'aria l'odore di questo straordinario avvenimento che ha movimentato i discorsi di quanti si sono trovati, durante questo periodo, sulla direttrice Asmara-Addis Abeba.

In realtà, c'è stato il senso di una battaglia vera, in tutti i suoi aspetti: strategici, tattici e logistici. Ecco, così, Alessandrini col suo aiuto Scarpelli, gli sceneggiatori Meccoli e Cottafavi, il dialoghista Lodovici, studiare lungamente sulla carta e sul terreno prescelto le fasi dell'azione; eccolo ancora, la vigilia, precisare agli operatori Tonti e Del Frate ed ai loro assistenti Giordani, Bellisario e Fossati il posto loro assegnato e gli eventuali spostamenti. Da Addis Abeba, intanto, giungevano tutti gli operatori dell'Istituto Luce, richiesti per aumentare il numero delle macchine da presa, e ciò in relazione al vasto campo d'azione ed alla complessità della scena.

In tal modo, ben sette macchine hanno funzionato nei cinque giorni della battaglia. Cinque giorni, diciamo. In questo tempo eccezionalmente breve e che, quando si vedrà il film, farà rimanere stupiti per la quantità e la bellezza delle scene girate, è stata realizzata una delle più serrate ed efficaci battaglie che mai abbia avuto il cinema.

Ciò che ha richiesto il massimo impegno da parte di tutti, attori e tecnici, ai quali si era recentemente aggiunto anche il montatore Simonelli. Come un generale, Alessandrini aveva diviso i compiti fra i suoi collaboratori: anche la loro è stata una battaglia e una battaglia vinta.

Diciamo ora le cifre che manifestano la preparazione logistica alla quale il direttore di produzione Giacosi si è dedicato con tutta la sua passione e la sua abilità di organizzatore.

Si pensi, anzitutto, che le scene sono state girate a oltre 500 chilometri dall'Asmara. Il problema essenziale dell'organizzazione è stato quello di dare da bere e da mangiare agli undicimila guerrieri presenti con quattromila cavalli. Per questo si è avuta giornalmente necessità di 11 tonnellate di farina, 50 buoi, 100 pecore, 92 tonnellate d'acqua (un cavallo, com'è noto, consuma circa 15 litri d'acqua al giorno), oltre che di tè, zucchero, sardine, ecc. Il problema più grosso è stato quello dell'acqua, che si è dovuta andare a prendere a 35 chilometri dal posto di lavoro, per versarla, mediante autobotti in continuo servizio di giorno e di notte, in 15 grandi vasche di legno e di tela incerata, appositamente costruite.

Dato il via alla battaglia, lo spettacolo è risultato subito imponente. L'urto dei guerrieri a piedi, le cariche sfrenate della cavalleria, hanno dato vita a quadri stupendi, ampi e pieni di verismo. I Galla, con i loro capi in testa, ornati degli stupendi costumi di guerra, si sono battuti immaginando nella guerra finta la guerra vera; come si batterono, collaborando coi nostri soldati, contro le armate del Negus. Alessandrini ha realizzato uno spettacolo davvero mai visto al cinematografo.

Viviane Romance e George Flamant che sono a Roma per prendere parte quali protagonisti assoluti al grande film in doppia versione «Rosa di sangue» che la «Scalera» inizierà nei prossimi giorni

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Visita del Prefetto
nelle località colpite dalla grandine

Il Prefetto si è recato ieri mattina a visitare le località colpite dalla grandinata, soffermandosi nei Comuni di Roveredo in Piano, Fontanafredda, Sacile e Caneva di Sacile.

Nella frazione di Vigonovo, il Capo della Provincia si è intrattenuto con gli agricoltori del posto, maggiormente colpiti.

Fra l'altro il Prefetto ha disposto che ai contadini bisognosi venga distribuito immediatamente del granoturco precoce perchè si provveda subito alla risemina.

Federazione Fasci femminili
Campo in Libia

Continuano a pervenire a questa Federazione le prenotazioni per il Campo femminile in Libia, organizzato dall'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, a complemento dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Le Giovani Fasciste e Donne Fasciste che intendano avvalersi di questa importante iniziativa si affrettino a presentare la domanda d'iscrizione al Fascio Femminile di Udine - via Liruti 22, dove le interessate potranno avere tutti gli schiarimenti e le informazioni opportune.

G. I. L.
Proiezione cinematografica

Presi accordi col Ministero della R. Aeronautica, il Comando Federale della Gil ha disposto perchè domenica 18 c. m. alle ore 10,30 venga proiettato al cinema teatro Odeon, il film di propaganda aeronautica «Prime ali - Manifestazioni di Furbara».

Alla visione dell'interessante documentario cinematografico, parteciperanno tutti gli organizzati della Gil. La pellicola sarà convenientemente illustrata da un ufficiale della R. Aeronautica a tal uopo incaricato.

L'inaugurazione del corso di dattilografia

Domani 15 c. m., alle ore 17,30 avrà luogo in via Mercatovecchio 19 l'inaugurazione del corso di dattilografia per gli organizzati della Gil.

Gli iscritti dovranno trovarsi per tale ora, in divisa, alla sede del corso.

La partenza di bimbi
partecipanti al primo turno della Colonia di Lignano

Come è stato comunicato, giovedì 15 corr. partirà per Lignano il primo scaglione di bimbi friulani partecipanti al I. turno della colonia marina. Per le ore 9 di giovedì dovranno trovarsi presso la Casa della Gil Femminile di Udine gli organizzati ammessi alla cura, appartenenti ai seguenti Comuni: Aiello, Andreis, Arta, Attimis, Azzano, Bagnaria Arsa, Campoformido, Cassacco, Chiusaforte, Clauzetto, Comeglians, Cordenons, Fagagna, Forni di Sotto, Gemona, Maniago, Manzano, Martignacco, Moimacco, Osoppo, Palmanova, Polcenigo, Porcia, Povoletto, Pradamano, Prepotto, Resiutta, Sacile, San Daniele, San Giorgio della Richinvelda, San Leonardo, San Vito al Tagliamento, Santa Maria la Longa, Sedegliano, Sesto al Reghena, Sutrio, Tarcento, Treppo Grande, Zoppola.

I torpedoni faranno fermata a Mortegliano, Castions di Strada, Muzzana, Palazzolo e Latisana.

A Mortegliano saliranno gli organizzati di Bertiolo, Bicinicco e Mortegliano; a Castions di Strada quelli di Porpetto; a Muzzana quelli di Muzzana e Pocenia; a Palazzolo quelli di Teor e Varmo; ed a Latisana quelli di Latisana.

Ai primi 120 bambini che si avviano a questa magnifica spiaggia friulana per ritemprare le forze fisiche e vivificare lo spirito il nostro augurio: liete vacanze.

Nell'Associazione
fascista della Scuola

In applicazione del sabato fascista un forte gruppo di insegnanti delle nostre Scuole medie, hanno compiuto sabato una gita dopolavoristica percorrendo le ubertose e pittoresche valli del Natisone e del Medio Isonzo. Giunti a Caporetto hanno reso una visita di commosso e reverente omaggio ai Caduti custoditi nel maestoso monumento-ossario sorto sul colle al cospetto di luoghi sacri alla Patria. Hanno poi proseguito per Tolmino, spingendosi fino a Santa Lucia, dove le acque del fiume sacro s'incanalano e si soffermano per alimentare i grandiosi impianti idrici della valle Isontina.

Di ritorno, hanno sostato a Cividale, in compagnia dei colleghi di tutte le Scuole medie della città, con i quali hanno fraternizzato in lieta e cameratesca unione, ed hanno avuto la gradita visita del Capo di S. M. federale della Gil.

Verso le 22 i gitanti hanno fatto ritorno a Udine, con la nostalgia delle cose vedute e sentite e della splendida giornata passata insieme.

La comitiva di cui volle far parte anche il R. Provveditore agli Studi di Udine e che comprendeva vari Presidi delle Scuole medie, era guidata dal fiduciario provinciale della Sezione dell'A.F.S. Media.

Ai lavoratori del commercio richiamati alle armi

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica che: il Ministero delle Corporazioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno recentemente stabilito che i richiami alle armi avvenuti dopo il 1. febbraio debbono considerarsi determinati da contingenze di carattere eccezionale. In conseguenza, ai lavoratori spetta il trattamento giuridico ed economico previsto dalle Leggi e dai Contratti che regolano tale forma di richiamo. L'Unione è a disposizione degli interessati per ogni e qualsiasi schiarimento in merito.

Concorso medico provinciale
I concorrenti dichiarati vincitori

Con riferimento al Concorso per titoli ed esami per il conferimento di posti di medico condotto vacanti nella nostra Provincia, in base ai risultati del Concorso stesso, sono stati dichiarati con decreto prefettizio, vincitori per i posti a fianco di ciascuno indicati, i seguenti medici:

1) dott. Leonida Zilotti da Udine - Udine, IV. Reparto — 2) dottor Pietro Tonicello da Zoppola, Cervignano del Friuli — 3) dott. cav. Umberto Minin da Pozzuolo del Friuli, Udine V. Reparto — 4) dott. Mario Baratto da Colloredo di M. A., Fontanafredda — 5) dott. Giovanni Gervasi da Codroipo, Ruda — 6) dott. Angelo Piva da Cividale, Spilimbergo (II. Reparto) — 7) dottor Giuseppe Botta da Napoli (Via Roma, 383) - Moruzzo — 8) dott. Pietro Russolo, da Udine - Malborghetto-Valbruna — 9) dott. Giovanni Pisa, da Spilimbergo - Prepotto — 10) dott. Pio Umberto Sellei da Lusevera - Rigolato — 11) dott. Felice Cristante da Porcia - Cavazzo Carnico.

Corsi allievi ufficiali
di complemento

I corsi A.U.C. per l'anno 1939-40 si svolgeranno in Italia, in A.O.I. ed in Libia.

In Italia, saranno svolti due corsi: 1. corso, dal 1 settembre 1939 al 29 febbraio 1940, per tutte le specialità di fanteria e artiglieria, cavalleria, genio, chimici, automobilisti, commissariato, amministrazione e sussistenza; 2. corso, dal 15 gennaio al 15 luglio 1940, per fanteria divisionale, artiglieria divisionale, alpina e di Corpo d'armata, genio.

In A. O. I., un solo corso, in Addis Abeba, dal 1 ottobre al 31 marzo 1940, per fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

In Libia, un solo corso, a Bengasi e Tripoli, dal 15 novembre 1939 al 15 maggio 1940, per fanteria e artiglieria di Corpo d'armata.

Il manifesto contenente le norme per l'ammissione ai suddetti corsi sarà prossimamente diramato a tutti i Municipi, Istituti Medi, Collegi, Comandi M.V.S.N., G.I.L., e Milizia Controaerei. Coloro che debbono, o possono partecipare ai corsi, e quelli che ne sono dispensati, sono indicati ai nn. 9, 10, 11, 12 e 13 del manifesto. Possono anche chiedere di partecipare ai corsi i militari limitatamente idonei, che facciano immediatamente domanda di visita di revisione al Ministero, tramite questo Distretto. Le domande, per i corsi in Patria (bollo lire 4), vanno indirizzate al Comando Difesa Territoriale nella cui giurisdizione trovasi il corso preferito. Quelle per i corsi della Libia (bollo lire 6), vanno indirizzate al Ministero, allegandovi una dichiarazione in carta semplice, con la quale si obbligano a compiere i corsi e l'intero servizio di prima nomina nelle colonie. Quelle per i corsi dell'A. O. I. (bollo lire 6), devono essere anch'esse indirizzate al Ministero, unendovi dichiarazione con cui si obbligano ad assumere la ferma coloniale di due anni, compresi i sei mesi di corso.

Tale obbligo comporta i seguenti benefici: a) licenza coloniale di gg. 95, al termine del biennio, con i relativi assegni; b) possibilità di raffermarsi in colonia per due bienni successivi; c) possibilità di partecipare dopo due anni di grado, al concorso annuale per la nomina ad ufficiale in s.p.e.; d) eventuali vantaggi nella sistemazione professionale civile in colonia all'atto del congedamento. *Tutte le domande vanno presentate ai Distretti, entro il 30 c. m.*, allegandovi il titolo di studio con i punti delle singole materie. Gli altri documenti, specificati nel manifesto, potranno essere presentati successivamente, ma non oltre il 20 luglio p. v.

Il diario degli esami
al R. Liceo Ginnasio

Ecco il diario degli esami scritti e orali al R. Ginnasio Liceo:

Ammissione alla prima classe Liceo. Idoneità alla II e III Liceo: 16 giugno 1939 XVII, ore 8-12: Italiano. — 17 giugno, ore 8-11: dal Latino in Italiano. — 19 giugno, ore 8-11: dall'Italiano in Latino. — 20 giugno ore 8-11: Lingua straniera. — 21 giugno, ore 8-12: Greco. — 22, 23, 24, 25 (mezza giornata), 26, 27 giugno: Prove orali.

Ammissione alla quarta classe ginnasiale. Idoneità alla II, III e V ginnasiale: 16 giugno 1939 XVII, ore 8,30-12: Italiano. — 17 giugno, ore 8,30-11: dal Latino in Italiano. — 19 giugno, ore 8,30-11: dall'Italiano in Latino. — 20 giugno, ore 8,30-11: Lingua straniera. — 21, 22, 23, 24 giugno: Prove orali. — 21 giugno ore 8,30-12,30: Greco per l'idoneità alla V ginnasio.

Ammissione alla prima classe delle Scuole Medie: 16 giugno 1939 XVII, ore 9-12: Italiano. — 17 giugno, ore 9-11: Matematica. — 19 giugno, ore 9-9,30: Dettato. — 19 giugno ore 10-12: Disegno. — 20, 21, 22, 23 giugno: Prove orali.

Corso magistrale
di agraria per maestri

Gli esami orali del corso ordinario della Sezione di agraria presso il R. Istituto magistrale «C. Percoto» di Udine avranno luogo venerdì 16 giugno p. v. dalle ore 15 alle 19.

Sabato 17 alle ore 14.30 verranno esaminati anche i partecipanti al corso domenicale che non hanno potuto presentarsi nel giorno per essi fissato.

Gita a Grado
della G. I. L. del "Giorgini"

Domenica 11 corrente il Comando GIL di Fascio del IV Gruppo Rionale «Giorgini» ha effettuato una gita a Grado in bicicletta con gli organizzati avanguardisti e Giovani fascisti. I gitanti sono stati ospiti del Comando GIL di Fascio di Grado, presso quella Casa della GIL.

La partenza è avvenuta da Udine alle ore 5 del mattino con ritorno in città alle ore 20.

Della bellissima giornata passata fra il massimo entusiasmo degli organizzati e i canti della Rivoluzione tutti serbano il migliore ricordo, nella speranza di poter effettuare presto una altra gita del genere.

Sono state consumate complessivamente 3 colazioni mentre alla Casa della GIL di Grado è stata cucinata una abbondante pastasciutta. Tutto è proceduto con la più perfetta regolarità.

Corsi istruttori professionali
di volo a vela e verricellisti

La sede provinciale «G. D'Odorico» della R.U.N.A. ci comunica:

Con l'incremento di attività dei reparti allenati gli costituiti e di quella dei reparti costituendi, si prevede che sarà necessario aumentare il numero degli istruttori professionali di volo a vela sia dei verricellisti. Si pregano le sedi periferiche interessate a voler far pervenire a questa sede centrale i nominativi del personale al quale intenderanno far frequentare i corsi in oggetto che per ora avranno svolgimento solamente presso la Scuola di Pavullo nel Frignano. Le condizioni per l'ammissione e la frequenza sono le seguenti: *Titoli: Gli aspiranti istruttori* dovranno essere ufficiali o sottufficiali piloti della Riserva Aeronautica. *Gli aspiranti verricellisti* dovranno possedere i seguenti requisiti minimi: 1) licenza elementare; 2) patente di autista di primo grado; 3) attestato «B» di pilota di aliante.

Spese di viaggio: Le spese di viaggio: per i civili saranno a carico degli individui interessati, invece per i giovani fascisti saranno a carico dei rispettivi Comandi Federali.

Il personale allievo potrà usufruire di alloggio fornito gratuitamente dalla Scuola secondo accordi presi col Ministero dell'Aeronautica su cui gravano le spese relative.

Una mostra personale
di Ursella

Questa primavera avrebbe visto un'Esposizione personale di Ursella a Londra, se gli eventi non avessero infine diversamente consigliato. Le sale dell'Ambasciata Italiana sarebbero state aperte al nostro pittore, e il successo non sarebbe mancato a Londra, come non mancò a Udine, Trieste, Milano, Torino, Roma, Monaco. E' una buona decisione di Ursella quella di fare l'esposizione a Udine. In questi giorni, intorno alla Mostra del Pordenone, l'interesse per l'arte sta nella città, sia nel Friuli, e più lontano, è vivo e fervoroso.

L'Esposizione di Ursella sarà un notevole vigoroso ciclo della natura della montagna, di natura umanità.

Abbiamo visto le tele nel luminoso studio a Buia; diamo alcuni nomi: Frutti, Inverno a Venzone, Neve in Vaicalda, Casolari sotto la neve, Ombre sulla neve, Pioggia a Forni, Sole di primavera, Pollaio, Chiocciola, Buoi in stalla, L'ora del pasto, L'erpice, Buoi al fieno, Mietitura, Merenda sull'erba, Sorelline, Ragazzi con l'anguria, La fisarmonica, L'osteria, La sagra di Nimis, Gioia di vivere.

Certo è che Ursella ha un suo potente vigore di colori e di atteggiamenti complessi; di freschezza e poesia. Nel genere, ha un primato. Pertanto sarà benvenuta e certamente bene accolta la nuova Mostra a Udine.

FESTE FRIULANE

La sagra del vino a Nimis

Con quella indetta per domenica scorsa a Nimis, si sono chiuse le varie manifestazioni enologiche primaverili in provincia di Udine. Esse seguirono a Cividale, a Faedis, a Savorgnano del Torre, a Cervignano, ma la sagra del vino di Nimis, sebbene fosse la quinta nel corso di poche settimane, non riuscì superflua, poichè serve a mettere in evidenza i prodotti di una zona, particolarmente favorita dalle condizioni del suolo e dai raggi solari: prodotti destinati a larga fama, se confezionati secondo le ultime norme della scienza. Anche la sagra di Nimis non potè però sfuggire agli incerti della stagione piovosa, ma procediamo con ordine.

Il piazzale della Mostra

Il piazzale del mercato bovino, ora chiamato piazzale del Littorio, per la circostanza è addobbato con molto buon gusto e desta subito un'impressione simpatica.

Una serie di archi, costituiti da verdi rami, intramezzati con banderine delimita il piazzale dalla pubblica via, quasi a sottrarlo alla vista delle persone volgari, cui dalla natura fosse precluso il dono di poter apprezzare il pregio dei vini.

Entro il recinto erboso sono disposti, all'ingiro, i chioschi, nei quali, nei tradizionali «caratelli», in damigiane, in bottiglie dalle raffinate etichette, stanno esposti i vini del territorio del comune: dei vigneti che si collegano con i colli di Val Ronchi in comune di Tarcento: dei ronchi di Ramandolo, che il monte Bernadia ripara dai venti freddi: delle pianure feraci fra Torlano e Nimis.

Nell'allestimento dei chioschi è manifesta la cura vigile del Comitato, mentre taluni produttori hanno voluto aggiungere tralci verdeggianti, o decorazioni floreali per apportare una nota di grazia al luogo destinato alle degustazioni.

Nel mezzo del piazzale, il chiosco con i cibi freddi, con i panini, ormai inevitabile in ogni mostra vini che si rispetti, dove il passeggero possa facilmente ristorarsi senza abbandonare il luogo, e possa predisporre il palato ad altri assaggi da effettuarsi con piena cognizione di causa.

Il posto destinato alla mostra è felice, sia per l'ubicazione centrale sia per l'ampiezza, mentre la cerchia superba delle vicine montagne, con la chiesa di Ramandolo che sorveglia i sottostanti vigneti, costituisce una speciale attrattiva.

Quando giungiamo, al mattino, sul posto un bel sole conferisce al paese un aspetto festoso.

Centinaia di banderine disposte con molta genialità, brillano al vento. Appositi incaricati completano un abbondante impianto di lampade e lampadine per illuminare chioschi e bevitori sino a tarda sera.

Gli espositori

Senza cerimonie inaugurali, ha inizio l'assaggio ai vari prodotti.

Ecco l'elenco degli espositori:

Comelli Paolo, Comelli Filippo-Filippon, Comelli-Moro Amadio, Antonio Comelli-Balet, fratelli Frezza, Vezzutti Ermacora di Torlano, Colutti Giuseppe, Tubetti Antonio, fratelli Dri di Ramandolo, Valentino Comelli-Filippon, Treppo Antonio, Ceschia Giacomo.

Molti altri viticultori avrebbero potuto intervenire, data la vastità della plaga vinicola, e speriamo che nel prossimo anno non manchino.

Intorno ad ogni chiosco incominciano a affollarsi i degustatori. Si assaggia con religiosa attenzione, chiamando anche le labbra a manifestare pubblicamente le impressioni: si rilevano i pregi, si istituiscono i rapporti, si sostengono con calore i propri giudizi.

I gruppi popolareschi

Verso mezzodì comincia ad arrivare il gruppo corale di Pasian di Prato nei suoi vivaci costumi, diretto dal maestro Del Fabbro.

Da Monteaperta discende quel gruppo popolaresco, accompagnato dal podestà del Comune di Taipana, maestro Filippig. Notate le appariscenti ragazze, della forte fibra della montagna, nei loro costumi tradizionali.

L'uomo propone, ma il tempo dispone. Cade la pioggia insistente e costringe il pubblico a trovar rifugi nelle case e negli esercizi. Che peccato! Col bel tempo, che rallegrava il mattino, chi avrebbe potuto prevedere un rovescio simile?

Nel tardo pomeriggio il cielo si rasserena e tosto — quasi a riguadagnare il tempo perduto — dalle varie strade, che conducono a Nimis, una teoria di buongustai, di giovani, di vecchi, di ragazze, di bambini comincia a giungere sul piazzale. Numerose automobili arrivano senza indugio. Il piazzale formicola di gente: i chioschi sono affollati: poderosi cori improvvisati lanciano al vento i tradizionali canti friulani del vino.

Su apposita piattaforma il Gruppo corale di Pasian di Prato esegue con perizia i cori del vino, seguiti da saggi di danze.

E danze friulane intreccia pure, sul prato, il gruppo popolaresco di Monteaperta.

Cominciano a splendere numerose lampadine che dal centro del piazzale si irradiano verso i vari chioschi, infondendo al piazzale un aspetto assai suggestivo.

Ma il tempo vuole, a quanto pare, nuovamente la rivincita e un furioso acquazzone costringe il pubblico ad allontanarsi. Le autocorriere per Udine e per Tarcento sono prese d'assalto. Nelle comode trattorie di Nimis, nei vecchi esercizi, che ormai hanno una storia, continua, al riparo degli eventi, quella festa che le condizioni atmosferiche hanno voluto troncata all'aperto.

Qualche giudizio

Saremo brevi, poichè lo spazio ha le sue esigenze.

Ai promotori della festa il nostro incoraggiamento, compiacendoci per l'esito della iniziativa, intesa a valorizzare, secondo l'intento del Duce, un prodotto che, nella plaga, presenta le condizioni più favorevoli di sviluppo.

Naturalmente i viticultori di Nimis devono intensificare le loro cure, con la coscienza che la materia prima, ossia le uve delle loro vigne, sono tali da produrre, a giudizio dei tecnici, vini di primissima qualità. Non si conquistano primati in ogni campo della attività umana, senza sforzi adeguati...

Facendoci eco delle constatazioni dei tecnici, notiamo, come, mentre, in passato, insieme ai pregi, si rilevava, quale caratteristica del Ramandolo, la scarsa limpidezza, domenica scorsa i prodotti presentavano quella brillantezza che è tanto ricercata dai consumatori.

Non crediamo di entrare nelle questioni di carattere tecnico sulla confezione del verduzzo di Ramandolo, se cio è l'attuale tipo del Ramandolo debba essere conservato o se non possa — secondo il giudizio di Autorità enologiche — essere ulteriormente migliorato con la introduzione di sistemi moderni. Lasciamo ai tecnici di pronunciarsi, giacchè la vinificazione è un'arte, e tutt'altro che agevole.

Rivista generale quadrupedi
e rivista parziale carreggi finimenti e bardature

Il Ministero della Guerra ha indetto la rivista generale dei quadrupedi e parziale dei carreggi, finimenti e bardature.

Nel territorio del Corpo d'Armata di Trieste tale rivista sarà passata da quattro apposite commissioni, che inizieranno le visite giovedì 15 corrente mese.

La prima di dette commissioni svolgerà la propria opera nei Comuni delle provincie di Venezia, Treviso ed Udine compresi nella giurisdizione di detto Corpo d'Armata.

La seconda commissione nei Comuni delle provincie di Udine e Gorizia compresi nella detta giurisdizione nonchè in una parte della provincia di Trieste.

La terza commissione in una parte delle provincie di Trieste, Fiume e Pola. La quarta commissione nella rimanente parte delle provincie di Pola e Fiume.

Gli itinerari dettagliati, e i Comuni sedi di visita da parte delle predette commissioni, risultano dalla parte seconda dei manifesti relativi alla rivista in parola, affissi in ciascun Comune e frazione di Comune compresi nella giurisdizione del Comando del Corpo d'Armata di Trieste.

Scarico segature
in acque pubbliche

Nonostante le disposizioni impartite con la circolare prefettizia sette maggio 1936 n. 17284, inserta nel B. A. U., viene segnalato all'Autorità Prefettizia, che diverse segherie continuino a ingombrare con l'eccessivo scarico di segature i corsi delle acque pubbliche arrecando danni alla piscicoltura e impedendo l'esercizio della pesca.

Nell'intento di ovviare a tale inconveniente, il Prefetto con apposita circolare informa gli interessati di provvedere d'urgenza in conformità delle disposizioni date, disciplinando con apposite ordinanze, da notificare anche direttamente agli esercenti le segherie, lo scarico della segatura nelle acque pubbliche.

Afta epizootica

Ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della provincia ed ai Veterinari Comunali e Consorziali, l'autorità Prefettizia ha comunicato che nella frazione di Medeuzza, Comune di S. Giovanni al Natisone, è stata accertata il 5 giugno l'afta epizootica.

Il Prefetto di Trieste ha comunicato inoltre di aver accertata l'afta nella frazione di Vattoglie, Comune di Divaccia-S. Canziano.

Aumento percentuali di servizio
nei pubblici esercizi

Le Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi ha fornito il seguente chiarimento, concordato con la Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità, circa la pratica applicazione del recente contratto per l'aumento delle retribuzioni ai lavoratori dei pubblici esercizi.

I punti di maggiorazione delle percentuali di servizio sono riferiti al sistema addizionale. Pertanto le aziende che adottano il sistema globale dovranno limitare la maggiorazione stessa nelle dovute proporzioni. Esempio: ad una percentuale addizionale del 20 per cento corrisponde, com'è noto, una globale del 16.66 per cento; in seguito ai recenti aumenti salariali, l'addizionale diventerà 22 per cento e la globale non sarà del 18.66 per cento bensì del 18.03 per cento.

Nei caffè della nostra Provincia, le percentuali di servizio (sistema globale) del 14 e 17 per cento devono pertanto essere aumentate rispettivamente non al 16 per cento e al 19 per cento ma bensì al 15.45 e al 18.35 per cento.

Un "popolare" per domenica
Udine - Gorizia

Domenica prossima 18 corrente sarà effettuato un «popolare» da Udine a Gorizia. Il treno partirà da Udine alle ore 5.20 con arrivo a Gorizia alle ore 5.50. Ripartirà da Gorizia alle 20.47 con arrivo a Udine alle ore 21.22. Il prezzo del biglietto è fissato in L. 5 adulti e L. 3 per i ragazzi; classe unica. I biglietti sono già in vendita.

La mostra dei lavori
alla Scuola professionale

Una visita alla biennale esposizione di lavori della Scuola Professionale femminile «Bianchini» in via Grazzano, chiusasi ieri e frequentata da più di un migliaio di visitatori, è sempre una cosa che, ricreando gli occhi per così gentili espressioni d'arte, rallegra l'animo per la visione di tanto frutto di bene raccolto nell'educazione familiare e professionale delle giovinette. Poichè non è solo per l'alto fine di perfezionare nei vari lavori femminili uno stuolo di operose ed intelligenti figliole che, diuturnamente le RR. Suore gesuite Dorotee prodigano se stesse, ma per quello sommo di elevare il loro spirito con il lavoro, di formare in tutte le classi sociali, dalle meno alle più fortunate, la mentalità e la capacità a bene assolvere il compito che spetta alla donna nella famiglia.

Dire di ogni singola sala dell'esposizione, arredata con gusto squisito e con particolari criteri di raggruppamento, sarebbe arduo compito, e già l'occhio esperto ed appassionato delle numerosissime visitatrici e visitatori (poichè è logico che il consenso unanime si estenda anche alla parte più direttamente interessata degli... uomini!) ha colto nei suoi dettagli le novità e la ricchezza delle varie lavorazioni.

Dai corredi finissimi in cui è notevole la perfetta applicazione dei ricami e dei merletti, agli abiti confezionati secondo modelli pratici ed esatti, dai fiori delicati in seta, velluto e panno alle passamanterie preparate con mezzi semplici e di grande effetto, dalle lavorazioni in perline e cuoio alle borsette, pratiche in tessuto e pelle, perfettamente montate con senso artistico, tutto l'abbigliamento femminile ha palesato, nei singoli capi, modernità ed eleganza.

Per i piccoli vi era l'angolo dei deliziosi giocattoli lavabili in tela cerata, con tutto un piccolo mondo di animali a vivaci colori, e gli incantevoli abitini che, come fiori rossi ed azzurri sbocciavano fra i merletti. Li circondavano centinaia di originali e preziose tovagliette ricamate, in cui le tinte più delicate erano associate al buon gusto di finissime decorazioni. Fiori e farfalle si posavano in quella festa di colori, di riflessi serici.

Ma per giungere a tanta perfezione di lavori, ecco esplicato ai profani il lungo e paziente cammino ed abbiamo veduto praticamente raccolti nelle tavole dimostrative disegni, campionari e progressioni dei vari lavori, dal ricamo alla maglia di lana, dalle finiture per biancheria a quelle per abiti, fino alla confezione perfetta di una minuscola giacca. Nei lunghi corridoi della magnifica Scuola era tutto un succedersi di tali efficaci tabelle esplicative, integrate dai quaderni delle allieve che parteciparono, a squadre, alle lezioni pratiche di economia domestica, cucina ed agraria.

Anche la massaia più modesta può allietare la cucinetta e la casa con i prodotti dell'orto e del giardino e le brave Suore ci hanno presentato l'angolo di un graziosissimo giardino pensile con cassettine artistiche ove le foglie delle piante aromatiche e di quelle ortensi acquistavano un nuovo originale senso d'arte. La graziosa cucinetta a pian terreno offrì poi, con la visione delle allieve intente ai vari lavori, la dimostrazione di come sia svolto praticamente anche questo ramo dell'educazione domestica.

Ma passiamo ad una novità che interessa in particolare le donne di oggi: la tessitura. Un complesso di telai di vario modello, sia per stoffe comuni che per tappeti, ci ha presentato come anche quest'attività sia stata coltivata, rievocando efficacemente e modernamente l'opera delle antiche e sagge donne di casa. Da un minuscolo telaino sorge il miracolo della confezione di un'elegantissima giacca, da altri ancora quello di sciarpe, stoffe spinate, arazzi tipo sardo, tele di canapa ecc. Nella stessa sala sono poi riunite tutte le più geniali ed economiche realizzazioni per l'abbigliamento, così che dai modesti sacchi, dai capi di vestiario inutilizzabili, da tutti gli avanzi di filati e tessuti si compie la trasformazione in vestiti, tappeti, sciarpe ecc.

Non ultima e degna del massimo elogio è stata l'esposizione degli arredi sacri ai quali l'arte del prof. Someda per il disegno e le espertissime mani delle ricamatrici hanno donato un pregio inestimabile, creando con le sete e con l'oro delle vere pitture, per vivezza di colori e perfezione di sfumature.

In un'altra ampia e luminosa sala la Scuola di disegno e pittura presentava infine dei veri piccoli gioielli in produzioni di quadri, decorazioni, ceramiche, scatole laccate e lavori a sbalzo, disegni per ricami ecc.

Possano le nostre giovanette tutte conoscere sempre meglio questo mirabile Istituto e ricercare in esso la perfezione di quelle complesse virtù domestiche che faranno di loro le vere, intelligenti operose madri italiane, come vuole il Regime.

SCHERMI

« Diamanti »

Alle molte ammiratrici italiane di Salvator Gotta non riescirà certamente facile ritrovare in questo film, se non proprio intatto almeno riconoscibile, il romanzo «A bocca nuda» del loro autor prediletto. Gli è che lo schermo ha le sue particolari esigenze e i soggettisti cinematografici non hanno mai avuto troppi riguardi per la integrità contenutistica delle opere narrative dalle quali traggono i loro temi. E bisogna lasciarli fare, purtroppo.

Il soggetto, quale appare dal film narra le peripezie truffaldine di una combriccola di spacciatori di diamanti, veri e falsi, nelle cui losche mene si trova d'improvviso coinvolta una bella ed innocente ragazza lombarda, la quale dopo di aver un po' peregrinato per le capitali d'Europa ed aver molto rischiato (e sia pure senza saperlo), riesce a trarsi in salvo, naturalmente sull'ultimo scorcio della pellicola. E' questo un film che persuade soltanto in parte. Chiamato severamente in causa il regista Corrado D'Errico, non gli si potrà negar dell'ingegno, ma bisognerà subito soggiungere che, almeno qui, non lo ha saputo a sufficienza sfruttare. A qualche scena tagliata con sicurezza, ne seguono molte scucite e non bastevolmente sorrette. Poi c'è un esagerato sfoggio di abbigliamenti un più dell'altro lussuoso, proprio come se si trattasse di una sfilata di indossatrici. Infine è impossibile che sfugga all'occhio il singolare eccesso di scene «interne» (che sono poi sempre le stesse) tant'è vero che non riesco a ricordarmi di una sola ripresa esterna, ed è anche questo un difetto che finisce per generare stanchezza e monotonia.

Recitazione piuttosto freddina e poco convinta lungo tutto il film. Sanno comunque a distinguersi sugli altri, Enrico Glori e Guglielmo Sinaz.

All'«Odeon». B.

Musica in piazza

Ecco il programma che la Banda di Corpo d'Armata del 2. Reggimento Fanteria «Re» svolgerà domani giovedì in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 18.30 alle ore 20:

1. Di Zenzo: «La speranza» - marcia sinfonica — 2. Verdi: «La battaglia di Legnano, sinfonia — 3. Mascagni: «L'amico Fritz», gran fantasia ed intermezzo — 4. Marcia militare.

La solennità di S. Antonio

S. Antonio, il primo della serie dei Santi popolari del mese di giugno, è stato particolarmente solennizzato nella parrocchiale del Carmine con numerose messe lette e con una funzione vespertina, durante la quale ha tenuto il panegirico del Santo, il prof. don De Liva.

Domenica prossima seguirà la solennità esterna con la processione. La banda di Nogaredo, dopo i sacri riti, terrà concerto in piazzetta del Pozzo.

Per la ricorrenza di ieri, è stata aperta al culto anche la chiesa di S. Antonio attigua al Palazzo Arcivescovile, ove ha celebrato al mattino la S. Messa S. E. l'Arcivescovo presenti numerosissimi fedeli.

Il prezzo dei bozzoli

La Sezione Fibre Tessili del Consorzio Provinciale Produttori Agricoltura ricorda nuovamente, a coloro che ancora non lo sappiano, che il prezzo base fissato dallo Stato per i bozzoli prodotti nella campagna 1939 è di lire 10 al chilo a fresco.

L'anticipo che gli Essiccatoi corrispondono ai confederati, all'atto stesso della consegna dei bozzoli, è come ha disposto il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, di Lire 8 il chilo per i reali e di lire 3 al chilo per gli scarti.

Largo contrabbando di saccarina
scoperto ad Aquileia

Arresti e denuncie

Ancora il 30 maggio scorso la Polizia Tributaria Investigativa, sorprendeva ad Aquileia certa Maria Kmet vedova Rea di 57 anni da Monte di Capodistria mentre smerciava della saccarina. Ella è stata trovata in possesso di ben 900 grammi di detta merce, ma gli agenti accertavano che in quel giorno stesso erano stati venduti a circa una ventina di persone un totale di detta saccarina pari a due chilogrammi ed 800 grammi e non solamente dalla Kmet ma anche da altre persone e precisamente da Antonia Civitan in Rea di 58 anni, Maria Gorella in Grison di 59 anni. Queste tre donne sono state arrestate. Sono stati invece denunciati: Matteo Marsich fu Giovanni di 57 anni da Morsego, Anna Vergan fu Giuseppe di 47 anni, Luigi Visentin, Antonia De Luch in Germano ed il marito suo Carlo Germano, quali riformitori della saccarina. Tutti dovranno rispondere di associazione organizzata per il contrabbando.

Lattivendole in contravvenzione

Sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate al Pretore le seguenti lattivendole: Luigia Lodolo in Sgobino di via Caserme Nuove perchè vendeva latte scremato ed annacquato; Lucia Tarnoldi di Giovanni di via del Bon per latte non commerciabile; Ida Pagnacco in Lanzoni di via Laipacco per lo stesso motivo; Clementina Lodolo in Lodolo di via Salcano per aver venduto latte con colostro.

Una ferita infetta

Enrica Del Gobbo di 43 anni di via Sebenicco doveva ricorrere ieri all'Ospedale Civile per farsi medicare una infezione al piede destro sopravvenuta in seguito ad una ferita riportata otto-nove giorni or sono con una forca mentre stava rimestando il fieno. Salvo complicazioni è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

IL GIORNO

Mercoledì, 14 giugno (165-200)
S. Eliseo profeta

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Laporta Francesco di Cataldo; Muzzolini Enzo di Luigi; Turco Lauretta di Luigi; De Piero Giorgio di Mario; Piccoli Gianna di Lino; Elegante Enza di Oscar; Pucchio Franca di Primo; Zampieri Laura di Gino; Cossio Diana di Giovanni; Gori Silva di Federico; Antonutto Elisa di Edoardo; Stefanutti Mario di Ferdinando; Trangoni Franco di Enrico. Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Bocmo Mario verniciatore con Disnan Assunta pastaia; Prevedello Luigino impiegato con De Cecco Lidia magliaia.

Matrimoni: Gri Antonio elettricista con Morsut Erminia casalinga.

Morti: Ceolin Angelo fu Pasquale di anni 35 fabbro; Barberini Italo di Oreste di anni 4; Agosto Arturo fu Luigi di anni 34 elettricista; Schneider Scolastica vedova Colle fu Pietro di anni 65 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 13: temperatura massima 20.4 alle ore 12.30; temperatura minima 16.8 alle ore 5; acqua caduta: millimetri 13.6.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora prevalentemente perturbato con pioggie sparse, anche temporalesche, alternate a qualche schiarita sulle regioni settentrionali e centrali. Ulteriore peggioramento sulle regioni meridionali con venti molto forti e precipitazioni sparse.

TRATTORIA COMUNALE

Mattino: riso e fagioli; pasta al sugo; filetto di bue; cotechino; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e patate; polpette di carne; asparagi; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Oggi da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Canzoni e ritmi, Quintetto Jazz con il concorso di Benita Fanciulli e Aldo Masca. — 21.30: «Il pozzo dei miracoli», commedia in tre atti di Bruno Corsa e Giuseppe Achille (prima trasmissione). — Indi, musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Padova - Firenze II - Roma II

Ore 21: Concerto del Quartetto della Camerata Musicale Romana. — 22,5: Musiche sincopate per banda, dirette dal m.o Ennio Arlandi. — Indi, musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 21: Dal «Teatro della Moda» di Torino: «Cavalleria rusticana», melodramma in un atto di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci. Musica di P. Mascagni. — Indi, musica da ballo.

Cronaca mesta

Funebri Sebastiano Zanier

A 71 anni chiudeva la sua vita terrena, Sebastiano Zanier, segretario comunale a riposo. Funzionario ligio al proprio dovere, lavoratore esemplare, espertissimo nello svolgimento delle sue funzioni, godeva generale stima e per le sue doti squisite d'animo, molti affetti, numerose e calde amicizie. Era stato per molti anni segretario nel Comune di Tricesimo e poi in quello di Tavagnacco; quindi passava in altri Comuni, sempre distinguendosi per zelo e per bravura. La sua dipartita ha pertanto profondamente rattristato quanti lo conoscevano.

Ieri nel pomeriggio sono state rese alla salma le estreme onoranze cui hanno partecipato in folla amici e conoscenti personali e di famiglia. Dopo le insegne religiose, seguivano rappresentanze del Rifugio Bambin Gesù e delle scuole elementari della frazione dei Rizzi, dove una figlia dell'estinto è insegnante. Appese al carro funebre erano le corone delle figlie Pia ed Ina, della figlia Elsa col marito Amleto Gentilini e nipotini Claudio e Sandro, delle famiglie Tomadoni e Zuppelli. Sulla bara posavano i fiori della vedova. Reggevano i cordoni il cav. rag. Cesare Mattioni, Ernesto Bastianutti, Andrea Dini e Pietro Peverini. Seguivano il feretro le figlie, il genero ed altri intimi di famiglia, nonchè una folla di conoscenti e di amici, di colleghe delle figlie, di persone dimoranti ai Rizzi ed a Tavagnacco. Notate le rappresentanze del I. e del II. Gruppo Rionale. Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale del Redentore, la salma è stata trasportata al Camposanto ed ivi deposta in area riservata. A Porta Villalta il camerata D'Agosto ha fatto l'appello dello scomparso. Alla famiglia e particolarmente alle figlie ed al genero Amleto Gentilini, sentite condoglianze.

I funebri di un legionario

Si spegneva a 34 anni al nostro Ospedale, Arturo Agosto, reduce della Spagna, dove aveva contratto il male che doveva in pochi mesi portarlo alla tomba. Bella figura di lavoratore e di soldato, aveva obbedito al proprio sentimento e si era arruolato nelle file legionarie comportandosi da valoroso.

Ieri mattina la salma è stata accompagnata al Camposanto. Alle 10 si è formato il corteo che movendo dall'Ospedale Civile si è avviato alla vicina chiesa di San Francesco. Sulla bara posavano i fiori della sorella; reggevano i cordoni quattro legionari spagnoli mentre altri seguivano il feretro con gagliardetto. A Porta Poscolle il legionario Luigi Sgobino ha fatto l'appello dello scomparso. Alla famiglia, le nostre condoglianze.

SMARRIMENTI

Smarrita ruota completa 32 × 6 nel tratto Cividale-Udine. Mancia riportandola all'Officina Trombetti via Pordenone, Udine.

STATO CIVILE DI UDINE

13 giugno 1939 XVII

Nati 15

più 1 nato morto, di cui appartenenti ad altro Comune n. 4

Morti 4

Matrimoni 1

Si costituisce ai carabinieri

Ieri si costituiva ai carabinieri di via Gemona certo Maurizio Franzin di Nicolò di 46 anni da Marano Lagunare, chiedendo se esistesse a proprio carico, un mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Udine. Egli è stato subito accontentato ed infatti il mandato c'era: si tratta di espiare sette mesi di reclusione inflittigli ancora nel marzo c. a. per oltraggio. Il costituito è stato passato subito alle carceri.

Si ferisce accidentalmente
maneggiando una roncola

E' stato medicato ieri all'Ospedale il contadino Argentino Fiorutto di 68 anni, dimorante a Beivars, per una ferita da taglio al dorso della mano sinistra, riportata accidentalmente maneggiando per ragioni di lavoro, una roncola. Gli sono stati dati quattro punti di sutura e la ferita è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Un morso complicato

E' stata medicata all'Ospedale tale Lucia Bianchi di 38 anni per ferita da morso alla regione inguinale destra. Salvo complicazioni guarirà in pochi giorni.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON - DIAMANTI - Film tratto dal romanzo di Salvator Gotta e interpretato da Doris Duranti. Novità di grande successo. Ore 17.

SAVOIA - PEL DI CAROTA - Grande film, interpretato da Robert Rynen, Harry Baur e Caterine Fonteney. Novità di successo. - Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA - Divertente commedia con René Dary e Helen Mauron. Dopo lo spettacolo trattenimento danzante sullo «Spiazzo fiorito» con orchestra ritmica Casini di Torino. Degustazione vini tipici alla Taverna. In caso di cattivo tempo, le danze avranno luogo nell'interno. Ore 20.

Pordenone

Il Prefetto nella zona danneggiata

Come diamo notizia in cronaca di Udine il Prefetto ha visitato ieri mattina la zona danneggiata dalla grandine, accolto ed accompagnato dalle autorità locali.

Sul posto si sono recati anche l'Ispettore di Zona del P.N.F., il Segretario di Zona degli agricoltori.

Il nuovo labaro dei Carabinieri in congedo

La locale Centuria del carabinieri in congedo, facente parte della Legione Carabinieri in congedo «Bortolo Snichelotto», che si fregia del nome di un eroico maresciallo sacrificatosi nell'adempimento del proprio dovere di carabiniere del Re, ha celebrato domenica scorsa la festa dell'Arma ed ha inaugurato il nuovo labaro in una atmosfera di fervido entusiasmo, in una inalterabile e profonda devozione al Re e al Duce. La simpatica cerimonia si è svolta nell'atrio d'onore della caserma dei Reali Carabinieri di Pordenone tra le lapidi che ricordano gli eroismi dei Caduti della Legione di Padova, e lo stemma dell'Arma simbolo di gloria e di fedeltà. Alle 10 precise si sono colà riuniti tutti gli appartenenti alla Centuria pordenonese con a capo il Comandante, e la rappresentanza del Manipolo di Maniago con il suo rispettivo comandante. In fraternità di spiriti erano schierati nell'atrio anche tutti i sottufficiali della Compagnia e della Stazione con una larga rappresentanza di militi in alta uniforme.

Poco prima che si iniziasse la cerimonia è giunto anche il Comandante la Compagnia capit. cav. Allegri, accompagnato dal comandante la Stazione pordenonese maresc. magg. Murgia. L'arciprete del Duomo mons. prof. Muccin ha benedetto il nuovo labaro, di cui era madrina la gentile signorina Bruna Fabbro di Giovanni, la quale ha ricevuto un omaggio floreale ed ha consegnato il labaro all'alfiere pronunciando brevi, applaudite parole. Il maresciallo magg. Gallio, comandante la centuria ha quindi pronunciato vibranti parole di circostanza, esaltanti lo spirito di sacrificio, di fedeltà assoluta e l'alto spirito che anima sempre i Carabinieri sia in servizio che in congedo, pronti sempre anche questi ad ogni appello, per gareggiare con i colleghi in servizio. Il cap. cav. Allegri, comandante della Compagnia ha quindi con nobili parole rievocato le glorie dell'Arma, e si è vivamente compiaciuto per lo spirito di schietto cameratismo che regna tra i carabinieri in servizio e quelli in congedo. Ha concluso ordinando il saluto al Re Imperatore ed al Duce, al quale hanno fatto unanime eco vibrante tutti i presenti.

La centuria con il labaro alla testa si è poi recata a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra ed a quello dedicato ai Martiri fascisti: davanti a ciascuna delle due are i carabinieri in congedo sono sostati in devoto raccoglimento ed hanno deposto omaggio di fiori.

All'albergo Toffolon è seguito un cameratesco rancio.

Scuola d'avviamento

La Direzione della Regia Scuola Secondaria di Avviamento Professionale di Pordenone avverte gli interessati che gli esami di ammissione, idoneità e licenza della sessione estiva avranno inizio lunedì 19 corr. alle ore 8 con la prova scritta di lingua italiana.

Il diario delle altre prove è esposto all'albo della Scuola.

Grave lutto

In giovane età è deceduta in una clinica di Treviso, dove si era recata per subire un'operazione, la ottima signora Pierina Carnelos in Daniotti, moglie del camerata Luigi Daniotti, solerte segretario della Sezione pordenonese dell'Associazione Combattenti e della Batteria pordenonese degli artiglieri in congedo. L'ottima signora scomparsa che tutta la sua giovane esistenza aveva dedicato al marito ed agli affetti familiari, e che è mancata quando sembrava che la vita si schiudesse per lei in un radioso sorriso, ha lasciato di sè il più vivo e più largo compianto.

Ne sono stati una eloquente prova i solenni funerali che hanno avuto luogo l'altro giorno a Treviso, dove la povera signora ha desiderato anche riposare l'estremo sonno essendo legata al trevigiano, sua terra natale, dai ricordi che più non si cancellano nella vita. L'hanno accompagnata all'estrema dimora, seguendo il marito ed i congiunti, un lunghissimo stuolo di parenti, di amici e di conoscenti moltissimi dei quali intervenuti da Pordenone, e fra questi larghe rappresentanze di ex combattenti e di artiglieri in congedo. Dopo il solenne ufficio funebre la salma è stata, come dicemmo, tumulata nel Cimitero urbano di Treviso. Al marito ed ai familiari le nostre più vive e sentite condoglianze.

Senza fanale...

L'altra sera alle ore 21.30 la giovane Albina Alsido di Giovanni di 17 anni, mentre transitava tranquillamente per Via Corva, veniva investita alle spalle e gettata a terra da un ciclista che correva senza il prescritto fanale. Per fortuna l'investita se la cavò con leggere contusioni, ma il ciclista così poco curante dei regolamenti e dell'incolumità altrui, Ernesto Piovesana di Luigi di 28 anni, di qui, si buscò una severa contravvenzione per aver circolato senza fanale.

Beneficenza

Un gruppo di amici del padre, del Caffè Cavour, in morte del piccolo Rino Del Prà hanno versato all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II lire 80.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato settimanale di sabato scorso: granoturco al q.le a L. 90; fagioli da 200 a 250; sorgorosso da 75 a 80; patate da 70 a 80; vino comune da pasto da 80 a 140 l'hl.; fieno al q.le da 26 a 30; stramaglie da 12 a 16; legna da ardere spaccata a 13; buoi e manzi a peso vivo da 300 a 400; vacche da 200 a 330; vitelli da 500 a 550; uova a 4.80 alla dozzina; polli e galline a peso vivo da L. 7.50 a 9; capponi e tacchini da 7 a 9; maiali da latte per capo da 50 a 80.

FONTANAFREDDA

Funebri Babuin

Si è spento serenamente a soli 40 anni, il camerata Ernesto Babuin, da circa 4 lustri insegnante nelle nostre scuole elementari lasciando i quattro teneri figliuoli e la diletta sposa. La sua immatura scomparsa ha destato unanime cordoglio fra quanti avevano avuto modo di conoscere e di apprezzare le sue preclari virtù di cittadino e di educatore. Fondatore e Presidente della locale Sezione ex combattenti, presidente del Nucleo artiglieri in congedo, S.C.M. della M.V.S.N., addetto all.. Gil, fascista di provata fede, il camerata Babuin ha lasciato un vuoto nelle locali organizzazioni del Regime, che in lui hanno perduto un elemento fattivo, appassionato ed intelligente.

I funerali si sono svolti domenica nel pomeriggio, e sono riusciti una commovente dimostrazione plebiscitaria di affetto e di stima verso il caro scomparso.

Sono intervenuti le autorità locali, i direttori didattici dei Circoli di Sacile, Fiume Veneto, Azzano Decimo e Casarsa, gli insegnanti tutti del Comune e molti dei Comuni vicini; amici ed estimatori di Pordenone, Vallenoncello, Porcia, Rorai, Roveredo, Polcenigo e Sacile.

Il corteo, partendo dall'abitazione dell'estinto, si è recato in Chiesa per le esequie, e quindi ha proseguito per il cimitero con la seguente disposizione: Croce astile, Manipolo in armi della Milizia, Figli della Lupa, Piccole italiane, Balilla, avanguardisti, Giovani fascisti Corone di fiori freschi inviate da: Cugini Corè, CC. NN. IX Centuria M.V.S.N., i colleghi di Fontanafredda, Sina e Durat, famiglia Daniele Sfreddo, 63a Legione Tagliamento, Combattenti di Fontanafredda, dr. Dalla Vedova e famiglia, Cugini e zii. Clero composto dai Rev. Parroco e cappellano di Fontanafredda, Arciprete e cappellano di Vigonovo Arciprete di Porcia, S. Giorgio di Pordenone, Rorai Grande e Vallenoncello. Veniva quindi la bara portata a spalle a turno da ex combattenti, fascisti ed amici, sulla quale posava un magnifico cuscino di fiori della vedova e degli orfani, subito dopo seguivano: i parenti, il gagliardetto del Fascio di Combattimento, la bandiera dei Combattenti di Fontanafredda ed il gagliardetto degli Artiglieri in congedo, la bandiera degli ex Combattenti di Pordenone, autorità e rappresentanze, Fascio di Combattimento, Combattenti, Fascio femminile e Massaie Rurali, popolazione.

Al camposanto, dopo l'appello fascista, a nome del Corpo Insegnante e del Direttore Didattico, porse l'estremo saluto allo scomparso, esaltandone le virtù con nobilissime e commoventi parole il camerata Antonio Burigana.

A nome degli ex Combattenti rivolse il saluto il camerata Biagini.

Ringraziò a nome della famiglia il cav. Corè.

Alla vedova, ai figli ed ai parenti tutti colpiti da tanta sventura, porgiamo sentite condoglianze.

Per onorare la memoria del compianto camerata Ernesto Babuin, in luogo di fiori, hanno offerto pro Colonia elioterapica: Fascio di Fontanafredda L. 30, Bombardella Ottavio 5, Magnoler Fioravante 10, Malnis Narciso 5, Antonio Asilli 5, Pigliafiori Erminio 5, Castelletto Giovantonio 5, Turchet Antonio 5, Del Col Domenico 5, Sfreddo Daniele 5, Bressan Gio. Maria 5, dott. Cristante Felice 5, Oreste Gabelli 10, Toffoli Battista 10, Bravin Sisto 5, Ferro Angelo 5, Micheluz Luigi 5, Perissinotti Cristiano 10, don Antonio D'Andrea 5, Sfreddo Giorgio 20.

CORDENONS

Manifestazione musicale

La manifestazione musicale vivaldiana promossa e organizzata dal nostro Dopolavoro comunale in unione agli Aziendali «Makò» e «Galvani» ha riunito organizzati e pubblico nella spaziosa sala della istituzione che per la circostanza appariva adorna con signorile profusione di fiori e di vessilli, mentre sullo sfondo dominava un luminoso ritratto del Duce con un fascio Littorio a luce tricolore.

Tra i presenti ricorderemo il concittadino ing. cav. Enrico Galvani, Podestà di Pordenone, autorità e gerarchie locali ed i componenti il Direttorio del Dopolavoro al completo.

Prestavano servizio d'onore la Fiduciaria del Dopolavoro con dopolavoriste in divisa, ed alcuni incaricati.

Fatto segno ad una fervida dimostrazione, il prof. Fael, distinto insegnante dell'Istituto musicale udinese «Jacopo Tomadini» e valoroso cultore della musica dei grandi maestri in una sobria e chiara conferenza, presentò la figura del veneziano Antonio Vivaldi, noto anche col sopranome di «Prete rosso», che, vissuto tra la seconda metà del Seicento e il primo cinquantennio dell'imbellettato Settecento, fu operista acclamato di oltre trenta melodrammi, violinista tra i più quotati del suo tempo, compositore di sonate, di concerti solistici, di concerti grossi, veri capolavori ai quali lo stesso immortale Bach si accostò per assimilarne il contenuto.

L'oratore dopo aver sinteticamente illustrato il contenuto della produzione vivaldiana ha concluso affermando come essa sia ancor oggi una miniera inesauribile di bellezze musicali alla quale tuttavia studenti e cultori dell'arte dei suoni s'accostano con maggior frequenza che per il passato per trarne ispirazioni e dilettare l'animo.

E' seguito poi il concerti nel quale il prof. Fael, accompagnato al pianoforte dal prof. De Marco, ha offerto una finissima audizione delle sonate in la maggiore ed in re maggiore del Vivaldi nella elaborazione di Ottorino Respighi ed alle quali ha fatto seguito il concerto grosso in re minore, opera terza, svolto dai violinisti Lydia Palazzi, Guido Trigatti, Lino Springolo e Angelo Stefanato e dal pianista prof. De Marco.

Il pubblico che aveva seguito attentamente e con vivo interesse la bella rievocazione storica del prof. Fael ha sottolineato con calorosi applausi ogni parte del concerto la cui musica appagò gli intenditori e molta soddisfazione procurò alla massa.

Il Dopolavoro di Cordenons che ha raggiunto uno sviluppo di preminente importanza specialmente nel campo musicale, con questa manifestazione ha riconfermato le possibilità organizzative e dato inizio ad una serie di attività il cui successo, data la valentia degli interpreti (sappiamo che il maestro prof. Fael ha promesso di ritornare qui) è a tutta prima assicurato.

Cronaca mesta

Già da lungo tempo una penosa malattia minava la giovane esistenza del quattordicenne balilla moschettiere Del Ben Albino di Antonio.

L'ala della morte ha ora posto fine alle sofferenze di Albino, lasciando la mamma ed il papà, che si trova emigrato in Germania, nella costernazione più profonda, vane essendo riuscite le continue ed assidue cure per la salvezza del loro unico figlio.

Grande cordoglio ha circondato la casa Del Ben così duramente colpita. I giovani camerati dello scomparso che lo ebbero un tempo caro compagno nei giochi e nello studio, sono accorsi inquadrati agli ordini dello squadrista loro comandante Emilio Del Zotto.

Dopo essere stata vegliata nella camera ardente da quattro balilla moschettieri la salma nel pomeriggio di domenica portata a braccia dagli organizzati della Gil e seguita da balilla ed avanguardisti moschettieri nonchè da molte persone s'avviò all'ultima dimora.

Dopo il funebre ufficio religioso il rituale saluto fascista — gagliardetti inchinati — si espresse nelle giovanili voci austere ed accorate: Balilla moschettiere Del Ben Albino: Presente!

AVIANO

Riunione Capi-Settore e Capi-Nucleo

Squadristi, capi settori e capi nucleo sono convocati giovedì 15 p. v. alle ore 20.30 alla Casa del Fascio in divisa.

SACILE

Movimento demografico

Nel mese di maggio p. p. si è avuto il seguente movimento demografico:

Matrimoni 5, nati vivi maschi 8, femmine 12; nati morti maschi 1, femmine 1; morti maschi 5, femmine 4; immigrati 60, emigrati 67.

SPILIMBERGO

Esami alla Scuola di avviamento

Diario degli esami di licenza della sessione estiva, nella R. Scuola d'Avviamento:

Venerdì 16 giugno ore 15: prova di disegno; sabato 17 giugno ore 9: prova di calligrafia; lunedì 19 giugno ore 8.30: prova scritta di italiano; martedì 20 giugno ore 8 e 30: prova scritta di matematica; mercoledì 21 giugno ore 8.30: prova scritta di francese; mercoledì 21 giugno ore 8.30: prova scritta di stenodattilografia; giovedì 22 giugno ore 8.30: prova scritta di pratica commerciale; venerdì 23 giugno ore 8.30: prova scritta di computisteria rag.; sabato 24 giugno ore 8: Canto corale, Educazione Fisica, Cultura Militare; lunedì 26 giugno e segg. ore 8: orali.

MANIAGO

Saggio ginnico

Alla presenza delle autorità locali e di tutta la popolazione, ha avuto luogo il saggio ginnico-sportivo della G.I.L. Oltre gli esercizi obbligatori per l'anno XVII, gli organizzati diedero saggio di atletica leggera, giuochi, tiro alla fune ecc., che divertirono molto anche tutti gli spettatori.

Ai bravi insegnanti congratulazioni.

TARVISIO

Saggio orchestrale della Gil

Domenica 11 corr. nella sala del Ricreatorio della Colonia Alpina, a cura del locale Comando della Gil è stato eseguito da un gruppo di organizzati di Tarvisio, alla presenza di un folto pubblico, un riuscitissimo saggio orchestrale. Plauditissimi fra il vario e ben scelto programma: l'Ouverture di Stolz «Giubileo», il molino della Valle di Finc - Fuggitivo di Finc. Ammirato il balilla Schio Luigi nell'Aria di Hauser (pianoforte e violino e la piccola italiana Slabioudek Anna nella «Postina» macchietta di Bosini e «L'Ometto» macchietta di Alessio. Dirigeva l'orchestra il sig. Slabioudek Francesco ed il coro il maestro Gino Piemonte. Nell'occasione sono state raccolte lire 300 quali offerte alla Gil.

MALBORGHETTO

Nella Scuola Professionale di Ugovizza

Il Podestà di Malborghetto Commissario della Scuola Professionale di Ugovizza, ha premiato gli allievi che nel secondo bimestre di quest'anno scolastico, hanno riportato maggior profitto e dimostrato maggiore attaccamento allo studio.

L'ing. Rimediotti esaminati uno ad uno gli elaborati dei singoli premiati, si è compiaciuto per i risultati finora raggiunti ed ha rivolto a tutti parole d'incitamento perchè tutti abbiano a perseverare nello studio che recherà ad ognuno sicure soddisfazioni.

Sono stati premiati gli alunni Italico Pittino di Dogna, Luigi Caramore di Padova, Sebastiano Meschnig di Ugovizza, Ottone di Valbruna e Attilio Dalla Pola di Treviso.

Corsi di specializzazione

E' stato approvato dalla Direzione tecnica del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica di Udine, il programma per lo svolgimento di alcuni corsi di specializzazione proposti dal Commissario della Scuola di Ugovizza.

Avranno pertanto immediato inizio i corsi per «saldatori ad autogeno» per conduttori di gassogeni e motori a gassogeno, per conduttori di forno e forgiatrici a nafta.

La Direzione della S. A. Nazionale Cogne ha messo gentilmente a disposizione della Scuola al villaggio minerario di m. Cocco, oltre alle officine i macchinari ed apparecchi più moderni, per la pratica attuazione dei corsi.

S. DANIELE

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 5 all'11 giugno:

Nati: 2. Morti 5.

Il mercato

Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole.

Osoppo

La visita degli Orfani delle CC. NN.

Il tempo avverso — pur senza riuscire a soffocare o ridurre lo entusiasmo dell'attesa della visita dei cari, indimenticabili orfani dei Legionari caduti per l'Impero o in terra di Spagna — ha guastato una delle più belle giornate che Osoppo avesse potuto vivere! Le due centurie di orfani, con le quali v'era pure la banda dell'Istituto ed una squadra di allievi per un incontro calcistico con la rappresentanza osoppana, erano accompagnate dal Comandante Console cav. uff. Angelo Testa, dal direttore delle Scuole Cent. ing. Zorzi e da tutti gli ufficiali del Comando e del Corpo insegnante. L'arrivo avvenne alle ore 15: l'accoglienza calorosa di Osoppo, tradizionalmente ospitale e patriottica, ebbe veramente un tono di schietta, affettuosa simpatia per i piccoli camerati che furono ammirati e festeggiatissimi fino al momento di ripartire.

Sul viale del Municipio, antistante il vasto piazzale delle scuole, si era schierata l'intera popolazione con le autorità e tutti gli ufficiali del Presidio: molte persone erano convenute anche dai paesi contermini. Sul piazzale erano disposte, in testa il gagliardetto del Fascio, le organizzazioni del Partito in divisa, l'Associazione famiglie dei Caduti, i mutilati, i combattenti e le rappresentanze armate dell'Artiglieria alpina, della Guardia alla frontiera, della Milizia ordinaria e confinaria e dei Giovani fascisti.

Di fronte alle rappresentanze armate ed ai Legionari osoppani reduci dall'Africa e dalla Spagna si dispose la centuria di orfani. Scambiato il saluto tra i reparti armati, furono resi gli onori alla gloriosa bandiera del Comune decorata di Medaglia d'Oro. L'austera cerimonia si svolse con perfetto stile militare.

Prima che il glorioso vessillo venisse riaccompagnato nella sede municipale, il Podestà Cent. cav. Giovanni Valerio rivolse brevissime e fiere parole di saluto esprimendo l'orgoglio di Osoppo [illegible] dimostrazioni di Roma per il ritorno dei valorosi Legionari di Mussolini dalla Spagna. Il saluto affettuosissimo di Osoppo verso i figli di Coloro che, col sacrificio della vita, sono rimasti a presidiare le terre dell'Impero e in difesa della civiltà contro il bolscevismo nella terra di Franco, voleva essere [illegible] cittadino onorario di Osoppo.

Precedute dalla banda, le due centurie sfilarono per le vie del paese le cui case erano [illegible] adorne di vessilli, di pavesi e fiamme nere e tricolori, di drappi, di fiori e di striscioni con scritte d'esaltazione e di saluto.

Altissimo entusiasmo suscitò il passo romano di parata eseguito alla perfezione passando dinanzi alla Scuola-Monumento dedicata ai Caduti, dove intanto erano convenute le autorità con le rappresentanze.

Raggiunto il Parco della Rimembranza e riformatosi il quadrato, fu reso devoto omaggio ai Caduti: una commozione profonda invase l'animo degli astanti alla toccante esecuzione da parte degli orfani più piccoli di una canzone di guerra, la «Preghiera del Legionario prima della battaglia».

Sul campo sportivo della bella Colonia elioterapica, creata dagli ex combattenti sulla riva del Tagliamento, precedette l'incontro di calcio vinto brillantemente dalla rappresentativa dell'Istituto, una centuria di orfani [illegible] una manovra militare [illegible].

Saliti al Forte, l'avversità del tempo impedì, purtroppo, la visita e la continuazione del programma che [illegible] «L'Osovana» [illegible].

[illegible]

In paese, intanto, malgrado il tempaccio orribile, la popolazione si era raccolta nuovamente in piazza Napoleone per salutare gli orfani alla partenza tra acclamazioni al Duce e alla Milizia.

Scene commoventi di entusiasmo e di affetto caratterizzarono il momento del distacco dei piccoli amici che hanno lasciato nell'animo di tutti tanto desiderio di rivederli, particolarmente da parte delle Giovani e Donne fasciste e delle Madri e Vedove dei Caduti.

Come i loro Padri gloriosi salparono cantando dai porti della Patria con l'arma infiorata, così ogni orfano ritornò al suo Istituto con una rosa infilata alla canna del moschetto.

VENZONE

Legionari festeggiati

La popolazione con a capo le autorità ha degnamente festeggiato due reduci dalla Spagna, Bellina Mario e Giuseppe Clapiz che dopo 22 mesi sono ritornati dalla Spagna ove hanno compiuto il loro dovere di legionari, il primo nel genio pontieri e il secondo nella Divisione Littorio.

Dopo un'offerta di fiori da parte di Balilla e F. I. i valorosi legionari [illegible] a casa fra vibranti manifestazioni.

Palmanova

La Sezione Famiglie dei Caduti

Si è svolta domenica la cerimonia della costituzione della Sezione dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra e la benedizione del gagliardetto della Sezione. [illegible]

Alle ore 9 nella Sala delle Adunanze del Comune, ove avevano preso posto i familiari dei Caduti, si iniziò la cerimonia con il saluto al Re Imperatore ed al Duce, quindi [illegible]

[illegible]

S. GIORGIO NOGARO

La chiusura della Pesca di beneficenza

Si è chiusa definitivamente domenica sera a tarda ora la grande Pesca di beneficenza pro manifestazioni del Dopolavoro comunale, i cui utili saranno totalmente devoluti al [illegible]

L'esito è stato oltremodo soddisfacente. La popolazione Sangiorgina, [illegible] Superiori Autorità.

Difatti il merito è tutto suo perchè causa le condizioni atmosferiche avverse che hanno impedito per tutto il tempo della Pesca l'affluire degli abitanti dei paesi vicini, la vendita dei biglietti si è limitata al solo capoluogo.

Il merito della riuscita della Pesca, senza precedenti è dovuto in gran parte al Comitato organizzatore che ha con diligente scrupolosità e impeccabilmente il compito affidato.

Il saggio ginnico

Si è svolto domenica scorsa alle ore 17 nel magnifico campo sportivo della Gioventù del Littorio, il saggio ginnico-sportivo presenti le gerarchie ed una folla numerosa.

E' stata una dimostrazione magnifica che ha dimostrato la perfetta preparazione delle nostre nuove generazioni.

All'inizio, la Banda del Dopolavoro Comunale ha suonato gli inni della Rivoluzione e della Patria ascoltati dagli organizzati in posizione di attenti.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, hanno avuto inizio i vari esercizi di assieme ai quali hanno fatto seguito gare di atletica leggera.

Al termine dello stupendo spettacolo di forza scroscianti applausi hanno salutato la nostra balda gioventù che nuovamente inquadrata ha cantato gli inni della Patria.

Un vivo elogio va fatto agli insegnanti che con tanta passione hanno assicurato il brillante esito di questa riuscitissima festa ginnastica.

TRIVIGNANO

Il saggio ginnico

Domenica nel pomeriggio, sul campo sportivo alla presenza del Capo di S. M. della Gil, della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, dell'Ispettore di Zona, dell'Ispettore di Zona amministrativo, del cap. Marino in rappresentanza del Segretario dei Fasci di Combattimento di Palmanova e di tutte le autorità cittadine e da una innumerevole folla si è svolto il saggio ginnico sportivo. Presenti pure alcune autorità di paesi vicini.

Iniziata la festa con un omaggio al Monumento dei Caduti, tutti gli organizzati hanno sfilato in modo perfetto davanti alle autorità convenute per recarsi quindi al campo sportivo con in testa la Banda della Gil di Bagnaria Arsa. L'esecuzione degli esercizi da parte dei piccoli e giovani atleti fu davvero impeccabile. Le formazioni degli organizzati che si sono presentate sul campo al canto degli inni fascisti ed accompagnati dalla Banda e che si sono avvicendati nello svolgimento con precisione e sincronismo armonioso, hanno dimostrato il perfetto grado di addestramento di cui il merito maggiore va agli istruttori ed alle istruttrici che con opera costante gli hanno diretti nella preparazione. Tutti gli esercizi sono stati sottolineati da applausi. Assai applaudito un bell'esercizio delle Giovani Italiane tutta grazia e bellezza. Alla fine del saggio le giovani e piccole italiane hanno designato sul terreno le parole Tunisi Suez e Gibuti che hanno strappato alla folla un'incontenibile ovazione. Quindi ha avuto luogo l'ammassamento nel cortile della sala XXVIII Ottobre dove la bella manifestazione si è conclusa al canto degli inni della Patria e con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

S. VITO al TAGL.

Il tiro al piattello

E' stata appresa con vivo compiacimento, in modo particolare dai numerosi cacciatori sanvitesi, che la locale sezione cacciatori del Dopolavoro comunale ha preso la iniziativa di istituire il «Campo di tiro al piattello».

Infatti sono state già ordinate le macchine necessarie e si spera che quanto prima la sezione possa iniziare l'attività con una serie di esercitazioni che saranno riservate ai soci.

Elenchi in pubblicazione

Presso la segreteria dell'Ufficio comunale sono in pubblicazione gli elenchi dei datori del lavoro del commercio, per i contributi sindacali 1939.

Gli interessati possono recarsi a prendere visione e controllare nelle ore d'ufficio.

Cividale

Sul Monte Nero

Ricorrendo il giorno 16 il XXIV anniversario della conquista del Monte Nero, il Battaglione Alpini «Alberto Picco» in unione agli Escursionisti cividalesi, hanno solennemente commemorato la leggendaria impresa con un pellegrinaggio di fede e d'amore che si è compiuto domenica 11 scorso sulla vetta ai piedi del monumento-rifugio «A. Picco» ove venne deposto un grande mazzo di fiori.

Come allora, gli stessi canti di guerra e della montagna hanno accompagnato l'ascesa delle scarpe ferrate alla vetta delle Folgori dove la pace nel tacersi delle rocce ha ridonato lassù sul Monte Nero il loro regno alle aquile.

Nel contempo si è pure proceduto ad un preventivo di spesa per la definitiva e duratura sistemazione del Monumento i cui lavori saranno prossimamente iniziati, in modo che per l'anno 1940 ricorrendo il 25. anniversario verrà fatta la solenne riconsacrazione, all'ambita presenza del Comandante il X Alpini S. E. Manaresi e con una grande adunata nazionale di ex alpini.

Nubifragio e trombe d'aria

L'imperversare del cattivo tempo ha fatto sentire i suoi effetti abbassando sensibilmente la temperatura in questi due ultimi giorni. Ieri mattina un violento nubifragio si è abbattuto sulla zona Campeglio, Togliano facendo ingrossare e straripare il torrente Chiarò le cui acque hanno invaso l'abitato di Togliano. Nel cielo della stessa zona si è formata anche una tromba d'aria che è stata vista girare vorticosa andando poi ad infrangersi sulle alture del monte S. Lorenzo. Mancano particolari sugli eventuali danni che detta tromba d'aria ha potuto arrecare nella zona da essa attraversata.

Elenco in pubblicazione

Fino a tutto il 27 giugno corrente, rimane in pubblicazione all'albo pretorio del Comune, l'elenco di inquadramento sindacale dei Commercianti rappresentanti dalla Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Udine.

Contro le risultanze dell'elenco è ammesso ricorso, entro 30 giorni da l'ultimo di pubblicazione.

Infortunio sul lavoro

Antonio Angeli di Giovanni, di 43 anni, fornaciaio alle dipendenze della «Italcementi» Fabbriche Riunite di Bergamo, mentre era intento al suo lavoro venne investito da una fiammata sprigionatasi dalla porticina di un forno. Riportava ustioni di I. e II. grado giudicate guaribili in giorni 10.

Cercava fuggire...

La scenetta avviene verso le ore 22,15 di domenica 11 u. s.

Due vigili urbani sono di servizio e a quell'ora transitano per il viale Trieste e precisamente poco più in su del crocevia che conduce a Rualis e ai Casali Cristo. Un velocipedastro avanza imperterrito pedalando una bicicletta e portandone un'altra a mano: non è il caso di dirlo, ma tutte e due le biciclette sono sprovviste del prescritto fanale. I due vigili si fermano sotto un fanale e con la voce e con la mano fanno cenno al ciclista di fermarsi. Questi però, intravvista la possibilità di schivare una multa anzichè fermarsi crede più opportuno infilare una delle due vie secondarie che fiancheggiano la strada stessa dandosi a precipitosa fuga.

Ma fa i conti senza l'oste. Un vigile si mette al suo inseguimento ed il ciclista, per essere più libero, per intanto, abbandona la bicicletta che conduceva a mano e che viene subito raccolta dall'agente. Ciò permette però al ciclista di fuggire insalutato.

Senonchè poco tempo dopo si presentava ai due vigili un giovanotto chiedendo la restituzione della bicicletta che gli fu restituita solamente quando egli dichiarò che il ciclista datosi alla fuga era tale Pietro De Sabbata di Gaudenzio, di 17 anni, rurale, residente in S. Giorgio di Rualis al civico n 138.

In possesso di tali dati anagrafici l'ufficio di Polizia Urbana provvedeva immediatamente a denunciare all'autorità competente il poco furbo ciclista.

Idem come sopra

Di una scenetta consimile a quella sopra esposta, si rendeva protagonista Duino De Vincenti di Giuseppe di 19 anni da Torreano, che all'invito dei vigili, si dava a precipitosa fuga unitamente ad un suo compagno del quale non volle declinare il nome dicendo di non conoscerlo.

Anche per questi è stato steso un dettagliato rapporto che venne inoltrato all'autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso.

POVOLETTO

Saggio ginnico

Nel cortile delle Scuole del Capoluogo, alla presenza delle autorità locali, si è svolto il saggio ginnico dell'anno XVII.

La bella manifestazione ha destato viva ammirazione per la grazia, la sincronicità e la perfezione degli esercizi e per i cori di voci bianche eseguiti con maestria. Seguiva una gara di tiro alla fune fra Balilla e una gara di salto con la cordicella delle Piccole Italiane.

Un vivo elogio alle insegnanti preposte per la cura e la passione dimostrata nella preparazione.

S. PIETRO al NAT.

All'Istituto Magistrale

Si comunica che le prove scritte di tutti gli esami cominceranno in questo R. Istituto Magistrale venerdì 16 corr. alle ore 8.

MANZANO

Incontro di pallacanestro

Gil Manzano-Gil Udine 12-5

L'incontro di pallacanestro atteso la domenica scorsa ebbe svolgimento invece giovedì, presenti autorità, il Direttorio al completo del Comitato Provinciale F.I.P. ed un discreto numero di appassionati che finalmente, cominciano a gustare questo nuovo genere di sport. I risultati incerti, la velocità e precisione di azioni e lo spirito agonistico delle due squadre hanno portato un notevole entusiasmo alla cornice di spettatori che ebbero continuamente un caldo ed appassionato applauso sostenendo le atlete, specie le loro beniamine che contrariamente a tutte le previsioni hanno saputo imporsi con un punteggio di 12 a 5.

Questa vittoria venne così a premiare l'ottimo spirito combattivo delle manzanesi al quale ha fatto riscontro una insolita indolenza e la poca animazione delle avversarie partite forse troppo sicure della vittoria. Per le nostre segnarono: Beltrame 6 canestri, Zamparo T. 4, Zamparo N. 2.

Per le bianco-azzurre invece hanno segnato: Piacentini con 2 canestri, Del Mistro 2, Beretta 1.

Formazione delle squadre:

Gil Udine: Malgiarita, Piacentini, Beretta, Chiesa, Valerio, Galiussi, Del Mistro, Mattiussi.

Gil Manzano: Savio, Tavagnacco, Musuruana, Drusin, Zamparo T., Zamparo N., Beltrame, Caldana.

Ha diretto l'incontro il sig. Dario Guarnotta della F.I.P.

Alla Fiera di Padova

Il locale Dopolavoro organizza per domenica 18 c. m., una visita alla fiera di Padova. Il viaggio si effettuerà a mezzo autocorriera, con partenza da Manzano, via Roma alle ore 6. La quota d'iscrizione è di L. 28 e chi vuol parteciparvi si affretti a presentarsi presso i camerati Antonio Stefanutti, Lino Bolzicco e Mario Sabot.

PAVIA DI UDINE

La scomparsa di Massimiliano Deganutti

Ieri mattina improvvisamente decedeva l'artigiano Massimiliano Deganutti di 67 anni. La sua scomparsa ha lasciato dolorosa impressione in paese, dove era da tutti stimato per la sua rettitudine.

Ai congiunti ed in modo particolare al figlio Anselmo, componente del Direttorio del Fascio e Capo Settore, le nostre sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 9.

Ad Anselmo Deganutti, nostro corrispondente da Pavia di Udine porgiamo i sensi del più vivo cordoglio per il grave lutto che l'ha colpito (n. d. r.)

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Nel Collegio Salesiano

L'annuale celebrazione della festa esterna di Maria Ausiliatrice si è svolta al Collegio Salesiano con solennità, coronata con la chiusura dell'anno scolastico degli studenti di Don Bosco. Alla cerimonia parteciparono numerose autorità ed una folla di fedeli. Alle 9.30 è stata celebrata nel tempio della Vergine una Messa solenne con esecuzioni musicali degli allievi del Collegio salesiano di ottimo effetto. Dopo la solenne funzione nella Cappella di Maria Ausiliatrice si è svolta una processione interna che ha sostato davanti un altare improvvisato eretto sotto la statua di don Bosco, dove il parroco di Illeggio ha fatto il panegirico della Vergine. E' stata quindi impartita la benedizione Eucaristica. Per tutta la giornata gli studenti del Collegio hanno recato omaggi floreali alla Vergine protettrice delle opere di Don Bosco.

Assolta in appello

La mattina del 5 aprile 1938 Angelina Intilia da Lauco erasi recata nel suo fondo nei pressi del Rio Radina a pulire il prato. Aveva ammucchiato del fogliame e pensò bene di distribuirlo in una decina di cumuli e darvi fuoco.

In breve il fogliame bruciò e la donna ebbe la certezza che il fuoco fosse del tutto spento. Verso mezzodì dalle rocce che stanno quasi a picco sotto il Ria Radina si cominciò a notare fuoco. In breve tempo il fuoco raggiunse il margine delle rocce, addentrandosi nel bosco e nei prati. Accorse la gente di Lauco e l'incendio si potè spegnere. Aveva abbracciato una superficie di circa sei ettari di terreno. Fatte indagini sia dalla Milizia Forestale che dai carabinieri di Villa Santina per accertare la causa dell'incendio e del danno, si venne nella convinzione che il fuoco doveva esser derivato dal gesto della Angelina Intilia che pertanto venne denunciata per incendio colposo.

Con sentenza 5 luglio 1938 il Tribunale di Tolmezzo, ritenendo la Intilia responsabile dell'incendio, la condannava a mesi otto di reclusione col perdono. La Intilia interpose appello e nella udienza del 12 giugno 1939 svoltosi il processo alla Corte di Appello di Trieste, venne assolta completamente. Difesa avv. Candussio.

SOCCHIEVE

Il saggio ginnico

Alla presenza di tutte le autorità locali e di folto pubblico, gli organizzati della GIL hanno svolto domenica scorsa l'annuale saggio ginnico-sportivo. L'esecuzione perfetta ha suscitato vivissimi applausi da parte dei presenti. Un elogio ai bravi insegnanti.

RUDA

Manifestazione di giovinezza

Sul campo sportivo del Littorio, alla presenza di molta popolazione e delle autorità si è svolta la festa ginnica della Gil locale. Trecento organizzati perfettamente equipaggiati, con la divisa sportiva si sono ammassati al campo per il rito dell'alzabandiera. Poi il Segretario del Fascio ha ordinato il saluto al Re ed al Duce e distribuì agli organizzati primi classificati nei Ludi juveniles i premi ed anche i diplomi ai capi squadra balilla.

I balilla e le Piccole italiane hanno eseguito gli esercizi obbligatori dell'A. XVII con perfetta sincronia e poi cantarono guidati dalla Banda musicale O.N.D. Rionale di Villa Vicentina gli Inni «Balilla», Inno di Mameli e l'Inno dell'«Impero». Il manipolo delle Giovani Italiane al comando della gentile signorina Armellin Milena eseguì con grazia ed estetica esercizi con i cerchi e successivamente esercizi ritmici, accompagnati dall'orchestrina diretta dal prof. Tullio Pinat. Moltissimi applausi e consensi gli esercizi ritmici delle brave Giovani italiane. Con la sfilata dei manipoli si chiuse la bella festa ginnico sportiva dell'A. XVII.

AIELLO

Nella Gil

Nella eliminatoria provinciale del Gran premio dei giovani si sono piazzati molto lodevolmente due giovani avanguardisti di questo comando: Arbeno Vrech e Fulvio Stel classificati rispettivamente primo nella gara di marcia di km. 5 e secondo nella corsa 3.000 metri.

Molti auguri ai due bravi avanguardisti per altre future vittorie.

* * *

Il Comandante Federale ha fatto pervenire il suo elogio per il comportamento al manipolo avanguardisti moschettieri durante la festa della Gil di Udine.

Il nuovo panificio

Nella scorsa settimana sono stati ultimati i lavori di attuazione di un modernissimo panificio della Ditta Pietro Musuruana di Palmanova. Ciò ha quanto mai incontrato il compiacimento della popolazione di Aiello e dei paesi limitrofi che in quella plaga dovevano consumare il pane lavorato in altri comuni. L'apertura del forno è stata festeggiata con una cena offerta dal proprietario a tutti gli operai della ditta.

SESTO al REGHENA

Beneficenza

In memoria della signora Caterina Bassi ved. Fabris all'Asilo Infantile di Sesto sono pervenute: 250 lire della signora Gina Fabris ved. Favero e lire 20 dalla signorina Mercedes Milani.

Pro Colonia Elioterapica «Amedeo Sandrini» sono state versate: lire 250 della signora Gina Fabris ved. Favero, lire 25 dalla famiglia cav. Vincenzo Fabris, lire 25 famiglia Donato Cesira ved. Milanese, lire 20 signora Teresa Daniotti ved. Rossi.

Ieri decedeva

Massimiliano Deganutti

Ne danno il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI, i FRATELLI, le NUORE, le NIPOTINE ed i PARENTI.

I funerali seguiranno a Pavia di Udine oggi mercoledì alle ore 9. La presente serve di partecipazione personale.

Pavia di Udine, 14 giugno 1939 - XVII.

Il Bilancio 1938 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e gli utili destinati agli assicurati

Le risultanze del bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il 1938 dimostrano sviluppi importantissimi dell'Azienda in ogni sua attività.

1) *Gli utili netti d'esercizio* risultano di *L. 66.821.066,73* e cioè di L. 3.698.507,12 superiori a quelli del 1937.
Gli utili di spettanza degli assicurati sommano a *L. 27 milioni 283.853,43* e identica quota viene versata al Tesoro dello Stato.

2) *La massa globale del portafoglio* raggiunge un totale di 2.577.482 contratti per un ammontare di 17 miliardi e 374 milioni contro 2.352.835 contratti per un capitale di 15 miliardi e 848 milioni del 1937. Computando anche i capitali corrispondenti alle rendite vitalizie in vigore, il portafoglio dell'Istituto risulta di L. *18 MILIARDI e 231 MILIONI.*

3) *Le attività patrimoniali* al 31 dicembre 1938 risultano di lire 6.423.702.285,54 contro 6 miliardi 88.965.095,28 del 1937; con un aumento di circa 335 milioni di lire.

4) *Le riserve a garanzia dei contratti in corso* al 31 dicembre 1938 sono di L. 4.831.245.658 contro 4.313.422.863 del 1937; con un aumento quindi di oltre 517 milioni di lire.

Dal 1930 al 1938 le somme assegnate dall'Istituto ai suoi assicurati, come quote di partecipazione agli utili dell'Azienda, ammontano complessivamente ad oltre *CENTONOVANTADUE MILIONI di LIRE.*

Questo rapido esame della situazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al 31 dicembre 1938 dà un'idea sintetica del progresso del grande Ente di Stato, il quale ogni anno conquista masse sempre più vaste al risparmio assicurativo che è salvaguardia e benessere per i popoli civili.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Il Duce pilota
nell'ammirato commento di un giornalista americano

NUOVA YORK, 13.

Vari giornali americani pubblicano, con molto risalto, un dispaccio da Roma di Merril Muerel, il primo giornalista americano che può aver l'onore di dire: «*Ho volato con Mussolini*». Merril Muerel dopo aver ricordato che egli è stato presentato al Duce dal ministro Alfieri a Guidonia, accenna, con termini entusiastici, alla sua gradita sorpresa per l'invito rivoltogli dal Duce di salir con Lui a bordo dello splendido trimotore «Savoia Marchetti» per un volo di quaranta minuti, volo il quale gli ha dato una stupenda visione della Roma imperiale e del suo mare. Il giornalista Muerel accenna poi alla sicurezza del Duce, veterano dell'aria nel pilotare l'aeroplano, osservando che Egli è un tecnico valentissimo anche nella navigazione ceca, ciò che costituisce una delle maggiori prove del buon aviatore. Il giornalista dichiara, infine, di essere rimasto molto sorpreso di aver sentito Mussolini conversare correntemente l'inglese, il tedesco ed il francese.

Il Duce riceve il rapporto Badoglio sul viaggio in Libia

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Badoglio che Gli ha fatto un rapporto sulla recente ispezione da lui compiuta alle frontiere della Libia.

Un prezioso dono di Goebbels al Duce

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto stamane lo ambasciatore di Germania il quale Gli ha rimesso come omaggio del ministro della propaganda del Reich, S. E. Goebbels, ed in ricordo della mostra del libro tedesco, tenutasi a Roma nello scorso maggio, una edizione «facsimile» del manoscritto di «Manesse» che contiene la più ampia raccolta di canzoni tedesche del medioevo e costituisce l'opera di maggior pregio dell'arte grafica germanica. *Il Duce ha ringraziato S. E. von Mackensen per l'interessante e gradito dono e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.*

L'edizione «facsimile» del manoscritto di «Manesse» contiene la più grande raccolta di liriche tedesche del medioevo. Esso risale al secolo decimo quarto e il suo nome è dovuto al fatto che Jokann Jacob Godmer il quale scoperse questo manoscritto nel secolo 18, attribuì la composizione dell'opera al patrizio e consigliere civico Rudiger Manesse di Zurigo.

Il volume rilegato in pergamena contiene settemila strofe di 140 «Kinne Sanger» con 137 ritratti in miniatura di cui ciascuno occupa tutto una pagina ed è famoso, anzi unico del suo genere, appunto per le miniature che l'ornano. Nel 1927 la casa editrice «Insel» di Lipsia rese accessibile il manoscritto di Manesse con una edizione in «facsimile» a colori ad una vasta cerchia di amatori.

I lavoratori del credito dal Segretario del Partito

ROMA, 13

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto oggi nel palazzo del Littorio il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, presentatigli dal presidente confederale. Era anche presente il presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni.

Il presidente della Confederazione dei lavoratori ha riferito al Segretario del P.N.F. sull'attività svolta nell'ultimo biennio, prospettandogli i problemi di maggiore rilievo attualmente in corso. Il Segretario del P.N.F. si è compiaciuto per l'opera compiuta, sottolineando l'importanza dei compiti affidati all'organizzazione, con particolare riguardo alla realizzazione dei piani autarchici e al raggiungimento della più alta giustizia sociale voluta dal Duce. I componenti il Consiglio della Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona d'alloro nel Sacrario.

Il potenziamento dell'Accademia d'Italia

ROMA, 13.

L'eccezionale nomina di 22 accademici d'Italia è frutto della fusione testè decretata dei Lincei con l'Accademia della Farnesina. La maggior parte erano Lincei ed ora sono passati alla nuova fondazione. Il supremo collegio della scienza e dell'arte vuole essere, secondo i disegni del Duce, una forza operante, ma non una sinecura più o meno onorifica. Riunite le due sedi alla Lungara e i due storici palazzi della Farnesina e degli Orsini, con i giardini e le due cospicue biblioteche, oggi l'Accademia d'Italia è in grado di emulare le maggiori fondazioni similari degli altri Stati del mondo, e per la sede invidiabile, col complesso architettonico e artistico fra i più celebri di Roma, la Città dell'Accademia, fra il Gianicolo e il Tevere, diventerà il cervello della Nazione, focolare di grandi imprese scientifiche e artistiche dell'impero.

Ripresa di rapporti germano-brasiliani

BERLINO, 13.

Sono stati ripresi tra la Germania ed il Brasile i rapporti diplomatici che da tempo erano praticamente sospesi. Il Governo brasiliano ha nominato ambasciatore a Berlino il sig. Freitas Valle ed il Reich ha deciso di inviare a Rio de Janeiro quale suo rappresentante diplomatico l'ambasciatore Kurt Prueser.

L'ordinamento militare in Albania

ROMA, 13.

Per l'organizzazione militare dell'Albania è prevista la costituzione di un Comando superiore retto da un generale designato d'Armata, due Corpi d'Armata, sei Divisioni, di cui una corazzata, truppe suppletive e servizi di Corpo d'Armata. Tale organizzazione, compresa quella territoriale (Comandi di zona e di distretto, depositi, magazzini, ecc.) importa un notevole organico di ufficiali generali e superiori e un aumento di organico per le armi e i corpi nei gradi risultanti da quanto sopra. In tale aumento è compresa l'immissione degli ufficiali provenienti dall'esercito albanese. A ciò provvede un disegno di legge presentato in data odierna alla Presidenza della Camera dal Ministro della Guerra.

I marinaretti di Sabaudia a Napoli

NAPOLI, 13

E' qui giunto il battaglione della scuola marinaretti di Sabaudia della GIL. Il battaglione, perfettamente inquadrato, si è recato alla caserma della Gil dove, alla presenza di autorità e gerarchi, è stato passato in rassegna dal comandante federale il quale ha rivolto ai giovani parole di elogio e di incitamento. I marinaretti hanno visitato quindi le unità della prima squadra navale ancorate nel porto e sono stati trattenuti a mensa dai comandanti delle navi.

Nel pomeriggio alla Reggia il battaglione è stato presentato a S.A.R. il Principe di Piemonte che ha espresso il suo alto elogio per l'efficienza della scuola. Dalla Reggia il battaglione si è recato al Molo «Razza» dove ha sfilato dinnanzi all'ammiraglio comandante la prima squadra navale. L'ammiraglio al termine della sfilata ha rivolto ai giovani fiere parole, incitandoli a perseverare nella loro preparazione per diventare degni marinai dell'Italia fascista. In serata il battaglione è ripartito per Sabaudia.

Il Segretario del Partito per la Fiera del Levante

ROMA, 13.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente della Fiera del Levante che gli ha sottoposto il programma delle manifestazioni per il decennale della Fiera. Il Segretario del P.N.F. ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dall'ente con criteri intimamente aderenti agli indirizzi del Regime e in particolare per l'iniziativa presa di organizzare convegni mercantili internazionali allo scopo di potenziare l'esportazione italiana. Ha infine confermato l'appoggio del Partito per le ulteriori realizzazioni del vasto programma che la Fiera del Levante, secondo le direttive del Duce, attua da un decennio con piena comprensione degli importanti compiti ad essa riservati.

Convegno a Forlì per le case popolari

ROMA, 13.

Come è stato annunciato nei giorni 17, 18 e 19 giugno si riunirà a Forlì il convegno nazionale dell'Istituto delle case popolari. I lavori del convegno si svolgeranno sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli, che, come è noto, è anche presidente del Consorzio degli Istituti per le case popolari, e darà modo ai congressisti di esaminare tutti gli aspetti tecnici, economici e finanziari di questa importante attività nazionale, che ha il solo scopo di assicurare un complesso sempre maggiore di ottime abitazioni alle famiglie dei lavoratori. Il ritmo di costruzione dell'edilizia popolare è attualmente di 12-13 mila alloggi all'anno, ma già si prevede che si esaminerà la possibilità di giungere al ritmo costruttivo di 20 mila alloggi all'anno. Data l'alta importanza che il problema della casa assume nel bilancio della vita famigliare degli operai, anche la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria parteciperà al convegno di Forlì con un proprio rappresentante, il quale illustrerà un argomento di vivo interesse, e cioè la possibilità di sviluppare l'edilizia popolare attraverso accordi fra le organizzazioni sindacali degli industriali e dei lavoratori.

Cavalieri a Napoli

NAPOLI, 13

Per la solenne cerimonia della consegna della tromba con drappelle dei cavalleggeri «Umberto I.» che S.A.R. il Principe di Piemonte farà in Napoli il giorno 24 p. v. ai cavalieri d'Italia, di fronte al Reggimento Lancieri «Aosta» in armi, dalle Ferrovie dello Stato vengono allestiti treni speciali di cui potranno fruire anche i familiari e simpatizzanti. Inoltre per i viaggi isolati sono state concesse riduzioni del 70 per cento per i cavalieri e del 50 per cento per i loro familiari.

Trattative commerciali italo-bulgare

ROMA, 13

E' arrivata ieri sera a Roma la delegazione bulgara col compito di condurre a termine le trattative commerciali. Capo della delegazione è S. E. Costantino Watchoff. I negoziati avranno inizio in settimana. I rapporti economici tra i due Paesi sono basati sul trattato commerciale che è stato firmato nel 1934. Successivamente, il 3 dicembre 1937, è stato firmato un accordo di pagamento, il quale scade alla fine del corrente giugno. E' appunto nell'imminenza della scadenza di questo termine che la delegazione bulgara è venuta a Roma. Si tratta di rinnovare l'accordo di pagamento. Come è noto l'Italia importa dalla Bulgaria uova, polli, cereali e altri prodotti agricoli, e ne esporta principalmente tessili e macchine.

Ucciso da un macigno

VERONA, 13.

Mentre lavorava in un torrente a Lugo di Valpantena, l'operaio Angelo Zanini di anni 47 da Bellori, e s'ato investito da un macigno ed ucciso.

Risposta tedesca al signor Halifax

BERLINO, 13.

Halifax, come è noto, è tornato alla carica per dichiarare che l'Inghilterra non è animata da propositi aggressivi, anzi è pronta ad esaminare e risolvere pacificamente tutte le questioni internazionali. Nessuna esclusa, ma a condizione che la Germania dimostri la sua buona volontà.

«*E' semplicemente puerile* — commenta il «Voelkischer Beobachter» — *che il Reich possa prendere in considerazione le parole più o meno melliflue dei governanti britannici. Ciò che conta sono, come sempre i fatti e si possono anche riassumere per sommi capi. Eccoli: si mantiene e si alimenta la finzione di un governo ceco-slovacco e con ciò ci si propone, evidentemente di tener vivo un focolaio di disordini entro i confini dello Stato tedesco-polacchi, sulla base della generosa offerta del Fuehrer; si fanno oggetto di mercanteggiamenti gli interessi vitali e l'esistenza nazionale degli Stati baltici e della Romania, paesi che si vorrebbero abbandonare alla mercè dell'unico loro serio nemico: il bolscevismo. Si barattano territori arabi in cambio dell'inserimento della Turchia nel fronte di accerchiamento; si cerca in tutti i modi di stringere una alleanza militare con l'U.R.S.S., alleanza che sarebbe diretta esclusivamente contro il Reich. Lord Halifax ha ripetuto dinanzi alla Camera alta le solite frasi, accennando nuovamente ad una possibile conferenza mondiale, ma c'è un mezzo assai più semplice per ricostruire una pace vera e duratura. L'Inghilterra rinunci ad immischiarsi nelle faccende interne di altri Paesi, rinunci ad aizzare e sobillare gli Stati che confinano con la Germania e infine si decida a restituire le colonie*».

Il Governo di Tokio ha deciso di risolvere la questione con o senza la collaborazione delle autorità delle Concessioni.

Si apprende intanto che a Nanchino la polizia ha operato una dozzina di arresti in seguito alla morte di due segretari di quel Consolato giapponese, i quali avevano partecipato al pranzo che terminò con sintomi di avvelenamento da parte di una ventina di convitati. Le due vittime si sarebbero salvate se si fossero sottoposte immediatamente alle cure del caso, invece di ritardare per soccorrere alcuni convitati cinesi.

Si chiede il blocco

La polizia sta ora ricercando attivamente due cuochi cinesi che avevano preparato il pranzo alla sede del Consolato e che durante il banchetto erano scomparsi misteriosamente.

Molti giornali insistono stamane nel chiedere misure rigorose contro le Concessioni britannica e francese a Tien Tsin, ritenendo che il semplice controllo del traffico sia insufficiente.

Lo «Hochi Scimbun» chiede la proclamazione di un blocco rigoroso, mentre il «Kokumin Scimbun» insiste sulla formazione di un nuovo Governo centrale che si incarichi della amministrazione delle Concessioni straniere in collaborazione col Giappone.

La stampa ricorda intanto che col prossimo 7 luglio s'inizierà il terzo anno di guerra in Cina. I giornali pubblicano un promemoria delle massime autorità militari, nel quale sono precisati gli ulteriori sviluppi del conflitto. Il promemoria prospetta l'eventualità che due o tre anni siano ancora necessari per poter distruggere le forze antigiapponesi in Cina; ma spiega che l'ordine nuovo che sarà poi inaugurato in quel Paese non durerà meno di una trentina di anni.

Concludendo, il documento nota la necessità per il Giappone e per il Manciukuò di contare sopra una lunga durata del conflitto.

Mezzucci di Londra

BERLINO, 13.

I giornali berlinesi constatano che l'Inghilterra pare pensi seriamente alla creazione di un organismo ufficiale di propaganda antitedesca, con cui si riprometterebbe di influire sulla popolazione germanica. «*Superfluo osservare* — scrive la «Boersen Zeitung» — *che la Nazione germanica guidata da Adolfo Hitler è assolutamente refrattaria a simili tentativi. L'idea britannica è, invece interessante in quanto dimostra che Londra non sa più che pesci pigliare; essa è anche caratteristica per l'assenza di scrupoli e per i metodi che sono alla base della politica di accerchiamento*».

Il nazionalsocialismo non vuole «convertire» altri popoli

COPENAGHEN, 13.

Il Ministro dr. Frank ha pronunciato ieri sera a Copenaghen in occasione di una visita alla capitale danese fatta in seguito ad invito del dr. Reitzel Nielsen, presidente del «Juristforbundet» danese, un discorso nel quale ha sottolineato, fra l'altro, in rapporto col Patto di «non aggressione» recentemente concluso tra la Germania e la Danimarca, che si tratta in questo caso di qualcosa di più della conclusione di un formale patto giuridico. I due popoli sono effettivamente legati da una lunga tradizione di scambi culturali e da numerose esperienze comuni nel campo sociale.

Il dott. Frank ha dimostrato quanto, per mezzo dei cinque valori fondamentali che formano le basi della legislazione nazional-socialista vale a dire: la razza, la terra, il lavoro, il Reich e l'onore, profonda sia stata la trasformazione che il Fuehrer ha realizzato e realizza tuttora nell'ambito del diritto.

Il Ministro ha sottolineato ancora che oggi ogni tedesco è ben cosciente che l'opera di Adolfo Hitler è un'opera puramente tedesca e «nulla — così ha dichiarato il dr. Frank — è più stravagante di voler comprendere altri popoli nella irradiazione delle nostre idee. Ciò che è utile al popolo tedesco e ciò che gli sarà utile, non può essere necessariamente utile ad un altro popolo. Noi non facciamo della propaganda all'estero allo scopo di voler «convertire» altri popoli. La rivoluzione nazional-socialista limita, contrariamente ad altre rivoluzioni, la sua espansione allo spazio vitale tedesco. Il nazional-socialismo non è una merce di esportazione nè per ciò che concerne la sua organizzazione. E se qualcuno nel mondo pretende con un nome tedesco e in un paese non tedesco, di voler realizzare, formando un partito, il programma del nazional-socialismo, costui è un politicante che lascia da parte la verità».

Allarme a Tien Tsin

TOKIO, 13.

Per iniziativa di una associazione formatasi recentemente col programma di favorire una più energica politica estera del Giappone, in collaborazione con le Potenze dell'Asse, ieri è stato tenuto a Tokio un grande comizio.

E' stata approvata una mozione con cui si fanno voti per la conclusione di una alleanza militare con l'Italia e con la Germania, per opposizione all'intervento britannico e francese ad Amoy e a Tien Tsin.

Grave situazione

La situazione a Tien Tsin viene giudicata grave nei circoli ufficiali di Tokio a causa del persistente rifiuto degli inglesi a consegnare alle autorità giapponesi i quattro cinesi sospetti di assassinio. Si fa rilevare in proposito che il Giappone non può in alcun modo tollerare che le Concessioni internazionali in Cina vengano usate come centro di resistenza contro i giapponesi.

Nove bombe esplose a Tel Aviv e a Giaffa
Conflitti fra ebrei moderati ed estremisti
Situazione aggravata in tutto il Paese

GERUSALEMME, 13.

Ben sette bombe sono scoppiate stamattina presto a Tel Aviv, in diversi quartieri, distruggendo varie cabine telefoniche. Una delle esplosioni ha causato anche un incendio non grave nei pressi della stazione.

A Giaffa, due bombe, scoppiando, hanno ferito un agente di polizia inglese e un cocchiere.

Questi attentati hanno causato una vivissima tensione fra gli ebrei moderati, partigiani della politica preconizzata dalla «Jewish Agency», ed i revisionisti estremisti. Seri incidenti sono accaduti, in seguito a diverbi fra avversari, nella sede del Circolo della Gioventù ebraica. Sei giovani sono rimasti feriti. Il mobilio è stato in parte distrutto. Il ritratto del capo estremista Jabotinski è stato lacerato.

Settecento ebrei, imbarcati sul vapore «Astir», ai quali era stato negato l'accesso in Palestina, hanno, intanto, fatto pervenire da una isola greca un telegramma alle autorità di Tel Aviv, annunciante la loro intenzione di iniziare lo sciopero della fame.

Un insorto arabo, che era stato condannato alla pena di morte dalla Corte marziale, è stato, poi, giustiziato stamane all'alba ad Akko.

Si apprende, inoltre, da Caifa che un gruppo di individui indossanti abiti europei ha compiuto una spedizione punitiva in un villaggio nei pressi di Caifa. Cinque arabi sono stati assassinati.

Un incontro bulgaro - jugoslavo

BELGRADO, 13.

Si apprende che il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanov, si recherà quanto prima a Berlino per restituire la visita fatta da Von Neurath a Sofia. Attraversando la Jugoslavia all'andata o al ritorno, il presidente bulgaro si incontrerà col Presidente del Consiglio jugoslavo Svetcovic.

GLORIE DELLA CHIESA

Emilia de Vialar Giustino de Jacobis

ROMA, 13.

Le prime Beatificazioni di Pio XII avranno luogo il 18 e il 25 del corrente mese. Saranno elevati agli onori dell'altare due missionari che, pur nella diversità del loro temperamento e della loro attività, furono egualmente degni di essere posti fra i primi nella vistosa schiera degli apostoli del XIX secolo.

Anna Margherita Adelaide Emilia de Vialar, religiosa, che sarà proclamata Beata il 18, nacque il 12 settembre 1797 a Gaillac, dipartimento del Tarn, dal Barone Antonio Augusto e da Antonietta dei Baroni di Portal. Rimasta orfana della mamma a tenerissima età, dovette dedicarsi alla educazione del suo fratellino, ciò che fece con grande pietà e profonda fede religiosa. Col crescere negli anni la De Vialar estese la sua attività soccorrendo i poveri ed i malati e combattendo l'eresia che tentava in quei tempi di avvelenare la Francia. Ma la vera opera religiosa della novella Beata ebbe inizio nel 1832 quando fondò nel suo paese natale l'Istituto, che intitolò a San Giuseppe dell'Apparizione, e per il quale ottenne l'approvazione ecclesiastica dieci anni dopo. Chiamata nel 1835 in Africa a reggere l'ospedale di Algeri, aveva la soddisfazione di vedere il suo Istituto propagarsi in Europa, Asia e Africa. Durante la sua attività religiosa la De Vialar ebbe a soffrire non poche angustie in gran parte causate dalla guerra che in quei tempi si faceva a tutti i religiosi, ma la sua fortezza d'animo e la sua fede incrollabile le fecero superare le più aspre prove e prima di morire il suo Istituto aveva fatto passi giganteschi. Ben trenta Case erano già fondate nelle terre più lontane: in Indocina, Trebisonda, Giaffa, al Monte Libano, in Tunisia, in Tripolitania, a Malta ed in parecchie isole del Mediterraneo. La De Vialar morì per un'ernia strozzata, infermità che contrasse giovanissima trasportando un sacco di grano, troppo pesante per le sue limitate forze, per distribuirlo ai poveri di Gaillac. La sua morte avvenne il 24 agosto 1856 e fu sepolta nel cimitero di San Carlo a Marsiglia. Al momento della esumazione per introduzione della Causa di Beatificazione, il corpo di lei fu trovato intatto.

L'altro religioso che Pio XII proclamerà Beato il 25 corrente è Giustino de Jacobis, l'italianissimo missionario nato a San Fele (Lucania) il 9 ottobre 1800. A 18 anni il novello Beato entrava nella Congregazione della Missione, fondata nel 1625 da San Vincenzo de Paoli «per la salvezza dei poveri e per la buona formazione del clero». Ordinato sacerdote nel 1824 si dedicò subito all'attività apostolica assistendo spiritualmente e materialmente i colerosi di Napoli nel 1836. Gregorio XVI, dietro suggerimento del Cardinale Fransoni, Prefetto di Propaganda Fide, intendeva affidare le missioni dell'Abissinia ai preti della Missione ed il Superiore di quella Congregazione pensò di inviare il De Jacobis, che infatti, con Decreto del 10 maggio 1839, veniva nominato Prefetto Apostolico di Abissinia. A quei tempi si nutrivano troppe illusioni a Roma circa le possibilità della penetrazione cattolica in Etiopia. In realtà lo stato delle cose era ben diverso e il De Jacobis, che vedeva chiaro stando sul posto, stabilì di rinunziare a tutto ciò che non fosse pura opera apostolica e di farsi, per quanto possibile, «abissino in tutto fuorchè nel peccato». Il 21 ottobre 1846 si ebbe il primo frutto dell'ardimento del De Jacobis: la istituzione del Vicariato Apostolico dei Galla, al quale venne preposto il cappuccino Guglielmo Massaja, poi Cardinale. E, quando vittima del tremendo lavoro e delle persecuzioni, il fondatore delle odierne missioni dell'Etiopia, moriva nella valle di Alighedè il 31 luglio del 1860, 12 mila cattolici nel paese dimostravano la possibilità di istituire centri di vita cattolica in una regione fino a poco prima ritenuta assolutamente impenetrabile.

Ciascuna di queste missioni ha progredito tanto che sono sorti numerosi Vicariati e Prefetture Apostoliche e tutta un'intensa vita missionaria pulsa in quella terra dove ora sventola il tricolore italiano.

Un ladro educato

CINCINNATI, 13

La signora Mary Keane nel rincasare ha avuto la sgradita sorpresa di trovare la porta dell'appartamento scassinata. Una rapida ispezione è valsa comunque a rassicurarla: non mancava nulla. Sull'apparecchio radio ha poi trovato un biglietto che diceva: «Cara signora - Sono un dilettante ladro, ma la visita alla vostra casa non mi è servita a nulla. Voglio però avvertirvi che il vostro cane non è buono per far la guardia; abbaia sempre, in continuazione, e perciò i suoi latrati m'hanno giovato perchè coprivano il rumore che ho fatto per forzare la porta. I vicini non si sono accorti di nulla. Rispettosamente - Jack Conners».

Ladri che provocano un ritardo dei treni

VICENZA, 13.

L'altra notte tutti i treni della Venezia-Milano, transitando per la stazione di Grisignano di Zocco, furono costretti a rallentare la loro corsa, perdendo tempo e facendo così imprevisti se pur brevi ritardi, per il cattivo funzionamento del segnale d'avviso della stazione stessa. Cosa era successo? Le immediate verifiche non riuscirono ad accertare la causa del mancato funzionamento del segnale. Fu solo in un secondo tempo che si accertò la vera causa: ignoti ladri avevano aperta la cassetta posta al segnale ed avevano asportato due delle pile di alimentazione dei circuiti.

Un audace pompiere che evita il peggio

COPENAGHEN, 13.

Causa la siccità si è sviluppato un incendio in un campo presso la città di Fondre nelle vicinanze della frontiera tedesca. Le fiamme minacciavano già una torre nella quale era custodita dinamite. Quando la catastrofe sembrava ormai inevitabile, un pompiere, rischiando la vita, si è slanciato attraverso le fiamme ed è riuscito ad evitare che il fuoco si estendesse alla torre. Lo incendio è stato poco dopo circoscritto e domato.

Chirurghi con càmici blù nell'ospedale di Boston

BOSTON, 13.

I chirurghi dell'ospedale civico di Boston hanno adottato càmici turchini, in sostituzione di quelli bianchi che con il loro candore hanno, almeno dicono qui, lo svantaggio di abbagliare, o almeno di stancare, la vista durante le operazioni più delicate.

La sfrontatezza di un mascalzone

LONDRA 13.

Il conte De Reding uno svizzero dalle attività equivoche e che fra l'altro è presidente di una associazione che sotto l'etichetta umanitaria ha servito ai marxisti spagnoli a mettere in salvo nelle banche di Londra i frutti delle loro rapine ha avuto la sfrontatezza di chiedere ai tribunali l'imprigionamento del direttore del *Times* sig. Geoffrey Dawson per aver pubblicato un discorso del generale Franco. La questione è piuttosto complessa: tempo fa il Governo spagnolo chiese che i titoli e i valori spagnoli per l'ammontare di circa 20 milioni di lire italiane in possesso della società pseudo umanitaria presieduta dal De Reding venissero restituiti ai loro legittimi proprietari, cioè alle banche spagnole. Il procedimento giudiziario iniziato venne poi interrotto. Il generale Franco nel corso di un suo vibrante discorso riportato dal «Times» il 7 giugno affermò tra l'altro che gran parte delle ricchezze delle banche spagnole continua ad essere sequestrata e soggetta a procedimenti giudiziari a causa del mostruoso sussistere d'una società pseudo umanitaria fondata dai rossi dopo la loro ignominiosa fuga. Il De Reding ha accusato il direttore del «Times» di avere pubblicato questa dichiarazione di Franco per influenzare il corso della giustizia. Il giudice, naturalmente, ha respinto la ridicola accusa ed ha assolto il signor Geoffrey Dawson, condannando invece il De Reding a pagare le spese.

Concorso ufficiali in servizio permanente

ROMA, 13.

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica il decreto ministeriale col quale è indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina a sottotenente in s.p.e. delle armi di fanteria, artiglieria e genio. Il numero dei posti messi a concorso è il seguente: arma di fanteria 90; arma di artiglieria 48; arma del genio 11. A tale concorso potranno partecipare i subalterni di complemento della rispettiva arma in congedo o in servizio che al 1. ottobre 1939 compino due anni o più di anzianità di nomina ad ufficiale e siano in possesso dei titoli di studio richiesti. I concorrenti non debbono avere oltrepassato il 28° anno di età. Sono esclusi dal partecipare al concorso gli appartenenti alla razza ebraica.

La siccità minaccia il raccolto di grano negli Stati Uniti

WASHINGTON, 13.

Si apprende da fonte competente che, causa la persistente siccità, il raccolto del grano negli Stati Uniti sarà quest'anno inferiore a quello dei due anni precedenti. Gli esperti prevedono infatti un raccolto di 675 milioni di bushels, contro 930 milioni ottenuti l'anno passato.

Un autobus si rovescia su una strada brasiliana
Sei morti e 26 feriti

RIO JANEIRO, 13

Informano da Brejo das Almas che un grosso autobus diretto a San Paolo, avente a bordo sessanta persone, si è rovesciato mentre procedeva a notevole velocità. Si deplorano sei morti e ventisei feriti gravi.

Un aereo da turismo per diecimila lire

TALLIN, 13.

L'Estonia ha realizzato un tipo di aeroplano da turismo interamente nazionale. Esso ha una potenza di 130 cavalli e una velocità di 236 chilometri con una autonomia di 1000 km. Il suo costo è appena di 2200 corone, pari a circa 10.000 lire italiane. Numerosi apparecchi di tale tipo denominato «P.T.O. 4» e che parteciperà alle gare aviatorie balto-finniche nel prossimo agosto a Caunas sono stati commissionati anche dalla Lettonia per la sua aviazione.

ULTIME DI SPORT

Riunione a Padova di ciclismo su pista

PADOVA 13.

Nel pomeriggio di oggi al Campo Monti si è svolta una riunione ciclistica su pista di cui ecco i risultati:

Velocità professionisti: 1. *Magni* ultimi duecento metri in 13 secondi un quinto; 2. *Landi* 3. Generati. Inseguimento a coppia: 1 *Bartali-Favalli* che raggiungono all'undicesimo giro Vicini rimasto solo per foratura di Valletti in 5'3" 4 quinti Corsa a vantaggio professionisti un chilometro: 1. Generati, 2. Cottur, 3. Vignoli. Giro d'Italia in pista km. 33. 333 in dieci traguardi. 1 Favalli punti 51 in 48'12" 1 quinto alla media di km. 41.350; 2 Bartali; 3. Generati; 4. Cottur; 5. Vicini

Notizie brevi

UN DISOCCUPATO

In seguito alla chiusura della legazione di Albania a Washington, l'ex ministro di Albania che aveva rifiutato a suo tempo di dimettersi, è stato costretto a chiudere bottega.

AFFRESCHI DEL '400

Nel Canton Ticino precisamente nel villaggio di Ponte Capriasca sono stati scoperti quattro affreschi del '400 giudicati di notevole valore.

MORTI TRA LE FIAMME

Nel villaggio di Vugle presso Leskovaz in Jugoslavia, un incendio si è sviluppato notte tempo in una casa ove dormivano cinque contadini ed era ammassata molta canapa. Tre contadini sono morti e due sono rimasti gravemente ustionati.

RISVEGLIO

Il vulcano Planchon, a sud-est di San Rafael, inattivo da parecchi anni, è in eruzione. Dense colonne di fumo si elevano dal cratere, allarmando le popolazioni circostanti.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze: ore 0.15 (O) — 2.50 (D) (2) — 4.43 (DD) (1) — 5.20 (A) — 6.38 (D) — 8.42 (A) — 9.10 (DD) — 12.10 (D) — 15.5 (D) — 18.20 (A) — 20.8 (D).

Arrivi: ore 0.21 (D) — 0.34 (DD) (1) — 2.35 (D) — 7.8 (A) — 9.34 (A) — 11.7 (D) — 12.58 (D) — 16.25 (A) — 20.25 (D) — 20.44 (DD) — 22.33 (A).

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze: ore 4.30 (O) — 5.55 (A) — 7.19 (D) — 9.11 (A) — 11.11 (A) — 13.5 (D) — 15.50 (A) — 16.16 (D) (10) — 16.45 (A) (10) — 17.40 (A) fino a Gorizia — 18.26 (A) — 20.15 (D) — 20.30 (A) — 20.55 (D) (5).

Arrivi: ore 6,33 (A) — 6.40 (D) — 7.55 (A) — 8.47 (D) — 11.3 (D) 11.50 (A) — 13.36 (D) (10) — 15 (A) — 17.53 (A) da Gorizia — 18.8 (D) — 19.55 (A) — 20.33 (D) — 22.11 (O).

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze: ore 0.39 (DD) (1) — 2.45 (D) (2) — 4.40 (MV) — 6.50 (D) (5) — 7.23 (A) (6) — 9.55 (A) (6) — 11.17 (D) — 13.35 (A) (9) — 13.48 (D) (10) — 14.5 (A) (10) — 17.5 (A) (12) — 18.53 (A) —20.59 (DD).

Arrivi: ore 2.44 (D) (3) — 4.35 (DD) (1) — 6.28 (A) (12) — 8.2 (A) — 8.55 (DD) — 11.59 (A) (6) — 14.55 (O) — 16.8 (D) (10) — 17.25 (A) (7) — 18.9 (A) (8) — 19.33 (A) (6) — 20 (D) — 20.35 (D) (5) — 23 (MV).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze: ore 3,20 (3) — 6 — 6.55 — 9 (7) — 9.5 (8) — 12.5 — 13.41 15.58 — 18.50 — 20.30 (13) — 20.49 (14) — 21.45.

Arrivi: ore 2.11 (2) — 7.40 — 8.15 — 10.46 (13) — 11 (14) — 13.52 — 14.58 — 18.5 — 20.17 (7) — 20.32 (8) — 21.35 — 23.57.

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOGARO

Partenze: ore 4.55 — 8.22 — 12.5 — 15.35 — 18.14 — 19.40 — 20.30 (13);

Arrivi: ore 6.48 — 9.50 — 15.25 — 16.59 — 19.32 — 21.35.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze: ore 5.50 (4) — 7.25 — 9.40 12.15 — 14.20 (11) — 16.35 — 18.15 — 20 50 — 22.30 (4).

Arrivi: ore 5,26 (4) — 7.6 — 8.50 — 11.45 — 14.11 — 16.20 (11) — 17.56 — 19.26 — 22.6 (4).

LINEA CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 5.56 (fino a Tolmezzo) — 8.30 — 10.55 (fino a Tolmezzo) — 12 — 14.35 — 18.10 — 21.46.

Arrivi a Villa Santina: ore 9,4 — 12.40 — 13.50 (da Tolmezzo) — 15.15 — 18.44 — 22.20.

Partenze da Villa Santina: ore 7,40 — 10.10 — 13.10 — 16.30 — 18.45 — 19.5 (fino a Tolmezzo)

Arrivi a Carnia: ore 7.1 (da Tolmezzo) — 8.13 — 10.50 — 13.50 — 17.10 — 19.18 — 21.34 (da Tolmezzo).

(1) si effettua nella stagione invernale — (2) dal 17 maggio al 30 settembre 1939 — (3) dal 16 maggio al 29 settembre 1939 — (4) solo la domenica dal 7 maggio al 29 settembre 1939 — (5) solo la domenica dal 1 gennaio 1940 al 14 marzo 1940 — (6) da e per Villa santina — (7) si effettua dal 1. ottobre 1939 al 10 maggio 1940 — (8) dal 15 maggio al 30 settembre 1939 — (9) dal 15 maggio al 14 giugno e dal 16 settembre 1939 al 18 maggio 1940 — (10) dal 15 giugno al 15 settembre 1939 — (11) non si effettua la domenica — (12) da e per Pontebba, vetture da e per Villasantina — (13) dal 7 ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (14) dal 15 maggio al 6 ottobre 1939.